COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **04.04.2018**

 Ordine del giorno:

1. Regolamento Imposta Comunale e sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni – Integrazioni e Modifiche; **(Gestione Risorse/Tributi)** *(Pag. 4 – 13)*
2. Approvazione aliquote IMU 2018; **(Gestione Risorse/Tributi)** *(Pag. 13 – 19)*
3. Approvazione aliquote TASI 2018; **(Gestione Risorse/Tributi)** *(Pag. 19 – 20)*
4. Approvazione piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e della relativa articolazione tariffaria; **(Gestione Risorse/Tributi)** *(Pag. 20 – 44)*
5. Verifica della qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi nn. 167/62, 865/71 e 457/78 (art.172, comma 1, lettera b del D.Lgs. 267/2000, come vigente). Previsioni anno 2018. **(Pianificazione Territoriale)** *(Pag. 44 – 51)*
6. Approvazione del programma triennale 2018/2020 ed elenco annuale 2018 delle opere pubbliche del Comune di Frosinone; **(Lavori Pubblici)** *(Pag. 51 – 87)*
7. Presentazione e approvazione del Documento Unico di Programmazione 2018/2020; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 87 – 140)*
8. Approvazione Bilancio di previsione 2018/2020; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 140 – 177)*

PRESIDENTE: possiamo procedere con l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: grazie segretario, prego sindaco. Silenzio per favore, silenzio. Consigliere Verrelli. SINDACO: colleghi consiglieri ed assessori, io prima di iniziare quella che è la discussione relativa al bilancio e alle delibere presupposte collegate e conseguenti, vorrei ricordare per qualche secondo quella che è la memoria di due autorità importanti come punti di riferimento per la politica locale. Come siamo soliti fare nella prima riunione utile di consiglio comunale, vogliamo rendere partecipe la cittadinanza e coloro che magari non hanno avuto la possibilità di avere notizia della scomparsa che è avvenuta nel corso degli ultimi giorni di un consigliere comunale, un ex consigliere comunale anche delegato alla sezione dello scalo, che è stato l’amico, il compianto Tonino Bracaglia. Persona non solo stimata ma devo dire che come pochi ha messo a disposizione anche quella che era la sua proprietà privata e quindi quella che era la sua impresa, per far sì che diventasse qualche cosa di utile sotto il punto di vista sociale ed anche sotto il punto di vista della condivisione all’interno della comunità di quelle che potevano essere le sue iniziative economiche. Quindi stiamo parlando di quei consiglieri comunali e quei politici che oggi credo che siano sicuramente di esempio e punti di riferimento per l’intera collettività. Insieme a lui un’altra persona che non ha ricoperto il ruolo di consiglio comunale ma è stato un parlamentare della nostra Repubblica, anzi del nostro Europarlamento. Quindi ci stiamo riferendo a Gerardo Gaibisso, un toscanaccio d’origine così come amava definirsi e così come l’abbiamo conosciuto. Un uomo della Coldiretti, uno che proveniva dal lavoro delle imprese agricole della nostra terra, della nostra regione e di tutta l’Italia centrale. È stato il primo eurodeputato del nostro territorio perché in pratica venne da noi sostanzialmente adottato ma fu semplice adottarlo anche per un carattere molto particolare che aveva che ricordava un po’ quello dei nostri conterranei ciociari. Laddove l’orgoglio e l’identità vengono prima di qualsiasi tipo di profilo e anche qualsiasi tipo forse di principio. E quindi con lui si chiude un’altra pagina importante di quella che è stata la riforma agraria che c’è stata dal dopoguerra ad oggi, dai tempi di Bonomi e quindi dai tempi in cui forse la politica riusciva davvero a risolvere, a differenza di quello che oggi non riesce a fare, i problemi della collettività, indipendentemente dal colore dei singoli. Ecco, questi due amici, come altri che abbiamo ricordato nel corso degli ultimi mesi in consiglio comunale sono ex amministratori pubblici o comunque ex punti di riferimento che dovranno continuare ad essere invece i punti di riferimento anche per il futuro perché riuscivano a valicare quello che era il profilo degli steccati. Ecco, gli steccati siamo molto bravi noi forse ad inventarli alcune volte, a portarli avanti e a non renderci conto che oggi la nostra comunità locale e forse l’intero Paese ci chiede su grandi tematiche per lo meno di essere tutti d’accordo. Quindi mi piace ricordare questi due punti di riferimento per il passato, per il presente ma anche per il futuro*.*

*(minuto di raccoglimento)*

PRESIDENTE: grazie. Primo punto all’ordine del giorno

**Oggetto: Regolamento imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni. Integrazioni e modifiche.**

PRESIDENTE: prego assessore alle finanze. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie presidente. Prima di iniziare la trattazione del punto primo io vorrei diciamo fare una piccola digressione su tutto quello che è questa manovra che viene articolata in diversi punti. So che oggi sarà una giornata particolarmente lunga, qualcuno mi dice già che ha qualche impegno dopo, quindi cercherò di essere molto conciso. Però mi preme ricordare qualche cosa che riguarda questa sessione di bilancio che è stata una sessione particolarmente operativa e particolarmente importante. Io dico che è stata la prima sessione dopo sei anni articolata in questo modo. Perché è stata una sessione particolarmente difficile, è stato un impegno particolarmente gravoso e devo dire che abbiamo articolato tutta la manovra di bilancio in una maniera sostanzialmente diversa dalle precedenti. Questo per una serie di situazioni. Sicuramente per carenze economiche di bilancio. E qui mi corre l’obbligo di ringraziare il sindaco, che al di là di quella che è la sua funzione precipua, ha dato veramente prova anche di una grande... lo conosciamo come penalista ma anche una grande capacità amministrativa, perché è andato a trovare nelle maglie di alcune situazioni particolari quelle che potevano essere e possono essere delle risorse economiche particolarmente importanti per quella che è la vita della nostra città. Ma anche e soprattutto perché tutta la manovra economica è stata portata avanti con una logica di spending review. E per fare una importante spending review bisogna rapportarsi a quelli che sono i comuni vicini ai nostri sotto il profilo sia demografico, topografico e anche come status. Quindi siamo andati a fare una verifica importante su quello che è lo stato della nostra spesa ma anche dei nostri incassi confrontandoci con quelli che sono i comuni che hanno il nostro stesso livello. E quindi siamo andati a fare delle correzioni e abbiamo dato delle indicazioni a quelli che sono i settori per procedere in un futuro che può essere prossimo ma anche con una scadenza un po’ più lontana, a quelli che sono i target da conseguire per cercare di arrivare a quella che è il confezionamento di un bilancio appropriato per quello che è la nostra città. Questo sotto il profilo economico ma anche sotto il profilo del personale. Quindi abbiamo fatto una revisione completa. E non voglio dire che sia stato un lavoro... sia un lavoro ottimo. Sicuramente è perfettibile, sicuramente è migliorabile, sicuramente ci sono alcuni scostamenti che sono particolarmente importante, alcune situazioni che sono invece a noi molto favorevoli. E quindi ecco, andare ad individuare quelle che sono le situazioni di criticità per cercare di colpirle e cercare, per un futuro, di andare a costruire quello che può essere un bilancio importante, sicuramente realistico e adeguato a quelle che sono le esigenze della nostra cittadinanza e della nostra città. Considerando quella che è la situazione di crisi che noi viviamo a livello nazionale, quello che è il piano economico che noi stiamo sostenendo in questo momento, considerando quello che è il blocco del pubblico impiego e una serie di situazioni che andremo ad analizzare in questo bilancio. Ovviamente c’è stato anche il passaggio alla contabilità armonizzata di cui già abbiamo parlato ma che praticamente illumina completamente questo bilancio. Passare ad una contabilità per cassa è sempre qualche cosa di molto difficile, come è molto difficile anche articolare un bilancio ben conoscendo quelle che sono le risorse che devono essere date a noi dagli enti come la Regione e tenendo ben presenta quella che è una situazione di carattere generale dove siamo passati da una finanza derivata a quella che è una finanza sostenuta solamente con i contribuenti di Frosinone. Quindi passare da avere in bilancio € 11.000.000 in meno di trasferimenti da livello nazionale a livello regionale, a livello locale, fare un bilancio anche con piano di risanamento non è stato un qualche cosa di particolarmente semplice e per questo voglio ringraziare, come ho detto prima, il sindaco anche per la particolare attenzione che ha voluto rivolgere in maniera personale a tante situazioni. Un ringraziamento ai colleghi della giunta perché devo dire che hanno compreso tante situazioni di criticità ed hanno dato una mano, hanno capito e sono venuti incontro a quelle che erano delle situazioni di criticità. Ai dirigenti, chi più chi meno. Alcuni hanno fatto benissimo, alcuni hanno fatto bene. Ci auguriamo di arrivare ad una situazione ottimale nel giro di breve tempo. E mi sia consentito anche ringraziare quelli che sono i miei uffici, perché tutto questo lavoro di confronto, di raffronto, di paragone, di correzione, di invito, di sollecito alle strutture decentrate è partito tutto dall’ufficio bilancio e tributi. E qualcuno dice, sì ma sono pagati per farlo. Lo so, sono pagati per farlo ma il lavoro si può fare in mille modi. Si può fare perché deve essere fatto, si può fare anche con il cuore e devo dire che gli uffici finanziari del comune di Frosinone, nonostante la criticità di personale che purtroppo soffrono in questo momento, devo dire che hanno dato il massimo. E quindi mi sembra giusto dare un tributo importante al dirigente, ai funzionari e in modo particolare a tutto il personale che si è avvicendato, che ha voluto costruire insieme all’amministrazione questa manovra. Dopo questo che era particolarmente dovuto da parte mia, voglio passare a quella che è la delibera numero uno, che è il regolamento dell’imposta comunale. Siamo andati a rivedere il regolamento comunale. Perché? Perché l’abbiamo dovuto adeguare ad alcune situazioni che purtroppo o per fortuna sono cambiate nel tempo a livello di legge regionale. Quindi siamo andati ad adeguare quello che è il regolamento perché ormai diciamo che era fuori trend, non era più attuale; quindi siamo andati ad adeguarlo. Ma al contempo siamo anche andati a rimettere a posto tante situazioni che con il tempo avevano mostrato una serie di criticità. Questo qui lo abbiamo fatto sia per promuovere quelli che sono i comportamenti corretti di quelli che sono gli attori principali del settore della pubblicità ma anche per agevolare gli investimenti di coloro che hanno attività commerciali e che quindi vogliono avere un approccio corretto, e per il nostro comune anche produttivo, a quella che è l’installazione delle loro insegne e della loro pubblicità. Essendo dei commi che sono stati corretti, io questo qui sono costretto a leggerlo, perché bisogna lasciarlo allo stenografico e quindi passo all’illustrazione di quelli che sono le variazioni, gli emendamenti e le integrazioni ai comma che siamo andati a osservare sul regolamento. All’articolo 9, comma 11 viene aggiunto il periodo, i cartelli abusivi rimossi saranno depositati, previa comunicazione al proprietario dei manufatti, presso i locali dell’ufficio tecnico comunale per un periodo massimo di sei mesi dalla data della suddetta comunicazione, trascorsi i quali saranno smaltiti. Questo va da sé, perché abbiamo dei cartelli che sono nei nostri depositi, cartelli che restano lì depositati per tanto tempo, nessuno li reclama e quindi è giusto che se viene effettuata una rimozione è giusto anche che dopo un certo tempo determinato questi manufatti siano smaltiti. All’articolo 10, comma 3, lettera a, tra gli impianti pubblicitari, dopo insegne ed esercizio, viene inserita la voce insegne pubblicitarie. Tale tipologia è presente nel piano degli impianti che noi già abbiamo approvato a suo tempo ma non nel regolamento. Con questo emendamento andiamo a trasferirlo anche nel regolamento in modo da rendere uniforme quella che è la tipologia dei due documenti. L’articolo 14, comma 1 viene così modificato; il posizionamento di cartelli e di altri mezzi pubblicitari, con esclusione delle insegne di esercizio e delle insegne pubblicitarie, fuori dai centri abitati è autorizzato ed effettuato nel rispetto delle distanze minime stabilite dall’articolo 51 del regolamento del codice della strada. Questo articolo 14 viene così modificato per agevolare le insegne che altrimenti dovrebbero rispettare tutte le distanze previste per i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari. Quindi con tale modifica l’unica distanza da rispettare per le insegne è quella delle intersezioni. All’articolo 14, comma 2 vengono eliminate le parole di insegna ed esercizio. L’articolo 14 viene modificato per agevolare le insegne che altrimenti dovrebbero rispettare tutte le distanze previste per i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari. Con tale modifica l’unica distanza da rispettare, come ho detto prima, anche qui è quella delle intersezioni. Quindi ecco, siamo andati a recepire alcune indicazioni di quella che è la nuova legge regionale. L’articolo 14, comma 3 viene eliminato e così sostituito; le insegne di esercizio e le insegne pubblicitarie sia parallele che perpendicolari all’asse stradale devono rispettare soltanto le seguenti distanze. Trenta metri prima delle intersezioni o delle rotatorie, dieci metri dopo le intersezioni e le rotatorie. Queste sono indicazioni che ci sono state fornite dalla polizia locale e giustamente noi le abbiamo recepite all’interno di questo regolamento per favorire, come ho detto prima, quella che è la pubblicità e per consentire agli insediamenti commerciali di poter usufruire in maniera corretta della distanza rispettando quelle che sono le altre intersezioni. All’articolo 27, comma 5, lettera B viene aggiunto il seguente periodo; e purché di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato. Il suddetto periodo è stato aggiunto per snellire le procedure di autorizzazione. All’articolo 27 viene aggiunto il seguente comma 10 bis; non è consentito ai titolari di autorizzazioni pubblicitarie cedere in uso a terzi, anche in via temporanea, i propri impianti pubblicitari, né è consentito che il titolare dell’autorizzazione esponga sui propri impianti messaggi di qualsiasi natura riferiti ad operatori del settore pubblicitario. Questo penso che vada da sé. Quando un’insegna non viene locata non viene messo solamente l’indicazione questa insegna è da locare, ma spesso le agenzie pubblicità mettono la loro pubblicità. E allora se devono mettere la loro pubblicità è giusto che noi possiamo incassare qualche cosa. Perché quella diventa una pubblicità vera e propria, diventa una pubblicità occulta oggi di quella che è l’agenzia di pubblicità. E quindi siamo andati anche lì ad osservare, a guardare e ad emendare. All’articolo 28, comma 1, lettera b, viene aggiunto il seguente periodo; e la dichiarazione che l’intensità della luce non sarà superiore a dieci candele a metro quadro, a termine dell’articolo 3, comma 4 del regolamento di attuazione della legge regionale 23/2000. Siamo andati ad aggiornare questo articolo, comma e lettera per adeguare quella che è la pubblicità a quelle che sono le indicazioni dell’inquinamento luminoso, quindi andando a recepire quella che è questa legge regionale. E penso che non sia importante fare ulteriori commenti. All’articolo 28, comma 1 viene aggiunta la seguente lettera R; avvenuto deposito del progetto al genio civile per insegne e la cartellonistica di superficie massima superiore a sei metri quadrati e fino a venti metri quadrati. Al termine dell’articolo 6, comma 1, lettera o, del regolamento regionale 13/7/2016. Anche questo penso che non debba essere commentato perché è il recepimento di una legge regionale. Articolo 30, comma 2. Poiché la commissione sulla pubblicità è stata abolita, come tutti quanti voi sapete, viene eliminato il seguente periodo; a maggioranza dei voti, con l’intervento di almeno metà dei componenti. Perché essendo un refuso, non essendoci più la commissione pubblicità è giusto che non si ci anche questo periodo che richiama ad un voto di maggioranza di una commissione che non esiste più. All’articolo 31 viene aggiunto il seguente punto 4. Per le pubblicità temporanee e per le variazioni del messaggio pubblicitario le richieste devono essere prodotte almeno quindici giorni prima della data prevista per l’esposizione della pubblicità. Anche questo penso che non meriti commenti perché si commenta da solo. E quindi queste sono le variazioni che la nostra amministrazione va a proporre a questo regolamento e chiedo un voto favorevole del consiglio comunale. PRESIDENTE: se non ci sono interventi procediamo all’approvazione. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 8 astenuti. PRESIDENTE: Grazie. Assessore prima di passare al secondo punto mi permetto di integrare i ringraziamenti che lei ha rivolto a tutta la struttura, a tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione che hanno contribuito fattivamente alla stesura di questo bilancio e alla segreteria del comune che ha provveduto a raccogliere tutti gli emendamenti che sono arrivati da parte di tutti i consiglieri comunali. Grazie ancora. Prego, al secondo punto all’ordine del giorno abbiamo

**Oggetto: Approvazione aliquote Imu 2018**

PRESIDENTE: prego. ASSESSORE MASTRANGELI: con questa, signor presidente, andiamo praticamente a confermare quello che abbiamo fatto l’anno scorso. Quindi non c’è stata nessuna variazione. Abitazione principale incluse le categorie catastali A/1, A/8, A/9 e le relative pertinenze 0,70. Abbiamo un gettito stimato di € 10.000. Sugli altri fabbricati e aree edificabili manteniamo... prego? € 10.000. Stiamo parlando dell’abitazione principale. Prima casa consigliere, prima casa... e ville e castelli. E le A/1 sono ville e castelli che a Frosinone non è che siano proprio tantissimi. Non è che stiamo in Provenza insomma, o in Valle d’Aosta. Comunque scherzi a parte € 10.000 di gettito. Il gettito principale, per confortare il consigliere Cristofari, viene da quelli che sono gli altri fabbricati, che stanno all’1,06 e gli immobili categoria C/1 in cui risultano insediate o in procinto di insediamento attività commerciali e il gettito è di € 9.300.250. Quindi il gettito stimato è di € 9.310.250. Quindi questo è il gettito totale che noi stimiamo e quello che io voglio sottolineare è che l’amministrazione Ottaviani con il concorso di tutti, in modo particolare dell’assessore Testa, ha voluto confermare questa particolare fiscalità, chiamiamola di vantaggio, per incentivare fiscalmente quella che è la lotta alla desertificazione del centro storico sostenendo la locazione degli immobili commerciali del centro storico attraverso questa correzione, diminuzione fiscale che noi abbiamo tradotto in realizzazione lo scorso anno e che quest’anno abbiamo inteso confermare. E con questo presidente vado a chiedere un voto favorevole anche a questa approvazione. PRESIDENTE: grazie. Se... prego consigliere Angelo Pizzutelli. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: buonasera presidente, consiglieri, assessori, sindaco. Assessore Mastrangeli, solo per capire il vantaggio tradotto praticamente in numeri sia ovviamente dell’abbattimento del quale andranno ad usufruire i residenti, o meglio coloro che intendono investire nel nostro centro storico... i proprietari... i proprietari intendevo comunque sia il vantaggio che andranno praticamente ad avere. Oppure se, appunto per cercare, sempre nell’ottica... perché di questo ne parlammo lo scorso anno. Ricordo che fu oggetto anche di un dibattito costruttivo nel quale si parlò nell’eventualità anche di poter alzare anche un tantino l’asticella per andare a combattere un po’ la desertificazione che obtorto collo siamo costretti a verificare con mano quotidianamente. Quindi ecco, tradotto in numeri a quanto ammonta questo sgravio? ASSESSORE MASTRANGELI: più o meno siamo intorno ai € 25.000. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: € 25.000, parliamo praticamente sempre... ASS. MASTRANGELI: c’è uno 0,20%. Quindi passiamo dall’1,06% a 0,86%. CONS. A. PIZZUTELLI: e non c’era possibilità di alzare magari un tantino? ASS. MASTRANGELI: questo già per noi è stato l’anno scorso e l’abbiamo fatto anche sollecitati dall’assessore per vedere... CONS. A. PIZZUTELLI: erano i famosi € 100? ASS. MASTRANGELI: no, un po’ di più dei € 100. Perché gli immobili sono... CONS. A. PIZZUTELLI: perché comunque € 20.000 complessivi... ASS. MASTRANGELI: € 25.000. CONS. A. PIZZUTELLI: € 25.000. Comunque era una puntualizzazione perché questo fu un dibattito, ricordo, dello scorso anno dove cercammo di proporre anche qualcosa in più. Mi ricordo si disse anche che in questa sede forse si sarebbe potuto un attimino verificare qualche aumento, soprattutto un incentivo visto che parliamo comunque del centro storico. È oggetto di iniziative e quant’altro che però purtroppo oggigiorno... questa è una situazione che insiste da diverso tempo, quindi non è demagogia ma semplicemente voler offrire alle persone che ancora oggi resistono ed investono, la possibilità di un ulteriore abbattimento. Forse secondo me un qualcosa in più si poteva fare. ASSESSORE MASTRANGELI: io ringrazio il consigliere Pizzutelli dell’osservazione però voglio ricordare a me stesso perché sicuramente lui se lo ricorda. Che questo abbattimento fa parte di un discorso più ampio che fu illustrato praticamente... il piano strategico di investimenti sul centro storico. E questa era una parte particolarmente significativa. Adesso non voglio rubare gli argomenti all’assessore Testa che ha portato avanti questo importante piano che ha prodotto anche delle situazioni particolarmente rilevanti. L’abbattimento di questa aliquota non è un qualche cosa che fu studiata sic et simpliciter, così buttata là. È un qualche cosa che fu inserito proprio nel piano che mi sembra che a distanza di qualche anno abbia prodotto una serie di situazioni favorevoli. E quindi ecco, noi abbiamo inteso non toccarla proprio per confermarla e non toglierla proprio per dare un maggior slancio e vigore proprio al piano che è stato proposto dall’assessore al centro storico. Quindi ecco perché abbiamo confermato in questo modo. Anche perché se l’avessimo toccata avremmo dovuto toccare un po’ tutto il piano. Penso che per quest’anno questo sia sufficiente. È anche un intervento che sotto il profilo quantitativo, sotto il profilo economico noi riteniamo particolarmente importante. Questo non significa però che per il futuro non si possa fare di meglio, di più ma sempre un qualche cosa che possa essere non intervento estemporaneo ma inserito in un quadro più generale quale è quello che, ripeto, viene curato dall’assessorato precipuo. PRESIDENTE: ci sono...? prego, prego. ASSESSORE TESTA: volevo aggiungere poi alle parole dell’assessore Riccardo Mastrangeli soltanto una cosa in più. È proprio attraverso una programmazione... perché abbiamo portato avanti lo staging, abbiamo portato avanti quella che era la maggiore criticità del centro storico che è proprio quella dei locali chiusi. Le risposte ci sono per cui ci sono locali, come potete vedere, che vengono aperti nel centro storico dove prima non si apriva più nel centro storico. Anche dei bei locali, ristrutturazione di locali. Quindi ci è sembrato giusto continuare su questa linea, proprio per seguire una programmazione completa. PRESIDENTE: prego consigliere Caparrelli. CONSIGLIERE CAPARRELLI: buonasera a tutti. Solo una chiosa a quello che è stato detto. Io condivido pienamente il fatto che si favorisca con un abbattimento dell’aliquota Imu la presenza di esercizi commerciali che magari in questo modo possono aprire. Però è pur vero che il problema grosso del centro storico è la mancanza di abitanti. Cioè se non riportiamo gli abitanti possiamo pure azzerare l’Imu sugli esercizi commerciali. Quindi la mia raccomandazione è per il futuro. Se ci saranno le condizioni per farlo, perché mi rendo conto che è difficile, di fare un abbattimento generalizzato per il centro storico, per indurre le persone a tornare nel centro storico, perché altrimenti è vano questo intervento. Grazie. ASSESSORE TESTA: rispondo io attraverso dei dati. I dati a noi vengono forniti dall’Agenzia delle Entrate, e forse ti è sfuggito qualche piccolo articolo che pubblichiamo anche sul giornale dove nel 2017 fino ad ottobre ci sono stati 109 contratti in più di affitto nel centro storico. Quindi la gente torna. Sono statistiche, sono contratti registrati all’Agenzia delle Entrate. Vai giù all’Agenzia delle Entrate, fatti dare i dati. Questi sono quindi non... PRESIDENTE: grazie. Adesso non scendiamo in una sterile polemica. ASSESSORE TESTA: grazie anche al fatto che questa amministrazione, e lo dico con orgoglio, ha lasciato l’accademia di belle arti nel centro storico. Ci sono tanti studenti e il centro storico se lo vedete e vedete chi lo frequenta vedrete che tanti, tanti sono... contratti di affitto. Lui diceva gente... no, io quello... Angelo, a te abbiamo risposto io e Riccardo. Rispondevo alla domanda del consigliere dove diceva bisogna riportare i residenti. I residenti attraverso un contratto di affitto tornano. … vivono la città. No, pertinente, io ti ho risposto con le cose. PRESIDENTE: grazie assessore. Grazie. Se non ci sono altri interventi andiamo in votazione. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 favorevoli, 8 astenuti, 1 contrario. PRESIDENTE: grazie. Prego assessore, terzo punto.

**Oggetto: Approvazione aliquote Tasi 2018**

ASSESSORE MASTRANGELI: anche su questo signor presidente abbiamo mantenuto la stessa articolazione dello scorso anno intendendo non andare a toccare situazioni pregresse. Quindi le abitazioni principali e relative pertinenze, con l’esclusione delle catastali A/1, A/8, A/9, abbiamo mantenuto uno 0%; le abitazioni principali categorie catastali A/1, A/8, A/9 il 6%; altri immobili 10,6%, aree fabbricabili, terreni agricoli; i fabbricati a uso rurale e ad uso strumentale 0 e i fabbricati merce, ovvero le unità immobiliari destinate dalle imprese costruttrici alla vendita e non locate abbiamo inteso mantenere quel 2,5% che individuammo lo scorso anno. Quindi la manovra è rimasta sostanzialmente uguale. E su questa signor presidente chiedo un voto favorevole da parte del consiglio. PRESIDENTE: se non ci sono interventi procediamo con la votazione. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 favorevoli, 8 astenuti, 2 contrari. PRESIDENTE: grazie segretario. Punto quattro all’ordine del giorno

**Oggetto: Approvazione del piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e della relativa articolazione tariffaria.**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Io voglio affrontare questo argomento facendo presente al consiglio comunale che c’è un emendamento da parte della maggioranza che va ad incidere in maniera sostanziale su quella che è l’approvazione del piano economico finanziario. E debbo dire che siamo riusciti, l’amministrazione insieme ai consiglieri comunali tutti quanti insieme, siamo riusciti a ridurre in maniera significativa le tariffe del 2018, quelle tariffe che andremo ad applicare il prossimo anno. In modo particolare abbiamo un 1,5% di riduzione dovuta ad un importante lotta all’evasione. È successo qualcosa? PRESIDENTE: no, prego, prego. ASSESSORE MASTRANGELI: Quindi un 1,5% dovuto agli uffici finanziari, all’ufficio tributi del comune di Frosinone che ampliando la base imponibile quindi andando a recuperare dei denari da quelli che chiamiamo un po’ i furbetti o coloro che negli anni precedenti non avevano denunciato la propria adesione, siamo andati a reperire l’1,5%. Il 5% invece deriva da un’importante azione che è stata fatta dall’assessorato precipuo, dall’assessorato all’ambiente. Che iniziando la raccolta differenziata è riuscito a proporre alla nostra amministrazione, e noi siamo stati felici di recepirlo, un abbassamento dell’aliquota del 5%. Quindi mediamente andiamo ad abbassare la Tari ai cittadini della città di Frosinone del 6,5%. Andando a ridurre in maniera sostanziale... adesso non voglio passare alla lettura di tutte le variazioni percentuali ma parlo solamente della media, del 6,76% su quelle che sono le utenze domestiche, del 6,75%, 6,82% anche in alcuni casi, e invece sulle utenze non domestiche del 6,24%. Io penso che questo sia un risultato importante, un risultato posso dire storico per la nostra città perché un abbassamento così importante io sinceramente non me lo ricordo. E tutto questo lascia presagire che con il progredire del tempo, andando avanti si potranno conseguire dei risultati ancora più importanti. È chiaro che questo 5% è un qualche cosa di assolutamente provvisorio, calcolato solamente in questi pochi mesi perché riguarda quello che è il conferimento in discarica che in ragione della differenziata si è abbassato in maniera importante. Aumentando la differenziata contiamo di conseguire degli obbiettivi ancora più importanti. Quindi io su questo penso che non valga la pena aggiungere altro perché questo è il dato che emerge e che ci dà pure la possibilità di guardare al futuro in maniera un pochino più ottimistica rispetto al passato e anche, perdonatemi pure con un pizzico di orgoglio, da parte di tutta l’amministrazione e dell’assessorato che ha curato questa parte. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: un ringraziamento particolare va a tutti i cittadini di Frosinone che... li abbiamo disagiati in questo periodo però questo emendamento nasce da loro in pratica, se lo sono fatti da soli con la raccolta differenziata. Alla fine siamo arrivati ad abbassare le tariffe del 5%. Ad oggi noi siamo, io ho il quadro al 3 di aprile, siamo alla raccolta differenziata del 26,50% mediamente. Consideriamo che a gennaio stavamo al 18% quindi siamo arrivati nel mese... SINDACO: su tutto il territorio comprese le zone non coperte. ASSESSORE comprese le zone non coperte e tenendo conto del calcolo del mese di gennaio che stavamo al 18%. Quindi ad oggi stiamo all’incirca al 30% di raccolta differenziata su tutta la città. E ancora dobbiamo coprire quattro zone. Manca tutto il centro in pratica. SINDACO: la proiezione entro la fine dell’anno assessore? ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: la proiezione... sicuramente arriveremo al 60% come dato di dicembre e come media arriveremo al 50% di raccolta differenziata su tutto l’anno. PRESIDENTE: prego consigliere Igino Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: grazie presidente. Volevo fare un suggerimento ma ho paura vista la risposta da parte dell’assessore Testa, all’assessore all’ambiente. Nel senso che i furbetti sono stati dichiarati 1,50% per quanto riguarda l’emendamento che abbiamo presentato. Dai rumors, da quello che vivo quotidianamente, siccome si sta partendo come anno zero con questa raccolta differenziata, con questo porta a porta e sostanzialmente solo oggi si sta facendo un censimento puntuale... vorrei finire l’intervento per poi ricevere una risposta e gradirei anche non polemica visto lo spunto riflessivo. Detto questo... PRESIDENTE: no, questi dibattiti non sono consentiti. Consigliere vada a concludere. CONSIGLIERE GUGLIELMI: assolutamente sì. Voglio andare subito al dunque. Siccome si sta facendo questo censimento così puntuale auspico che questi dati ai quali sta divenendo il settore ambiente, siano trasferiti nell’immediato al settore finanze per poter adempiere costantemente ad una rivisitazione di quello che è ovviamente la tassa globale. Perché io vorrei stare qui il prossimo anno a parlare di percentuali di abbattimento ancora maggiori di queste. Quindi diciamo questo qui è il primo suggerimento. Il secondo, visto che è stato anche rappresentato nei giorni precedenti in commissione ambiente, vorrei ricordare, lo sa benissimo l’assessore all’ambiente, il discorso del diffondere e divulgare quanto più possibile una sensibilizzazione a autosmaltire l’umido. Ossia con quello che è previsto da bando, ossia la compostiera. Non soltanto il cittadino può ricevere, può avere una decurtazione del 10% della Tari soltanto se riceve la compostiera da parte del comune. Ma anche se acquista la compostiera, produce fattura, produce foto e può ricevere questo 10% di decurtazione sulla Tari. Grazie. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ringrazio il consigliere Guglielmi e voglio avvisare tutti quanti che appena finiremo la consegna dei kit partirà un censimento su tutta la città per tutte le utenze sconosciute. Non voglio parlare di altre cose. Delle utenze sconosciute. Sicuramente dai dati che abbiamo le tariffe si abbasseranno molto di più. PRESIDENTE: consigliere Angelo Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: assessore Mastrangeli, per gli emendamenti presentati credo che fossero più di uno. C’era praticamente anche un altro emendamento presentato dal gruppo che rappresento. Io volevo focalizzare un attimino il dibattito sul fatto che finalmente si parte con la raccolta differenziata assessore. Quindi sicuramente è un traguardo importante, chiaramente un traguardo che tutti auspicavamo da tempo, forse con qualche anno di ritardo. Io volevo un attimino chiedere sia a lei e magari all’assessore Mastrangeli, se nel capitolato di gara, di appalto affidato alla società che poi si è aggiudicata il bando stesso, sono state previste anche delle riduzioni per quanto riguarda proprio il costo del servizio. Perché al di là del differenziato che viene da sé, chiaramente c’è un vantaggio indubbio per questo sia un segnale di civiltà perché poi l’effetto riverberante positivo a cascata sul cittadino ci commuta in una minore... in un abbattimento di aliquota. Questo però non ci inventiamo nulla. Praticamente sono cose pratiche e riscontrabili in ogni ente, quindi assolutamente non ci si inventa nulla. Però le chiedevo se effettivamente al di là di questo che, ripeto, è una conseguenza importante e ne prendiamo atto positivamente come cittadini di Frosinone, ci sia anche un abbattimento che riguardano quei costi del servizio. Cioè spazzamento, pulitura strade e quant’altro perché in passato hanno comunque comportato una voce importante. A me risulta che siano rimaste, tali voci, invariate. Quindi sarebbe il caso magari di andare a verificare in quest’ottica perché comunque sia che la macchina che spazza passa più volte in un’unica strada in modo reiterato e continuativo quotidianamente magari quello è un costo che poi pagano i cittadini. Quindi magari anziché passare quattro volte al giorno si può abbattere a due e quindi andare ulteriormente ad abbattere l’aliquota che, ricordiamo anche all’assessore Mastrangeli, comunque sia partiva da un tetto massimo. Frosinone era tra i dieci capoluoghi d’Italia dove l’incidenza Tari purtroppo era ai massimi livelli. Quindi prendiamo atto sicuramente di questo aspetto positivo ma io personalmente mi sarei aspettato anche un impegno ulteriore visto ci trovavamo in una condizione ideale anche per rivedere quel costo del servizio che incide comunque sia così pesantemente nell’aliquota dettagliata prima ed esplicitata dall’assessore Mastrangeli. Grazie. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: da quello che mi risulta non c’è nessuna diminuzione per quanto riguarda il costo del servizio, nessun abbattimento. Però questa cosa successivamente la potremmo vedere, magari dal secondo, terzo anno. Comunque non c’è nessun abbattimento. CONSIGLIERE FERRARA: con riguardo alla riduzione del 6,5% del tributo comunale sui rifiuti io ritengo che questo sia un ottimo risultato iniziale. Siamo solo all’inizio e quindi l’inversione di tendenza è importante, cominciare a ridurre. Ci sono dei fattori che fanno ben sperare affinché già dal prossimo anno la percentuale possa essere già a due zeri, quindi superare il 10%. Un fattore fondamentale sono i contenitori... no, togliere... no, doppia cifra, scusate. Volevo dire, il fatto che siano stati tolti i contenitori della raccolta indifferenziata nelle zone periferiche mi fa ben sperare. Perché? Perché conferire la raccolta indifferenziata dei comuni limitrofi dove già c’è la raccolta differenziata era un problema quotidiano e una fonte di costo e di aggravio. E non è assolutamente giusto che i cittadini residenti a Frosinone dovessero pagare la raccolta indifferenziata dei cittadini dei comuni limitrofi. Quindi si sta ponendo fine a questa ingiustizia e soprattutto a questa situazione che era diventata veramente incresciosa. Per quanto riguarda invece il discorso di continuare a ridurre questo è un ottimo obiettivo ma l’obbiettivo finale a mio avviso, e qui lo dico all’assessore e a tutta la giunta e al sindaco, è quello di arrivare nel più breve tempo possibile, non so se riusciamo già fra due, tre anni a farlo, alla tariffa puntuale. Cioè come accade in tanti comuni del nord Italia addirittura ai sacchetti personalizzati con una tessera e con un microchip e quindi ogni famiglia in base a quello che conferisce di rifiuti per quanto riguarda l’indifferenziato e le differenziate, pagare una tariffa personalizzata, la cosiddetta tariffa puntuale. Quindi se questa amministrazione ha... volevo chiedere all’assessore. Se attende quest’obbiettivo, io sono ancora più contento e quindi vedo questa riduzione del 6,5% solamente la prima tappa di un percorso glorioso che porterà ad una riduzione consistente delle tariffe e addirittura la tariffa personalizzata, la tariffa puntuale. Per quanto riguarda poi il discorso delle varie differenziate, porre l’attenzione sull’umido perché l’umido è, per quello che ne so io, nell’ambito delle differenziate, la materia che costa di più. E quindi cercare di incentivare, come diceva giustamente il consigliere Igino Guglielmi per esempio il discorso delle compostiere. Però anche sulle compostiere stiamo attenti. Perché le compostiere le incentiviamo al 10% però io so che basta semplicemente presentare una fattura dell’acquisto della compostiera, poi si presenta la domanda allegando questa fattura e c’è la riduzione del 10%. Bisogna controllare che poi effettivamente vengano utilizzate, questo compost venga utilizzato e poi non ci sia la beffa che la famiglia si vede ridurre il 10% e poi conferisce invece l’umido e non utilizza... quindi ecco, attivare anche una serie di controlli perché se poi questo discorso sarà un discorso che si diffonderà e sarà serio, magari si può anche aumentare questo 10%. Però attenzione a non cadere in queste trappole. Quindi continuiamo su questa strada, io ho apprezzato molto questa riduzione del 6,5%. Continuiamo così ma l’obbiettivo a mio avviso deve essere la tariffa puntuale. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: presidente, una cosa molto semplice in realtà. Cioè noi abbiamo in ordine del giorno l’articolazione del piano finanziario, però sappiamo che c’è un emendamento che cambia completamente il piano finanziario. Perché cui volevo chiedere un attimo come... perché in commissione come sa bene l’assessore, purtroppo non è stato possibile esaminarlo perché gli emendamenti non sono stati posti a disposizione. Perché cui noi dell’opposizione siamo alla cieca su questa cosa e volevamo semplicemente avere il piano finanziario, poterlo guardare e poter vedere insieme a... almeno per quanto concerne la mia idea, vederlo un secondo e vedere che possa essere effettivamente applicabile. Noi non abbiamo avuto informazioni fino ad adesso, tutto qui. Anche una sospensione di dieci minuti, vederlo un secondo, anche perché... non serve? Una distribuzione ai consiglieri. Insomma, fatecelo guardare perché... PRESIDENTE: ma era già allegato alla delibera, no? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: assolutamente no, non ci è stato inviato né in sede di coso né... questo era quello... era allegato alla delibera originaria, non quello emendato. Noi abbiamo quello della delibera originaria. SINDACO: sono proiezioni che si stanno conseguendo e acquisendo in questi giorni. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ma il piano finanziario... sindaco approviamo un piano finanziario diverso? Quindi non c’è una riapprovazione. SINDACO: l’assessore sta distribuendo quella che è la proiezione che in modo quasi, diciamo così, in diretta, quasi online, viene fuori dagli uffici, giorno per giorno, che è aggiornata a fine marzo relativamente alle zone servite e a quello che è l’abbattimento della percentuale di rifiuto indifferenziato. Quindi non stiamo parlando di profili economici finanziari diversi. Stiamo parlando di quantità sotto il punto di vista del rifiuto indifferenziato che in questo momento non vengono più smaltiti. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: tecnicamente quindi non è che viene fatto un piano finanziario diverso che viene allegato alla delibera. SINDACO: no, assolutamente. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: e che votiamo? Ma tecnicamente... cioè lo dico proprio a livello... non c’è un dato, non c’è un numero, non c’è un piano. Il piano finanziario... quindi noi votiamo un piano che non è quello da cui viene poi l’approvazione di bilancio. Lo dico proprio a livello tecnico, non è che è un problema politico. SINDACO: no, assolutamente. C’è una riduzione che viene effettuata. Vabbè, adesso lo rappresenterà meglio l’assessore. C’è una riduzione complessiva che viene effettuata della tariffa pari a 6,5 punti. E abbiamo rappresentato in che termini, così come si compone. Cinque punti che provengono dalla raccolta differenziata con il porta a porta, un punto e mezzo di recupero rispetto a quelli che sono cittadini e utenze comunque fino a questo momento non censite o non pervenute. L’assessore sta distribuendo in questo momento il report che si sta acquisendo giorno per giorno, aggiornato al 30 di marzo, e quindi sostanzialmente in diretta, sull’abbattimento delle quantità del rifiuto indifferenziato che vengono registrate e quindi che danno conseguentemente quello che sarà il risultato acquisibile alla fine dell’anno. Quindi noi stiamo approvando una tariffa sulla scorta oggi di quelle che sono le prime proiezioni e sulla scorta di quello che dovremmo acquisire entro la fine dell’anno. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: io non sto... veramente, non è un problema relativo alle quantità. È una questione relativa... cioè la tariffa non è cambiata, è questa. È quella allegata alla delibera. PRESIDENTE: quella, con l’emendamento poi verrà cambiata, no? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ed è questo quello che... quello volevamo... ASSESSORE MASTRANGELI: glielo stavo dando... CONSIGLIERE FERRARA: assessore Tagliaferri, qual è l’indifferenziato... 15 01 01? Come? ASSESSORE MASTRANGELI: questo è il piano finanziario corretto. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ok, questo è quello che volevo sapere. CONSIGLIERE FERRARA: 20 03 01 è l’indifferenziata? Quindi l’indifferenziata è 20 03 01. 15 01 01 è la carta? Ok. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Sardellitti. CONSIGLIERE SARDELLITTI: buonasera. Mi congratulo innanzitutto per i risultati a brevissimo di questa raccolta differenziata e mi auguro che si vada sempre meglio per raggiungere risultati importanti tipo Trento all’80% con € 152 pro capite di tassa sui rifiuti. Volevo fare una domanda, perché non sono riuscita a capirla dalla lettura del piano finanziario della Tari 2018. Nel dicembre 2017 con la delibera di giunta 531 avete previsto che invece di effettuare il servizio di trasferenza presso l’Asi ci sarebbe stato un trasporto diretto verso la Saf di Colfelice da parte della De Vizia, con un risparmio dei costi di trasporto che avete calcolato a circa il 50%. La mia domanda era se questa riduzione dei costi era stata già prevista in sede di Tari oppure visto che c’erano dei mesi di preavviso, tre mesi di preavviso, ancora non è stata considerata questa riduzione nel calcolo della Tari. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: nel calcolo complessivo una piccola parte c’è. Comunque ho qui il dato. Nell’anno 2017 per il trasporto abbiamo speso € 450.000, adesso con il trasferimento diretto spenderemo € 144.000, quindi ci sarà un risparmio di € 300.000 solo sul trasporto. Nel calcolo del 6,5% è stata prevista una piccola percentuale. Comunque nel calcolo complessivo c’è anche il trasporto. CONSIGLIERE SARDELLITTI: quindi possiamo aspettarci per il futuro un’ulteriore riduzione per questa... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: sicuramente ci sarà un’ulteriore riduzione però che inciderà poco. CONSIGLIERE SARDELLITTI: però quello che voglio sapere il costo su cui andrà ad incidere è il costo di raccolta quindi il Crt diciamo del piano economico? ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: sì, considera che comunque il costo viene dato da due fattori. C’è il servizio trasporto e smaltimento. Noi abbiamo un servizio altissimo, che è € 5.600.000, quindi possiamo essere bravi come diceva il consigliere Pizzutelli però più di tanto non riusciremo a fare. Perché comunque lo smaltimento a tonnellata costa tantissimo, costa circa € 160 a tonnellata, quindi... CONSIGLIERE SARDELLITTI: noi aumentando la differenziata dovremmo... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: se aumenterà la differenziata la riduzione non sarà così elevata. Quello che porterà una forte riduzione secondo me sarà, come diceva il consigliere Guglielmi, sarà il censimento. Perché da quello che mi risulta c’è circa il 30% di disconosciuti, come utenze. Diciamo già pure... guardi, io ho letto una relazione del Movimento Cinque Stelle a proposito di questo che solo su Ostia su cinquecentomila abitanti hanno scoperto ventiseimila utenze non segnalate. PRESIDENTE: consigliere Savo, prego. CONSIGLIERE SAVO: sicuramente è una notizia positiva l’abbattimento del tributo del 6-7%. Anche se vedendo un pochino su internet, girando un pochino abbiamo visto che nei comuni in cui viene effettuata la raccolta differenziata si può arrivare ad un abbattimento anche del 50% e questo penso deve essere un obbiettivo del comune per i prossimi anni. Cioè arrivare ad un abbattimento, così come diceva anche qualche altro consigliere... il consigliere Ferrara, un abbattimento a due cifre sostanzialmente. Poi analizzando il piano finanziario della Tari mi sono soffermato sui costi di gestione ammontanti a circa € 9.700.000. Abbiamo visto adesso, sono stati ridotti a € 9.100.000, però c’è una voce che mi risulta un pochino ambigua, non so se l’assessore all’ambiente o al bilancio mi possono dare delucidazioni in ordine ad una voce specifica che è il costo del trattamento e riciclo. Io leggo qui dettagliatamente, sì, Ctr. Al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti. Leggendo sempre un pochino su internet, ho cercato di documentarmi perché la materia è abbastanza complessa, le aziende che si occupano di rifiuti riescono a ricavare grandi entrate dalle vendite dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata. Quindi questo volevo chiedere, cioè se il comune chiede conto a questa società che gestisce... sì, finisco così... che gestisce la raccolta differenziata sia dei flussi di cassa, sia dell’ammontare delle somme ricavate. E questi secondo me dovrebbero essere elementi necessari al fine proprio di negoziare il prezzo del servizio. Grazie. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: purtroppo la raccolta... tutto quello che è differenziato va nelle casse dell’azienda che fa il servizio, quindi il comune non ci guadagna assolutamente niente. Questo mi dicono che in fase di capitolato questo costo stia all’interno del servizio, io però non ho trovato nessuna relazione in merito. Questo è. CONSIGLIERE SAVO: In sostanza se c’è un provento dalla vendita del materiale riciclato non dovrebbe essere una passività ma un’attività. Non dovrebbe rientrare nel costo. Volevo un chiarimento su questo semplicemente. Ho capito che per il comune non c’è nessun introito però ci dovrebbe essere... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ma il dirigente nemmeno secondo me sa, perché è tutto all’interno del capitolato, non riesce, capito? Sarà oggetto di chiarimento comunque questa cosa. PRESIDENTE: ok, grazie. Consigliere Mastronardi, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: chiedo scusa, velocemente. Sulla scorta di quello che diceva prima l’assessore Tagliaferri. Non so se ho capito bene comunque la questione è abbastanza... ah prego. PRESIDENTE: consigliere Mastronardi, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sì, dicevo, prima l’assessore rispondendo ad un altro consigliere descriveva la questione anche con degli abbattimenti di costi oggettivi. Però ci troviamo all’interno di un meccanismo che sostanzialmente, mi corregga se sbaglio, non ci consentirà di vedere delle riduzioni così consistenti delle tariffe dei singoli cittadini, nonostante anche il virtuosismo auspicabile e nonostante anche i minori conferimenti alla Saf, da quello che ho capito. Soltanto che poi lei ha detto, invece ci aspettiamo che da questo censimento venga fuori una sorta di sommerso che oggi esiste quindi. E quindi la cosa inquietante, e la domanda che non è provocatoria ma da cittadino che come tutti gli altri pagano la Tari e la pagano anche abbastanza consistente diciamo come numeri, è ma ci voleva il passaggio dalla raccolta differenziata al sistema tradizionale per scovare una serie così cospicua da quello che capisco almeno nella vostra idea. E questo è inquietante perché significa che fino ad oggi non è stato fatto nulla in termini di recupero e di controllo. Quindi anche quello che diceva il consigliere di maggioranza, dice, auspico un controllo. Spero che questa cosa sia una visione esagerata nel senso positivo del termine. E che le tariffe vengano applicate ai cittadini appunto passando alla tariffa puntuale che sarebbe l’unico modo per premiare anche i più virtuosi e per punire... non punire che è un termine improprio ma per rendere la vita un po’ più difficile a chi invece non voglia partecipare ad un qualcosa che è un senso di civiltà prima che una voce di bilancio quella di fare una raccolta differenziata e cercare di recuperare quello che è possibile recuperare dai rifiuti, grazie. PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: da quello che mi dicono dall’ufficio tributi noi siamo in linea nazionale per quanto riguarda le utenze sconosciute. E questo deriva soprattutto sulle utenze domestiche e con i continui cambiamenti delle attività. Chiudono, riaprono, chiudono, riaprono. E siccome il regolamento che ho letto potremmo cambiare... il regolamento ti permette di denunciare la nuova attività entro un anno, quindi ci sono molti che entro l’anno chiudono addirittura. Magari aprono un’attività, sei mesi, chiudono... purtroppo è così in tutta Italia, rimangono sconosciuti. È questo il problema fondamentale. Ecco perché io ho detto di pagare addirittura il censimento però io ogni anno faccio il censimento perché pure se ci costerà una cifra è molto di meno rispetto a quello che i cittadini pagano per gli altri. Quindi io sono per il censimento almeno... non dico ogni anno ma ogni due anni. Per non far pagare sempre i soliti. PRESIDENTE: grazie. Se non ci sono altri interventi e chiarimenti possiamo procedere... prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. È chiaro che non ritorno sugli argomenti pregressi perché mi sembra assolutamente un’iniziativa virtuosa quello dell’abbattimento comunque delle tariffe. E diceva bene l’assessore, siamo soltanto nella fase iniziale, figuriamoci però in proiezione quando tutta l’iniziativa andrà a compimento. Ritorno un attimo al discorso sul censimento. Mi pare che in passato, visto che sto in questo consiglio comunale da quindici anni, non mi pare che ci sia stata questa sensibilità nell’andare ad individuare, giustamente dico io, quegli evasori. Il fatto che questa amministrazione oggi si ponga questo problema, addirittura ad andare a fare un censimento che se da un lato può costituire un costo aggiuntivo, dall’altro però mi pare una forma di equità, vada considerato come una forma assolutamente positiva. E quindi ringrazio l’assessore per questa sensibilità che ha dimostrato insieme a tutta la giunta nell’andare a risolvere un problema sicuramente atavico ma che questa amministrazione responsabilmente si è posto come problema fondamentale. Grazie. PRESIDENTE: prego. ASSESSORE MASTRANGELI: solamente per integrare l’intervento del consigliere Magliocchetti. È giusto il censimento, è giusto tutto quello che ci siamo detti. Questo 1,5%, l’ampliamento della base imponibile, deriva in modo particolare da quello che è il protocollo di intesa che questa amministrazione ha firmato con l’Agenzia delle entrate, con l’Agenzia del territorio, Guardia di Finanza. E quindi siamo andati ad incrociare, e i frutti sono questi, per due anni quelli che sono i dati della nostra banca dati vecchia con quelli che ci vengono forniti dall’Agenzia del territorio, Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza. Siamo andati ad intersecare tutto questo e tutto questo ha prodotto questi sensibili incrementi sia sull’Imu... su tutte le altre... a livello catastale delle situazioni che erano assolutamente sconosciute. Alcune erano ridotte, c’era chi pagava per un tot di metri quadri e adesso noi siamo andati a scoprire che non era un tot di metri quadri ma era più metri quadri. Abbiamo incrementato a livello quantitativo quella che è la base dell’imposta e questo ci ha consentito di arrivare a questi risultati. È chiaro che poi l’azione che verrà fatta dall’assessorato competente andando ad individuare in maniera targettizata dico io, quindi precisa, coloro che sono gli utenti finali di questo tipo di conferimento, di rapporto, aumenterà tutto il discorso dell’imponibilità. E quindi questo qui si rifletterà, così come siamo riusciti a tradurre in realizzazione con questa manovra, in un abbassamento di quella che è la Tari nei prossimi anni. Quindi è il concorso di una serie di fattori virtuosi il fatto che oggi siamo in grado di poter dire che il 6,5% può essere sicuramente restituito ai cittadini. PRESIDENTE: grazie. Allora riepilogando assessore. Noi siccome su questa delibera numero 4 vi erano due emendamenti che però rientrano nel bilancio... ASSESSORE MASTRANGELI: gli emendamenti li voteremo dopo signor presidente. Questa è la delibera così come io l’ho illustrata, poi il discorso è scivolato un po’ su... PRESIDENTE: appunto dicevo. Approviamo all’approvazione della delibera numero 4. Approvazione del piano economico e finanziario del tributo comunale sui rifiuti e della relativa articolazione tariffaria. Dopodiché ci concentreremo sugli emendamenti quando saremo in occasione del bilancio. Prego segretario. CONSIGLIERE SARDELLITTI: Riccardo scusa, ma noi stiamo votando quella emendata o quella precedente? Non emendata. PRESIDENTE: ascoltate. Tagliamo la testa al toro, andiamo avanti così. Ci sono due emendamenti a questa delibera. ASSESSORE MASTRANGELI: bene, benissimo, molto bene. PRESIDENTE: l’emendamento numero due è quello che reca anche il parere favorevole del dirigente finanziario e che è stato proposto dal consigliere comunale Giampiero Fabrizi, che dovrebbe essere la copia che vi è stata distribuita qualche minuto fa. Io la rileggo velocemente. Il sottoscritto consigliere comunale Giampiero Fabrizi propone il seguente emendamento alla proposta di delibera di consiglio comunale sull’approvazione del piano finanziario Tari e conseguenti effetti sul bilancio. Vista la nota del segretario generale, protocollo 16515 del 26 marzo 2018, in qualità di dirigente pro tempore del settore ambiente, nella quale vengono ridefinite sia la quantità dei rifiuti indifferenziati, da 22.500 a 17.000, sia il costo in discarica che passa da € 3.600.000 a € 3.115.689,37 con modifica del coefficiente di ridistribuzione dei kit utenze che passa da 0,86 a 0,65. Tale riduzione della spesa genera una riduzione del carico fiscale dell’utenza pari a circa il 6,5% del carico attuale. Le modifiche sopra indicate incidono anche nella spesa, tutela del territorio rifiuto e nella parte entrate, imposte e tasse e proventi assimilati il bilancio 2018, 2019, 2020 di pari importo. Questo è l’emendamento che reca anche il parere favorevole del dirigente finanziario. Vi è un altro emendamento presentato dal gruppo consiliare del Pd, Angelo Pizzutelli, Norberto Venturi, Fabrizio Cristofari, Alessandra Sardellitti, che non porta il parere favorevole del dirigente. Se volete illustrarlo altrimenti lo diamo per... ASSESSORE MASTRANGELI: non è accoglibile signor presidente. PRESIDENTE: sì, non reca il parere favorevole quindi non è accoglibile. SINDACO: non viene illustrato? perché non lo illustrate? No, illustralo. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: me lo riservo per... PRESIDENTE: in occasione... tanto ho visto che riguarda più il bilancio quindi... allora se siete d’accordo... ASSESSORE MASTRANGELI: non è un fatto politico Angelo. PRESIDENTE: procediamo all’approvazione di questa delibera numero quattro emendata con l’emendamento che ho poc’anzi letto. Che l’assessore fa proprio ovviamente. Prego. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: premessa sicuramente apprezzabile la buona volontà anche oggettiva se vogliamo, derivante praticamente da... e direi finalmente dall’applicazione della raccolta differenziata anche sulla città di Frosinone. E vorrei anche magari ripercorrere qualche passaggio pregresso. Sicuramente ottima cosa anche il censimento ma ricordo e rammento a me stesso che ciò, comunque sia, nei passaggi delle annualità passate... comunque sono controlli che avvenivano. Anche questo detto per non demoralizzare anche la struttura presente. Perché si lavora ora ma si lavorava anche prima alacremente. Quindi i meriti giusti ed indubbi che oggi l’assessore e magari anche il capogruppo Danilo Magliocchetti fanno propri, magari avvenivano anche in passato. Forse, ripeto e ribadisco... questo è un mio punto di vista sicuramente che tengo a sottolineare, è anche vero che in questi anni la Tari ha raggiunto cifre esorbitanti sulla città capoluogo, non dimentichiamocelo. Frosinone è entrata fino a quest’anno nella top ten dei comuni capoluogo per incidenza praticamente su ogni cittadino come tassazione. Quindi va bene tutto, evitiamo però magari di fare riferimenti non simpatici con il passato. Pensiamo all’attuale, pensiamo praticamente al fatto che forse la differenziata si poteva applicare prima, che ci sono stati dei problemi anche della struttura. PRESIDENTE: consigliere, andiamo... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: quindi per tutto questo... no, era dovuto caro presidente. Era dovuto. PRESIDENTE: no, siamo in dichiarazione di voto... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: in dichiarazione di voto mi sarei aspettato un intervento anche sull’entusiasmo della raccolta differenziata... PRESIDENTE: vada a chiudere. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: ...sull’abbattimento dei costi del servizio per cui il voto contrario del Partito Democratico. E sull’emendamento era più che altro presidente un’idea. Combattere la ludopatia, combattere praticamente, come dice anche l’Ifel, avere coraggio abbattendo praticamente... ma questo si può fare anche dopo. Perché chiaramente non era semplice da approntare però è sicuramente un segnale di civiltà ed invito l’amministrazione comunale a collaborare per un segnale positivo. PRESIDENTE: a tenerne conto. Grazie. Se non ci sono altri interventi... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: io vorrei smentire il consigliere Pizzutelli perché proprio in questi giorni è uscito sul Sole24Ore un articolo dove venivano elencate le tariffe delle città capoluogo. E le tariffe del comune di Frosinone, soprattutto per determinate categorie e mi riferisco alle attività commerciali, supermercati, sono le più basse d’Italia. Nonostante gli aumenti che ci sono stati in questi anni noi abbiamo le tariffe più basse d’Italia. Invito Alessia, la segretaria, a ritrovare l’articolo e magari farne copia a tutti quanti. PRESIDENTE: vabbè, scusi consigliere non è ammesso il dibattito. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: il Sole24Ore smentisce quello che lei ha detto. PRESIDENTE: va bene, grazie. Segretario possiamo procedere alla votazione della delibera numero quattro così come emendata. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 favorevoli, 7 contrari, 1 astenuto. PRESIDENTE: grazie, delibera approvata così come emendata. Numero cinque.

**Oggetto: Verifica della qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi nn. 167/62, 865/71 e 457/78 (art.172, comma 1, lettera b del D.Lgs. 267/2000, come vigente). Previsioni anno 2018**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: faccio presente che è pervenuto anche un emendamento a firma dei consiglieri, leggo qui, Rotondi, Fabrizi ed altri. Un emendamento che è relativo sostanzialmente ad una correzione di quello che... onde evitare di interpretarlo come un errore materiale, comunque fa chiarezza relativamente alla decisione da parte del Consiglio di Stato di rivedere quello che era il profilo del piano di assetto. Dato che nella delibera, per lo meno nella formulazione iniziale della delibera, si faceva riferimento sia a quello che è il quadro che viene fuori dal vecchio Peep più il cosiddetto piano di assetto e sappiamo tutti che il cosiddetto piano di assetto è stato comunque cassato, è stato eliso da parte della giurisdizione amministrativa, abbiamo ritenuto opportuno elidere la parte della delibera e quindi modificarla nella parte appunto in cui si fa riferimento al vecchio piano di assetto. Quindi vado a leggere prima la delibera e poi la proposta di emendamento. Premesso che l’articolo 16 del decreto-legge 22 dicembre 1981, 686, recante disposizioni in materia di finanza locale, convertito come per legge, al comma 2 del predetto articolo è previsto altresì il prezzo di alienazione o di concessione in diritto di superficie delle aree e dei fabbricati di cui al comma precedente deve essere determinato in misura tale da coprire le spese di acquisto, gli oneri finanziari, gli oneri per le opere di urbanizzazione eseguite o da eseguire ad eccezione di quelli che la legislazione vigente pone a carico delle amministrazioni comunali. All’articolo 14 del decreto-legge 55/83 recante provvedimenti urgenti per il settore finanza locale per l’anno 1983 convertito con legge 26 aprile del 1983, il numero 131, è stabilito che i comuni provvedano annualmente con deliberazione prima della deliberazione del bilancio a verificare la quantità e le qualità di aree fabbricabili da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e finanziarie... PRESIDENTE: silenzio per favore. SINDACO: ai sensi delle leggi 18 aprile del 1962 la 167, la 875 del 1971, la 457 del 1978 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area di fabbricato. Da ultimo il comma 1, lettera c del 172 del D.Lgs 267 del 2000, il testo unico degli enti locali, elenca gli atti da allegare al bilancio tra i quali la deliberazione da adottarsi annualmente prima dell’approvazione del bilancio con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 la 167, la 865 del 1971, la 457 del 1978 che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato. Osservato altresì che l’ente non è dotato di piano per gli insediamenti produttivi adottato ed approvato. Viste le deliberazioni consiliari, la 55 del 2005, la 52 e 72 del 2006 e la 4/2008 ai sensi della legge 167 del 1962 era stato rispettivamente adottato ed approvato e reso efficace il nuovo piano per le zone Peep. Richiamata la sentenza del Tar, sezione staccata di Latina, sezione prima, febbraio 2015, la 120/2015 con la quale venivano annullate le deliberazioni consiliari numero 55 del 2005, la 52 e la 72 del 2006 e la numero 4 del 2008 ai sensi della vigente legge 167 del 1962. Preso atto del parere reso dallo studio legale Naccarato in data 23 febbraio 2016, in atti del 24/02/2016, protocollo 9724, interpellato in punto di diritto in ordine alle problematiche derivanti dallo stato di attuazione dei Peep. Vista la sentenza del Consiglio di Stato 3949 del 27 settembre 2016 con la quale veniva annullata senza rinvio la sopracitata sentenza del Tar Lazio, dichiarando contestualmente estinto il giudizio. Dato atto che nell’ambito di indicati procedimenti attuativi scaturiti nel piano delle zone per l’edilizia economica e popolare sono stati individuati nel modo seguente i prezzi di acquisizione delle aree da concedere ai soggetti aventi titolo e da porre a carico degli stessi; € 36 per le aree edificabili, € 18 per le aree destinate a standard pubblici ai sensi del D.M. 1444 del 1968. Preso atto che l’articolo 35 della legge 865 del 1971 stabilisce che i corrispettivi della concessione in superficie ed i prezzi delle aree cedute in proprietà devono nel loro insieme assicurare la copertura delle spese sostenute dal comune per l’acquisizione delle aree comprese in ciascun piano approvato a norma della legge 18 aprile 1962 numero 167. Rilevato che con D.M. del 29 novembre 2107 il termine della deliberazione del bilancio di previsione anno 2018 è stato differito al 28 febbraio, autorizzando per gli stessi enti locali esercizio provvisorio. Che con decreto del sindaco del 26 ottobre 2017 le funzioni dirigenziali dei settori pianificazione urbanistica sono state conferite all’architetto Elio Noce, tale atto non comporta alcun impegno di spesa considerato che occorre deliberare in merito a quanto richiesto dal sopracitato articolo 172 del Tuel, limitatamente alle zone ricadenti nel Peep. Acquisiti ai sensi dell’articolo 49 del Tuel i pareri di regolarità tecnica dei dirigenti, eccetera. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto del presente provvedimento nella seduta del 14 marzo 2018. Preso atto che la commissione consiliare permanente urbanistica e gestione del territorio non ha espresso il parere richiesto. Visti il D.Lgs. del 18/08/2000 come vigente, recante il testo unico e le leggi sugli ordinamenti enti locali, lo statuto comunale e il regolamento contabilità comunale adottato con delibera consiglio comunale 14 del 06/03/2003. Richiamate le disposizioni di legge, delibera di attestare che la quantità e la qualità delle aree da assegnare in diritto di proprietà di superficie per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica, ai sensi delle leggi 167 del 1962, 865 del 1971, 457 del 1978 è quella risultante nell’ambito del vigente piano delle zone per l’edilizia economica e popolare. Qui nella formulazione iniziale c’era scritto appunto dei piani di assetto approvati dal consiglio comunale. Poi leggeremo l’emendamento. Stabilire altresì che i prezzi sopraindicati sono soggetti a verifica da svolgere al momento dell’assegnazione dell’area, tenendo conto delle variazioni normative e di mercato eventualmente intervenute e salvo conguaglio finale ove risultasse necessario per garantire la copertura delle spese previste dall’articolo 35 della legge 865 del 1971. Allegare la presente deliberazione al bilancio di previsione come da 172 del testo unico sugli enti locali. Il testo della proposta di emendamento recita così. Vista la proposta di deliberazione presentata dal dirigente... punto uno. Richiamata la sentenza del Tar sezione staccata di Latina, sezione prima, febbraio 2015, la 120 del 2015, con la quale venivano annullate le deliberazioni consiliari 55 del 2005, di cui abbiamo parlato prima, la 52 e 72 del 2006 e la 4 del 2008 ai sensi della vigente legge 167 del 1962. Vista la sentenza del Consiglio di Stato numero 3949 del 27 settembre 2016, con la quale veniva annullata senza rinvio la sopracitata sentenza del Tar Lazio dichiarando contestualmente estinto il giudizio. Considerato tuttavia che la sopracitata sentenza del Tar Lazio... preso atto che taluni degli atti impugnati e in specie le deliberazioni consiliari 2/2009 e 49/2010 avevano già formato oggetto di annullamento da parte della sentenza 941 del 2012 del medesimo Tar Lazio e si è limitata per tali atti ad accertarne l’illegittimità, ex articolo 34, comma terzo cpa, anche sotto profili dedotti con il relativo gravame distinti ed ulteriori rispetto ai vizi analizzati nella sentenza 941 del 2012. Dato atto che, come chiarisce per le vie brevi l’avvocatura comunale, la sentenza 941 del 2012 del Tar Lazio, sebbene sia stata anch’essa impugnata da questo ente al Consiglio di Stato, tuttavia quest’ultimo non si è ancora pronunciato nel merito. Punto cinque. Considerata l’efficacia erga omnes derivante dall’annullamento giurisdizionale di uno strumento urbanistico, come chiarito dal Tar Lazio con sentenza numero 10 del 15 gennaio 2016 a richiesta di chiarimenti del comune di Frosinone in ordine alle modalità di ottemperanza alla sentenza 120 del 2015, si propone di apportare il seguente emendamento a integrazione della parte del dispositivo del deliberato dopo il periodo, vista la sentenza del Consiglio di Stato numero 349. Si inseriscono i punti tre, quattro, cinque sopra riportati in premessa. Rettificare il punto uno del deliberato e quindi del dispositivo con la seguente frase. Attestare che la quantità e qualità delle aree da assegnare in diritto di proprietà o di superficie per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica ai sensi delle leggi 167 del 1962, 865 del 1971 e 457 del 1978, è quella risultante nell’ambito del vigente piano delle zone per l’edilizia economica e popolare, definitivamente approvati dal consiglio comunale con propria deliberazione numero 4 del 18 febbraio 2008. Quindi viene elisa la parte in cui si faceva riferimento ai piani di assetto che sono stati cassati, sono stati annullati da parte della giurisdizione amministrativa. PRESIDENTE: grazie sindaco. Ci sono interventi? Allora passiamo alla votazione della delibera così come emendata. SINDACO: naturalmente facciamo proprio l’emendamento. PRESIDENTE: ecco, ce l’ho io l’emendamento. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 favorevoli, 9 contrari. PRESIDENTE: grazie, delibera approvata. Punto numero sei. Per favore un po’ di silenzio. Andiamo avanti tranquillamente, cerchiamo di stare tranquilli.

**Oggetto: Approvazione del programma triennale 2018-2020. Elenco annuale 2018 delle opere pubbliche del comune di Frosinone.**

PRESIDENTE: prego assessore ai lavori pubblici. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: buonasera a tutti. Presentiamo l’allegato alla delibera con il programma annuale e triennale delle opere pubbliche così come previsto dalla legge in antecedenza alla approvazione del bilancio appunto annuale del comune di Frosinone. Il programma annuale e triennale delle opere pubbliche come da anni sta accadendo, lo stiamo trasformando sempre di più da libro dei desideri e dei sogni come lo abbiamo spesso definito a piano annuale e triennale appunto di opere che possono avere una valenza concreta nella loro realizzazione, ovviamente a favore della città stessa. In particolare in questo programma annuale e triennale delle opere pubbliche di quest’anno che ci accingiamo ad approvare ci sono delle opere che abbiamo inserito perché diciamo hanno avuto una copertura finanziaria certa. E mi riferisco in particolare ai tre interventi legati al finanziamento per l’efficientamento energetico delle due scuole Giovanni XXIII e Ricciotti e l’edificio di Piazza VI Dicembre. Poi un altro intervento che abbiamo incluso è quello relativo al teatro Vittoria, che è un altro intervento che stiamo per realizzare grazie appunto ad un altro finanziamento e quindi ovviamente andava inserito in questa annualità. Sempre in questo programma abbiamo il completamento della Monti Lepini. Perché colgo l’occasione per informare il consiglio comunale che ieri è stato depositato nei nostri uffici il progetto esecutivo. Non il definitivo, addirittura l’esecutivo. Quindi abbiamo solamente, tra virgolette, da andare al comitato tecnico regionale per l’approvazione. E una volta approvato finalmente potremmo fare la gara per il completamento della famosissima Monti Lepini nel tratto dall’uscita autostradale, compresa la rotatoria del casello autostradale sino alla Madonna della Neve, in tutte le parti mancanti ovviamente. In particolare fino al tratto della rotatoria con Via Armando Fabi e poi riprendere il tratto della famosissima rotatoria di Madonna della Neve stessa. E poi abbiamo reinserito e andrà modificato negli importi, una volta che verrà ripresentato in consiglio comunale appunto, il completamento del project financing della piscina ex Enal. Questi sono gli aspetti principali e salienti del programma annuale e triennale nuovi diciamo, di questa annualità. E a questo si va ad aggiungere l’intervento previsto dall’emendamento proposto dal presidente della commissione lavori pubblici Masecchia e che sapientemente sta seguendo l’assessore Testa, per quanto riguarda l’ampliamento del museo civico archeologico. Sì, lo sto per leggere. Il primo firmatario... diciamo, noi viziati dalla Regione Lazio, e il consigliere Magliocchetti ne è conferma, si nomina il primo firmatario. Adesso vengo anche agli altri firmatari che sono... il secondo non lo so leggere. Francesco Trina lo leggo, Ferrara lo leggo, e gli altri non li leggo. Masecchia, Trina, Ferrara. Le tre firme. Adesso l’ho capito pure io. Perfetto. Praticamente adesso lo leggo meglio. Praticamente in stampatello i nomi e sotto quello che non leggevo erano le firme. Perfetto. Benissimo. Adesso lo leggo anche io. E questo ampliamento, parte integrante. Sempre a proposito invece di emendamenti devo prendere atto dell’emendamento del Partito Socialista che però... mentre il primo lo fa proprio l’assessore e quindi viene considerato parte integrante della delibera che stiamo per approvare, il secondo, quello che sto per leggere, quello relativo all’area cimiteriale della città di Frosinone proposto dal Partito Socialista, purtroppo... sì ha ragione. Il primo che avevo letto. Li avevo letti invertiti, non a caso evidentemente. Praticamente questo emendamento che effettivamente è il primo non lo posso fare mio perché non c’è la fonte di approvvigionamento finanziario e non c’è neanche la definizione degli importi necessari per questo. E tra l’altro non c’è neanche uno studio di fattibilità a monte. Quindi trattandosi di... una buona intenzione sicuramente ma non è possibile integrarlo nel programma annuale e triennale delle opere pubbliche per carenze di natura tecnica, mettiamola in questi termini. Altro personalmente non ho da aggiungere, salvo rispondere a qualche domanda che eventualmente i consiglieri ritengono di dover fare. Però la prossima volta preparatemi su questo fatto che scrivete, firmate, altrimenti mi fate fare brutte figure. PRESIDENTE: prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: mi riferivo all’emendamento numero uno sindaco. In effetti le fonti di approvvigionamento ci sono anche se sono molto simili a tutti gli altri elenchi delle opere annuali e pluriennali che si potranno fare nella città di Frosinone. Che derivano da oneri di urbanizzazione e nello specifico eventualmente, visto che stiamo parlando di aree strettamente cimiteriali, anche da oneri che derivano direttamente dalla gestione del cimitero. Da dire che l’emendamento era passato per ammissibile tramite gli uffici tecnici. E il dottor Giannotti che è un super esperto di emendamenti ha detto che era ammissibile. Perché poi io anche da capogruppo ho fatto parte di qualche commissione al bilancio. Detto questo quello che a me premeva è che l’amministrazione prendesse atto di quelli che sono gli impegni dell’amministrazione nella sua interezza ma di parecchi altri consiglieri comunali ed assessori rispetto a quello che è il problema dei vincoli cimiteriali. Se questo vuole essere risolto con la buona volontà, quell’emendamento può essere utile per andare a fare le delibere successive di lavori pubblici nelle strette vicinanze del cimitero per poter poi eventualmente bypassare quelli che sono i vincoli. Dipende semplicemente se questa amministrazione... sindaco, scusa se mi rivolgo a te che mi sembri più attento a questi problemi. Se l’amministrazione vuole prendere atto di questo può essere l’inizio di un discorso serio che mi sembra tu stesso stia affrontando in questi giorni ma mi sembra anche altri. Di voler intraprendere senza dare la primogenitura a nessuno ma che possa essere un risultato di tutta l’amministrazione a salvaguardia di interessi collettivi di una zona molto importante per Frosinone. Quindi mi scuserete se insito nel voler far prendere atto di quest’emendamento che può essere utile non al consigliere Calicchia, non al gruppo dei socialisti ma all’intera amministrazione di Frosinone e a quei cittadini che più da vicino sono interessati a questo tipo di lavoro. Grazie. PRESIDENTE: ok, grazie. Consigliere Mastronardi, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera a tutti. Noi riteniamo di dover fare un intervento che sia ovviamente... come dire, che non si fermi alla delibera che stiamo discutendo adesso, ma essendo uno degli atti di programmazione più importanti collegati al bilancio, riteniamo da questa delibera di manifestare quelle che sono le nostre intenzioni su questo bilancio e quelle che sono anche le nostre considerazioni. Quindi non me ne vogliate se leggerò perché comunque gli argomenti sono tanti, sono abbastanza complessi in alcuni casi. Quindi tenterò di essere anche rapido. Praticamente noi ci troviamo di fronte ad un atto di programmazione che purtroppo dobbiamo bocciare in termini appunto di quello che è l’intento di un bilancio di previsione, di un documento unico di programmazione e quindi anche di un programma triennale delle opere pubbliche. La programmazione riteniamo che continui a latitare e noi che continuiamo sempre anche fino alla noia a dire e a sostenere che soltanto programmando in maniera seria si potrà riuscire a migliorare le condizioni della nostra città, dobbiamo constatare che anche a questo appuntamento ci troviamo di fronte ad una confusione, ad una poca chiarezza, e si continua a perseguire azioni come abbiamo assistito anche prima di tamponamento, di auspicabili condizioni che si verificano anche al di fuori di quello che è l’azione dell’amministrazione. Cioè si continua a navigare a vista e l’evidenza di questo è che comunque ormai questa amministrazione, o meglio questo governo di centro destra è dal 2012 che governa questa città. Oggi siamo nel primo anno del secondo mandato e continuiamo a leggere atti che descrivono una condizione che non definiamo drammatica per una questione più che altro anche di buon gusto, ma qui c’è qualcuno che deve iniziare a prendersi le proprie responsabilità. E la parte politica deve prendersi le responsabilità. È vero, su questo l’abbiamo sempre sostenuto, continuiamo a dirlo perché è all’onore della cronaca. È vero che questa amministrazione si è insediata ereditando una condizione altrettanto drammatica e quindi anche chi siede in questo momento qui affianco deve prendersi la propria parte di responsabilità politica e noi lo riconosciamo. Però riconosciamo anche il fatto che dopo sei anni il periodo delle giustificazioni sia terminato, sia finito. Qui viene anche una riflessione a voce alta da dover fare, che non ha solo una vena polemica ma meriterebbe anche una risposta. Perché forse il fatto di non avere optato per una soluzione più drastica quando ci si è trovati di fronte a questa situazione economico finanziaria dell’ente che è stata fortissimamente voluta e anche rivendicata dal sindaco in primis e anche da tutti quanti... dall’assessore Mastrangeli. Però forse sarebbe il caso che si ammettesse di non aver centrato perfettamente l’obbiettivo. Perché quello che appare è che si campi alla giornata. Che cosa ha portato di realmente consistente, di realmente concreto questa scelta se poi dobbiamo leggere, continuare a leggere atti che descrivono una situazione fuori controllo. Una situazione fuori controllo e fuori paramento. Si accennava prima alle spese. Sul documento unico di programmazione c’è scritto che le spese sono completamente fuori dagli standard nazionali e regionali, si fa anche la doppia verifica. Ma così come le utenze, così come la ricognizione dei residui, i debiti fuori bilancio che escono mano mano. Cioè c’è un problema strutturale, almeno è quello che emerge. E questo problema strutturale secondo noi dovrebbe essere affrontato con altrettanta cura, con altrettanta attenzione. E forse non soltanto … all’interno di un documento di programmazione che, voglio utilizzare un termine forse improprio, dato in pasto al consiglio comunale. Cioè noi consiglieri comunali alla fine non abbiamo neanche... che cosa dovremmo approvare? ...non ho capito scusi. ASSESSORE no perché stai parlando del Dup che è l’argomento successivo. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sì, sto parlando del Dup... ho fatto una premessa. Vengo al programma triennale delle opere pubbliche. Era soltanto perché il Dup è la sintesi, raccoglie ovviamente quelle che sono la programmazione delle opere pubbliche che è il punto attuale. Ma diciamo che questo mio intervento, di cui chiedo possibilità di concludere, poi vi prometto che nelle altre due delibere mi taccio e quindi... no, questo delle opere pubbliche ne parliamo subito perché ovviamente l’assessore ha evidenziato gli aspetti da porre in evidenza positivi e noi che siamo l’opposizione ovviamente ci spetta il triste compito di vedere l’altra faccia della medaglia. Allora, l’altra faccia della medaglia è in linea con quelle che erano le mie considerazioni introduttive e che vorrei soltanto concludere. Perché proprio anche in virtù di quelli che sono gli interventi e gli investimenti in opere pubbliche noi pensiamo che una programmazione seria non debba partire da un’elencazione delle opere che più o meno poi andremo a vedere ma dovrebbe partire dal fatto di porre in essere al centro appunto quella che è la programmazione e quindi quella che è la visione di una città futura. Una città futura che dovrebbe mettere la qualità... Frosinone dovrebbe avere la qualità della vita messa al centro. PRESIDENTE: per favore un po’ di silenzio. CONSIGLIERE MASTRONARDI: dovrebbe tornare ad essere una città appetibile, una città capace di attrarre nuovi residenti, nuovi investimenti ed aggiungo sani. Ha bisogno di una gestione oculata della spesa e degli investimenti e che invece … risultano essere fuori controllo. Ha bisogno di servizi e di politiche di assistenza e sostegno alle fasce più deboli. Di contrasto all’inquinamento dell’aria. Ha bisogno di una programmazione che parta da un’idea di città a tutto tondo e che poi ovviamente dia luogo ad azioni conseguenti e coordinate. Noi abbiamo riscontrato un perfetto scollamento, l’ho fatto presente anche all’assessore durante la seduta della commissione. Uno scollamento tra tutti quanti i settori, tra tutte quante le attività. E quindi dove sta la programmazione? Veniamo alle opere pubbliche. Innanzitutto anche, come dire assessore, il sentore, il grado con quale attenzione si affrontano determinati documenti. Noi l’abbiamo letto... io personalmente l’ho letto con tantissimo interesse e con tantissima voglia anche di imparare. Però mi sono trovato al cospetto di un documento che per certi versi, non me ne voglia chi lo ha redatto, sembrava buttare lì cose un po’ a caso. Anche degli errori che possono essere dei semplici refusi, su determinate tematiche o su determinati documenti sarebbe il caso che non venissero fatti. Ci sono delle sviste come ad esempio quella più ovvia, il programma triennale 2018-2020 e poi tutto il resto del corpo dell’allegato è 2017-2019. È un refuso, però che ci vuole ad accorgersene, se me ne sono accorto io ci se ne poteva accorgere anche prima. Forse perché si corre sempre, si corre dietro agli eventi... non lo so. Anche perché alcune sviste in alcune situazioni potrebbero causare anche dei danni. Poi una cosa che volevo chiedere all’assessore è per quale motivo... e rispondo subito all’aspetto tecnico, non è un obbligo di legge. Ma per quale motivo sono completamente assenti gli interventi di manutenzione. Perché in un contesto come quello che appunto non è che ho illustrato io ma che è appreso in termini di contenimento e di razionalizzazione della spesa e anche delle spese in conto capitale e quindi di investimento, e di manutenzione appunto, avere un elenco degli interventi e delle priorità potrebbe essere un buon strumento di controllo per la chiave futura, visto che comunque le entrate vengono man mano accertate anche come abbiamo appreso dal parere che ci ha reso il dottor Giannotti sulle nostre proposte di emendamento su cui, mi sarà concesso, tornerò dopo. Sarebbe una prassi quanto mai opportuna per controllare la spesa e anche, consentitemi di dire anche ai consiglieri attenti, quei pochi attenti, che questo servirebbe anche per poter mantenere nella nostra facoltà e competenza che ci dà la legge di utilizzare queste risorse. Perché in questo modo ci sarebbe sempre chiarezza. Chiarezza che si richiede anche per altri aspetti. Ci sono ancora delle questioni che non fanno il paio anche con gli altri documenti correlati. La realizzazione loculi era € 170.000, dato che non corrisponde a … scritto nel Dup. Poi comunque diciamo che questa sarebbe un’opera che non impegnerebbe risorse dell’ente, da quello che immagino e da quello che ho appreso, perché sarebbe una sorta di partita di giro. Gli interventi strutturali alla scuola Colle Cannuccio. Solo € 100.000. Solo l’ho messo io. E poi altra domanda che ne consegue. E tutte le altre scuole quindi sono fatte fuori o comunque è soltanto un intervento pilota? L’intervento di trasformazione e riqualificazione relativa all’area Matusa e zone limitrofe. € 556.000 di fondi derivanti da introiti di oneri concessori. Questo intervento tra l’altro abbraccia il tema del nostro emendamento. Poi abbiamo il recupero dell’ex cinema Vittoria, € 500.000. Dall’analisi di questi numeri viene fuori che nell’anno 2018 sarebbero investiti con fondi comunali soltanto € 666.000, mi corregga se sbaglio. Che sono la sommatoria tra l’intervento del Matusa e i € 100.000 di Colle Cannuccio. Ma noi abbiamo proposto un emendamento proprio in virtù, o meglio alla luce di quella che è la norma che il dottor Giannotti ci ha ricordato in maniera puntuale. Ci ha evidenziato che gli introiti da oneri concessori possono essere utilizzati esclusivamente per opere pubbliche e quindi comprese le manutenzioni. E che la spesa di € 556.000 per l’intervento del Matusa è già stata imputata nell’annualità precedente. Quindi sarebbe opportuno chiarire assessore come sia stata programmata la spesa delle somme eccedenti visto che nei proventi dagli oneri che noi abbiamo chiesto fossero ridimensionati sono di gran lunga superiori. E qui torno a quello che dicevo prima. Perché forse sta diventando un po’ più complessa la cosa. Non sarebbe il caso che questo programma delle opere pubbliche contemplasse anche un piano degli interventi e delle priorità degli interventi di manutenzione degli edifici pubblici? Perché altrimenti ci potemmo trovare di fronte a delle somme, se i conti dovessero essere quelli e se le previsioni dovessero essere quelle, ci troveremmo di fronte ad una somma molto più alta che comunque poi sarebbe appannaggio soltanto delle … sostanzialmente. Il consiglio comunale sarebbe tirato fuori dal dibattito e quindi dai risvolti della propria produzione di indirizzo. Poi c’è un’altra cosa che sempre... PRESIDENTE: un minuto. CONSIGLIERE MASTRONARDI: un minuto, velocissimo. Sugli interventi di riqualificazione delle periferie abbiamo appreso che il finanziamento è stato concesso. Non sappiamo i termini, non sappiamo le date ma comunque è stato concesso. Ho appreso, si apprende dal programma che ancora c’è una esecuzione per stralci. Ok? Per lotti, chiedo scusa. Non sarebbe il caso, vista la certezza del finanziamento di ricondurre tutto quanto l’intervento che è … ad un unico momento e semmai frazionare nell’arco degli anni l’intervento? Ne faccio non una questione... è soltanto una questione pratica perché comunque sarebbe accentrare in un unico momento tutta l’operazione e quindi anche non incappare in potenziali intoppi che dovessero insorgere, che ne so, nella consequenzialità degli eventi; il primo lotto nel caso in cui dovesse andare male potrebbe inficiare sull’esecuzione del secondo lotto e quindi tutto quanto il pacchetto potrebbe trovarsi in una condizione poi di non attuabilità. Nel programma, e finisco sul programma delle opere pubbliche, secondo voi dovrebbero essere, perché non ve n’è traccia, dovrebbero essere inserite tutte quante le opere a scomputo cioè quelle fatte con capitali privati. E qui mi riallaccio ad un aspetto più urbanistico dei lavori pubblici perché, come sapete, come è chiaro siamo contrari a quello che è l’attuazione del famoso articolo 28 bis. Allora questa domanda è anche un po’ provocatoria, non è che state facendo un passo indietro perché state giustamente ripensando che l’articolo 28 bis, essendo un provvedimento edilizio e non urbanistico, tra l’altro non conforme al piano regolatore, sarebbe il caso appunto di rivederlo e, come dire, di non dare corso per di più ad un qualcosa che potrebbe essere altrettanto pericoloso? Ultima domanda. In materia di project, per quale motivo è iscritto soltanto il project dell’ex piscina Enal e per esempio non è iscritto quello dei Piloni, quale è la differenza? PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sul resto allora sono costretto... se mi blocca altrimenti vado avanti. Va bene, allora mi fermo qui e poi farò l’intervento anche sugli altri punti. PRESIDENTE: ha abusato allora perché diceva che faceva... CONSIGLIERE MASTRONARDI: ho abusato… lo so, sono andato un po’ lungo perché... PRESIDENTE: lo può fare prima allora. Dopo non avrà diritto alla parola. CONSIGLIERE MASTRONARDI: come non avrò... e gli altri punti che … ? Scusi come non ho diritto alla parola. PRESIDENTE: andiamo avanti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: al prossimo punto, come no. Mi censura così presidente. PRESIDENTE: consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: il programma triennale delle opere pubbliche contiene l’elenco generale delle opere pubbliche. Però la differenza tra il libro dei sogni ed invece quel che realmente si può realizzare e che con estrema probabilità verrà realizzato è la copertura finanziaria. Quindi per quanto riguarda lo schema 3 del programma triennale delle opere pubbliche qui ci sono trentuno più l’emendamento che abbiamo presentato insieme ai colleghi Masecchia e Trina. Trentadue interventi che hanno la copertura finanziaria totale. Quindi io mi concentro su questi e con grande piacere voglio descriverli perché parliamo innanzitutto di discorsi legati alla stazione di Frosinone, quindi interventi che riguardano la realizzazione, la messa in... praticamente tutta una serie di interventi per il decoro della stazione di Frosinone. Ci sono interventi anche di costruzione scuole per quanto riguarda Corso Lazio, quindi sia la scuola materna, sia le scuole medie. Il discorso della scuola materna sorge il problema perché Giovanni XXIII non è antisismica mentre questa nuova scuola sarà antisismica. Poi ci sono una serie di completamenti e infrastrutture per la mobilità del quartiere Colle Timio, quindi sempre nella zona di Corso Lazio e la riqualificazione della stazione ferroviaria in tre stralci. Poi c’è il discorso del completamento dell’edificio Polivalente, quindi il centro sociale di Corso Lazio che avrà una edificazione di ulteriori due piani. Quindi oltre piano terra e primo piano ci sarà anche un secondo e un terzo piano. Quindi la realizzazione anche della scuola materna, abbiamo detto della scuola elementare di Corso Lazio... quindi tutta una serie di interventi che renderanno il quartiere scalo moderno e la copertura finanziaria c’è per € 18.000.000. Quindi volevo ricordare che c’è un passaggio alla fase esecutiva ed operativa perché l’inizio lavori dovrebbe essere a breve. Mi riferiva l’assessore Fabio Tagliaferri in commissione che si sta attendendo la pubblicazione della convenzione sulla Gazzetta Ufficiale. Poi ci sarà la fase di progettazione, l’affidamento dell’opera e la conclusione dell’opera. E secondo questo schema i tempi di esecuzione potrebbero portare addirittura ad un fine lavori per l’aprile del 2019. Quindi io di questo ne sono molto contento perché ripeto, tutte queste opere hanno la copertura finanziaria. Poi sono molto contento che una battaglia che io ho portato avanti in quest’aula nel 2016 è stato il discorso di rendere fruibile la scuola di Colle Cannuccio. E qui sono previsti € 100.000 di interventi per completare i lavori di ristrutturazione e di messa insicurezza, e le tempistiche prevedono che entro il febbraio del 2019 vengano conclusi i lavori. Quindi a stretto giro. C’è un discorso anche di recupero e messa in sicurezza della scuola media Pietrobono dove c’è uno stanziamento, una copertura finanziaria di € 743.000. È un finanziamento regionale che tende all’adeguamento antincendio e ha lo scopo anche di conseguire la definitiva abitabilità della scuola. Quindi questi sono tutti interventi che io apprezzo particolarmente e dei quali sono contento e ripeto, sono tutti coperti da un punto di vista finanziario e quindi hanno un’estrema probabilità di essere realizzati in tempi brevi. Quindi trentadue interventi totali. Per quanto riguarda l’emendamento che è stato presentato dal sottoscritto, da Masecchia e da Trina, c’è il discorso dell’ampliamento del museo archeologico comunale. Quindi si è trovata anche qui la copertura finanziaria totale per € 324.000 tramite un contributo regionale di € 210.853 e tramite anche una voce di bilancio specifica per la parte rimanente di € 113.376. Quindi è il discorso che l’assessore Testa ha portato avanti per quanto riguarda Piazza Valchera, giusto? E quindi anche questo qui è un obbiettivo da raggiungere per questa amministrazione che darà lustro alla città e farà sì che il museo archeologico finalmente riceva i giusti investimenti e sia valorizzato. Quindi anticipo il voto favorevole di Fratelli d’Italia per quanto riguarda questa programma triennale delle opere pubbliche. PRESIDENTE: grazie consigliere. Prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Cercherò di essere estremamente sintetico. Premetto che non avrei voluto fare questo genere di intervento di taglio strettamente politico ma mi è stato stimolato dall’interessante intervento del collega consigliere Mastronardi. Ulteriore premessa, ho sempre massimo rispetto per le opinioni dei colleghi della minoranza, non fosse altro che mi ci sono trovato anni addietro da quella parte, quindi capisco che bisogna anche assumere un ruolo giustamente critico nei confronti di quello che propone la maggioranza. Però a volte presi dalla foga di voler essere dal proprio punto di vista all’opposizione si perde un po’ di vista il quadro generale. Faccio una piccola digressione. Io onestamente avendo letto più o meno approfonditamente i documenti del bilancio, io queste spese fuori controllo onestamente non ho avuto modo di percepirle. Ma può essere che è una mia lacuna, poi semmai la andiamo a verificare. Non fosse altro che questa amministrazione proprio sulle spese sta mettendo in atto un percorso virtuoso. Contestualizziamo però. Questo senza voler in alcun modo fare della propaganda politica a posteriori, però dobbiamo dire questa amministrazione si trova in un piano di rientro decennale dal debito. Senza dare colpe a chicchessia, ci mancherebbe. Ma questa è la situazione, questo è il campo di gioco nel quale ci confrontiamo, perché questo è. Questo è il campo di gioco. Ho sentito giustamente parlare di programmazione. Beh, questa amministrazione sta brillando per programmazione, non fosse altro perché porta a compimento opere altrui. Diceva bene l’assessore Tagliaferri, questa amministrazione porterà a compimento... Riccardo, se posso terminare, ti prego. Scusatemi, volevo terminare l’intervento, grazie. Dicevo, questa amministrazione proprio dal punto di vista della programmazione brilla. Tant’è vero che porta a compimento opere fatte da altri, cioè a dire il completamento della Monti Lepini. Ulteriore elemento che dobbiamo porre in evidenza, il parco del Matusa. Anche questa è un’opera importante che dà alla città l’opportunità di dotarsi di un polmone verde rispetto ad una edificazione edilizia che noi come amministrazione non è che abbiamo censurato ma abbiamo fatto un’altra scelta. E veniamo alle scelte. Il collega Mastronardi diceva, ma non è che state ripensando alla scelta di dichiarare il dissesto, forse forse è stata una scelta sbagliata? Assolutissimamente no. Noi la rivendichiamo con forza quella scelta. Ci siamo confrontati più volte, tant’è vero che il sindaco con grande equilibrio ha preso in esame sia l’una ipotesi che l’altra. Dichiariamo il dissesto o proviamo comunque ad andare avanti pur con grandi sacrifici? Ed è stata quella la scelta che noi abbiamo adottato. E se noi ci troviamo oggi tutti quanti a plaudire e ad accettare con grande soddisfazione una riduzione di 6,5% dell’aliquota Tari, probabilmente questo è frutto di quella scelta. Ed è per questi motivi che io anticipo il voto favorevole a questa delibera da parte del gruppo di Forza Italia. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Venturi. CONSIGLIERE VENTURI: ...sei distratto, confondermi con la Sardellitti è un po’ azzardato quanto meno. È offensivo per lei ovviamente. Niente, io sono arrivato da poco, in effetti hai tutte le ragioni, sono arrivato da poco quindi sei perfettamente compreso. Io voglio intervenire su questo programma delle opere triennali cercando un pochino di dare un taglio più politico a questo documento. Che significa? Significa che da qualcuno, come è stato detto, normalmente il programma delle opere triennali viene quasi classificato come una sorta di libro dei sogni. Nell’ambito dei sogni poi ci sono quelli realizzabili e quelli irrealizzabili. Si tratta di avere la capacità, tra i sogni descritti in questo libro, di vedere quali possono essere realizzabili. Scendo nel particolare. Una cosa che in qualche modo ha attirato la mia attenzione è un finanziamento regionale da richiedere nel prossimo anno per quanto riguarda il Parco del fiume Cosa. Bene, io credo che uno degli elementi sui quali mi sento di fare alcuni appunti su questo piano è proprio lo scarso rilievo che si continua a dare a questa problematica. È un tema grande, è un tema complesso, lo sappiamo tutti. È un tema difficile, lo comprendiamo tutti. È un tema sul quale si sono cimentate parecchie amministrazioni. È un tema sul quale sono stati iniziati dei percorsi, ma nessuno di questi percorsi è arrivato a termine. È un tema sul quale si sono costruite delle campagne elettorali. Perché il fiume Cosa è un sogno per i cittadini di Frosinone, è uno di quei sogni realizzabili. È un sogno, mi permetto di dire per fare un accostamento temporale, forse più antico del sogno dello stadio. Io credo che i cittadini sognino il parco del fiume Cosa ancora prima di quanto sognassero un nuovo stadio. Per questo credo che questa amministrazione debba dare, debba impegnarsi, e in questo credo possa trovare un accoglimento totale da parte di tutto questo consiglio comunale o comunque dalla parte alla quale io appartengo, proprio nel mostrare, nel voler indicare un percorso reale e realistico per dare questa prospettiva ai cittadini di Frosinone. Dicevo che già nel 2008 sulla base di un concorso di idee era stato fatto un programma preliminare, penso che tutti lo conoscano, che riguardava il parco del fiume Cosa. E ancora oggi lo sentivo e mi veniva in mente dall’intervento di Magliocchetti. Ritengo che questo aspetto sia centrale per la vita di questa città anche in relazione a quanto si sta facendo. Perché anche il parco del Matusa senza un filo conduttore che può essere rappresentato dal parco del fiume Cosa diventa ben poca cosa. Diventa una cosa che non risolve i problemi, il cui impatto ambientale non è così grande come si vuole dimostrare. Mentre grande sarebbe impegnarsi seriamente nella realizzazione di questo progetto. Dicevo che già nel 2008 era stato fatto un progetto preliminare che prevedeva dei percorsi pedonali, prevedeva dei ponti tra le sponde, prevedeva una pista ciclabile. Prevedeva l’organizzazione. Perché poi le sponde di questo fiume sono delle sponde meravigliose, hanno una parte pianeggiante ma hanno una parte scoscesa e la parte scoscesa si presta benissimo a percorsi di trekking, si presta benissimo a delle giornate spese in un parco verde. Un secondo tentativo, questo sicuramente lo riconosco perché è venuto dall’amministrazione attuale, che fu fatto nel 2015 con una richiesta di un finanziamento europeo di 2 milioni di euro che però anche questo non ha avuto l’esito desiderato. In questo contesto l’unico dato positivo è venuto dalla legge regionale sulle acque che in qualche modo ha consentito di poter fare un contratto di fiume e quindi creare i presupposti attraverso dei tavoli tecnici, attraverso una cabina di regia assistita dallo stesso comune e dalla provincia. Comunque creare i presupposti per riprendere questa problematica. Però oggettivamente anche in questo bilancio non vedo una volontà vera di riportare all’attenzione questo tipo di progetto. E il fatto che ci si impegni, come dicevo, ad indicare una possibilità di finanziamento di 10 milioni di euro su una legge regionale credo che possa essere un aspetto che ancora una volta non ci porti nessun vantaggio. Io credo che comunque l’amministrazione, al di là delle difficoltà oggettive, delle difficoltà economiche che sicuramente un quadro di questo tipo, una programmazione di questo tipo comporta, ha dei compiti, ha delle cose che può fare. E credo che come primo atto proprio per non allontanare sempre di più questo sogno... credo che come primo atto debba procedere alla delimitazione e al censimento delle aree libere intorno al fiume, debba procedere ad una perimetrazione che, forse il sindaco lo ricorderà, come Partito Democratico avevamo già richiesto in tempi addietro. Comunque procedere ad una perimetrazione e ad una variante urbanistica di salvaguardia ambientale. Io credo che questo signor sindaco sia un atto talmente importante e talmente grande che deve coinvolgere l’intero consiglio comunale nelle sue espressioni e nelle sue potenzialità, qui e altrove. Cioè assicurare l’impegno di tutti, e il nostro glielo garantisco ci sarà fin dove possibile. Però credo che questa amministrazione debba in qualche modo riprendere con veemenza e manifestare una reale volontà politica di portare in porto questo sogno dei cittadini di Frosinone. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: mi deve concedere un minuto per rispondere al consigliere Magliocchetti. PRESIDENTE: facciamo completare gli interventi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: un secondo solo, veramente. Un minuto. Consigliere Magliocchetti da pagina 51 a pagina 54 del Dup. Può leggere lei e capire quello che io ho illustrato. ASSESSORE MASTRANGELI: devi leggere pure altro però. PRESIDENTE: assessore lasciamo stare. CONSIGLIERE MASTRONARDI: parlavo di quelle che riguardano la criticità delle spese e delle utenze. PRESIDENTE: assessore lasciamo stare. Consigliere Sardellitti, prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: ho avuto modo di vedere questo programma triennale perché faccio parte della commissione lavori pubblici, di approfondirlo un po’, di fare tante domande su questo programma triennale per comprendere anche un po’ la strutturazione. So che è l’ultima volta che avremo il programma triennale su un documento separato perché dal prossimo anno rientrerà unicamente nel Dup. E nel Dup rientreranno solamente le opere che sono finanziate e che hanno inizio nell’anno in corso. Per cui sparirà immagino tutto il libro dei sogni che è tutta la prima parte. Per cui dovremmo prendere in considerazione solamente la scheda tre di questo programma triennale. Io da un punto di vista politico speravo in un programma triennale un po’ più coraggioso. Ho trovato poco coraggio in questa amministrazione per una città che avrebbe proprio bisogno di una pianificazione urbanistica. E in questo mi trovo d’accordo con il collega Mastronardi, sembra che manchi proprio l’idea di una programmazione a lungo termine di questa città. Si fanno degli interventi spot, perché come diceva il dottor Venturi lo stesso parco del Matusa se non viene collegato ad un’idea più ampia di riammodernamento della città rimane uno spot, rimane un parco, per carità lodevole, perché è sempre lodevole anche la piantumazione di alberi, ma rimane un’entità staccata da una programmazione molto più ampia dell’aspetto urbanistico. Sui 32 progetti che vedranno la luce e che sono quelli realistici, quelli indicati nella scheda numero tre, vorrei rappresentare che 14 fanno parte del piano di riqualificazione delle periferie. Un piano possibile grazie al governo Renzi, questo bisogna dirlo, che ha messo a disposizione dei capoluoghi di provincia 2 miliardi di euro. Frosinone si è piazzata all’89º posto, ne avevamo già parlato in altra sede, riuscendo ad ottenere questi 18 milioni di euro che mi sembra d’aver capito dottor Giannotti dovranno essere anticipati dal comune perché non possiamo accedere a nessuna forma di mutuo e poi ci verranno restituiti. Mi sembra di capire così sul piano periferie. Vero, è così. Perché purtroppo stando nelle condizioni di un riequilibrio finanziario questo sarà il nostro destino. Per cui i restanti, tra i 32 e i 14, progetti li vedo proprio dei progetti deboli. Si parla di ammodernamento della parte energetica, abbiamo ancora Le Lame, abbiamo la Monti Lepini che è in fase conclusiva. Quello che volevo evidenziare e che è una cosa che ha evidenziato il dottor Giannotti nella sua relazione del luglio 2017, che richiamerò anche successivamente in fase di bilancio, è che manca un crono programma. Dottor Giannotti lei disse manca un crono programma che non ci consente di affiancare le voci di spesa e di investimento alle voci di entrate e di investimento. Questo crono programma mi sembra che manchi anche nell’attuale programma triennale impedendoci così in maniera analitica di poter controllare le spese. Mi auspico, proprio come auspicio che faccio a questo consiglio comunale, a questa amministrazione, di poter essere in grado di captare più finanziamenti dalla Regione o dal Governo o chi per essi, ma soprattutto mi auspico che non vengano persi questi finanziamenti come è accaduto per la scuola della Madonna della Neve e come è accaduto per la variante Casilina, che poi ci dirà era un progetto irrealizzabile, era un vero sogno. Però cerchiamo di non perderli questi finanziamenti. E cerchiamo in qualche modo di applicarci anche alzandoci ed andando a Roma a parlare con la Regione pure per cercare di recuperare almeno l’ultimo finanziamento di Madonna della Neve che ci permetterebbe di togliere quello squallore di struttura che sta lì e fare una struttura adeguata a questa città. Mi aspetto più coraggio da questa città perché Frosinone purtroppo urbanisticamente non è bella però può migliorare. Può migliorare se si affrontano delle scelte coraggiose e se ci si crede in questa città che non siano, come detto, degli impianti o comunque non siano delle opere da realizzarsi nel breve. Anche delle opere da realizzarsi a lungo termine, anche oltre l’amministrazione Ottaviani. Però mai si inizia, mai questa città potrà cambiare il proprio aspetto. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Prego assessore per la replica. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: io raccolgo qualche segnalazione fatta random dai consiglieri. Condivido la posizione del consigliere Magliocchetti. Sono un po’ in difficoltà nel replicare ad alcune considerazioni fatte dal consigliere Mastronardi, ma l’inesperienza dell’altra volta non è che si poteva colmare con un mese. CONSIGLIERE MASTRONARDI: se la giocherà per tutto il quinquennio questa cosa. Non mi risponde mai sempre perché faccio domande da inesperto. Prima o poi arriverò al suo livello e mi comprenderà. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: tra una ventina danni sicuramente sarà così. CONSIGLIERE MASTRONARDI: tra una ventina danni, è ottimista. PRESIDENTE: evitiamo questi dibattiti sterili. CONSIGLIERE MASTRONARDI: scusi presidente ma se l’assessore risponde così. PRESIDENTE: consigliere deve stare tranquillo adesso. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: le manutenzioni sotto i € 100.000 non devono essere iscritte nel programma. ...la risposta se l’è data da solo. Così come le opere a scomputo per quanto riguarda lo stralcio a cui lei si riferiva per quanto concerne il bando delle periferie. Quello stralcio riguarda semplicemente lo spostamento... tra l’altro informo il consiglio comunale che domattina ci sarà un incontro appunto a tal fine, lo spostamento di un’antenna per le telecomunicazioni che in questo momento insiste su uno stabile attualmente di fronte alle ferrovie, alla stazione. Si riferisce solamente a quello spostamento che è abbastanza importante, per poi poter liberare anche quell’immobile da questa antenna in questione. Non entro nel merito perché è una situazione un po’ complessa, preferisco in questa fase limitarmi a dire questa cosa; va spostata un’antenna in altra area per liberare l’immobile dall’antenna stessa. Che cosa dire. Siamo tutti d’accordo sull’importanza del parco del fiume Cosa. Però giustamente siamo un’amministrazione fatta di senso del concreto. Lì dove abbiamo l’opportunità di richiedere un finanziamento e di ottenerlo lo facciamo. Lì dove non c’è neanche la possibilità di averlo illudere i cittadini che un’opera importante come quella del parco del fiume Cosa possa essere realizzata da qui a breve andandolo magari a declinare in un programma annuale o piuttosto in una delibera o in un altro atto normativo, diventa un po’ incoerente con quello che è l’atteggiamento di questa amministrazione che fa della politica dei piccoli passi ma concreti, costanti e continui un proprio stile di amministrare la cosa pubblica. Ed effettivamente uno dei motivi per cui non trova in questo momento nel programma annuale e triennale delle opere pubbliche i Piloni è proprio questa politica del senso del concreto. Sapete bene che tra gli atti amministrativi che riguardano quell’opera pubblica in questo momento agli atti c’è una richiesta da parte dell’ex dirigente lavori pubblici di revoca di quell’intervento e sapete anche che questa amministrazione adesso ha dato mandato ad un avvocato, che sta lavorando su quel procedimento, di capire in che direzione poter andare. Nella fattispecie non standoci in questa annualità concretamente la possibilità di realizzarla io non ce l’ho messa. Se domani mattina accade un fatto nuovo relativamente ai Piloni, così come un fatto nuovo relativamente alle piste ciclabili, un fatto nuovo relativamente, ed è accaduto, relativamente al finanziamento della palestra della Maiuri, voi sapete benissimo che noi possiamo e dobbiamo venire in aula e fare una modifica al programma annuale e triennale delle opere pubbliche con una semplice delibera, che non costa nulla farla. Quindi laddove c’è del concreto c’è una variazione del programma annuale e triennale delle opere pubbliche, laddove non c’è nessuna prospettiva concreta nel breve tempo io come scelta politica non metto cose che so di non poter realizzare nel brevissimo tempo. Quindi è il motivo per cui non trovate in questo momento i Piloni. Non ho altro da aggiungere... CONSIGLIERE MASTRONARDI: sul crono programma benché non obbligo di legge? ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: il crono programma delle manutenzioni? Il crono programma delle manutenzioni? CONSIGLIERE MASTRONARDI: degli interventi. Che dopo è l’intervento della Sardellitti... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: scusate ma se non c’è un obbligo di legge ma io non posso andare... non sto scherzando adesso. Come faccio ad inserire una cosa che non è prevista dalla legge. Potrei inserirci tanto altro ma io mi devo attenere a quelle che sono le indicazioni normative. CONSIGLIERE MASTRONARDI: è una cosa che tra l’altro è supportata anche dal dirigente. Un minuto fa è stato detto che il dirigente auspica che alcuni settori programmino i propri interventi. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: ma quello fa parte della programmazione dei singoli settori, non fa parte di questa delibera. CONSIGLIERE MASTRONARDI: non è presente in nessun atto di questi di programmazione. Non si senta sempre accusato. La reputa opportuna o meno una cosa del genere? Non la reputa opportuna perché non è un obbligo di legge. PRESIDENTE: non ha la parola e stia calmo. Basta, basta così. Assessore vada a concludere per favore. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: concludo. Così come difendendo la scelta dell’amministrazione relativamente al 28 bis non c’è in questa fase... sto cercando di rispondere a tutte le domande o provocazioni che dir si voglia... domande. Non c’è la volontà né di rivedere quel 28 bis del quale siamo fermamente convinti e che ci darà tante opere pubbliche, ma in questo momento lì dove non sono stati già approvati quei 28 bis ovviamente non andiamo ad indicare nel programma annuale e triennale delle opere pubbliche relative e consequenziali a quel 28 bis perché non abbiamo la certezza ancora che alcuni interventi vengano poi realizzati e quindi non li abbiamo inseriti. Signori prendere in giro i cittadini l’hanno già fatto abbastanza in questa città e potrebbe bastare. Quindi noi per il momento ci limitiamo solamente ad elencare in questo programma ciò che siamo certi di poter realizzare. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente. Ricollegandomi a quanto esplicitato poc’anzi dall’assessore Tagliaferri magari gli articoli 28 bis o li approviamo oppure li mettiamo in cantiere poco cambia visto che sono giacenti negli uffici del depotenziato settore urbanistica, che auspichiamo sia potenziato nuovamente perché sono molte le pratiche giacenti come ha anche sottolineato il dirigente nella sua relazione; ovviamente il discorso sugli oneri e quant’altro ma non solo, andrebbe allargato anche a tante altre situazioni. Sul coraggio quello che magari intendevano i consiglieri che mi hanno anticipato era magari nel fare determinate scelte. Leggevo benché non sia un esperto di materie tecniche, ci sono alcuni interventi che ancora insistono nell’elenco; ne cito uno su tutti, il parcheggio interrato del Sacro Cuore. Magari anziché indicare quello forse si poteva, così come anticipato dal consigliere Venturi, individuare ed indicare un segnale forte per quello che attiene il parco del fiume Cosa. Per quanto esplicitato da loro e per queste considerazioni anticipo il voto negativo del Partito Democratico. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE SARDELLITTI: posso presidente? Solo un refuso sulla scheda due. Ristrutturazione, ammodernamento e completamento nel campo da basket Piazzale Europa € 836.238. Correggiamolo. Ci esce un centro sportivo. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: dichiarazione di voto? PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: nella mia dichiarazione di voto approfitto per rispondere all’assessore Tagliaferri che nessuno vuole prendere in giro i cittadini, che le mie domande non sono provocazioni ma sono appunto domande e che se non vogliamo prendere in giro i cittadini dobbiamo dire le cose... PRESIDENTE: una dichiarazione di voto si concretizza con un sì o con un no sull’atto dibattuto e non si fanno altri commenti. Quindi la prego di stringere. CONSIGLIERE MASTRONARDI: visto che non vogliamo prendere in giro nessuno, tanto meno l’assessore, noi preannunciavano che voteremo no a questa delibera perché comunque c’è anche un aspetto … . Se da una parte non mettete ciò che saranno le opere realizzate dai privati pubbliche non si riesce a capire la giustificazione dell’introito … rispetto al trend degli oneri concessori. A questo punto c’è qualcosa che si contraddice o che comunque non è spiegato bene. Tutto qua. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Solamente come procedevamo con l’emendamento numero uno presidente. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: come raccomandazione all’amministrazione lo terremo in considerazione presidente. Grazie. PRESIDENTE: è agli atti. CONSIGLIERE CALICCHIA: o lo accettiamo o non lo accettiamo, … informazione eventualmente. PRESIDENTE: se non ha il parere favorevole della struttura... CONSIGLIERE CALICCHIA: il parere è favorevole. Dalla commissione c’era il parere favorevole. Che fai ti rimangi la parola Giannotti? No, per capirci in italiano. Perché l’emendamento veniva fuori, altrimenti sarebbe stato osservato in commissione. PRESIDENTE: consigliere non ha il parere favorevole. Quindi è una raccomandazione, si prende atto, si mette a verbale e va bene così insomma. CONSIGLIERE CALICCHIA: no, allora lo rigettiamo. Io lo voglio mettere in votazione l’emendamento presidente, abbiate pazienza. Ma non c’è il parere negativo perché il parere è positivo. Perché poi è stato ripensato in corso. PRESIDENTE: non ce l’abbiamo il parere positivo su questo emendamento. CONSIGLIERE CALICCHIA: abbiamo fatto la commissione Giannotti. C’era la commissione... CONSIGLIERE FERRARA: dirigente parli al microfono però. CONSIGLIERE CALICCHIA: ...dei tre emendamenti era quello che era ammissibile subito. Un altro che era ammissibile e un altro forse l’avremmo visto questa sera. Può essere pure che la memoria comincia a farmi difetto ma questo è quello che ci siamo detti in commissione. PRESIDENTE: scusi consigliere, l’assessore ha preso atto in termini di raccomandazione. CONSIGLIERE CALICCHIA: no, lo mettiamo ai voti. O lo accettiamo o non lo accettiamo presidente. PRESIDENTE: ma se c’è il parere negativo non si mette a votazione. CONSIGLIERE CALICCHIA: lo mettiamo ai voti e lo rigettiamo. PRESIDENTE: non si mette in votazione se c’è parere negativo, quindi andiamo avanti. CONSIGLIERE CALICCHIA: ma se era positivo. PRESIDENTE: c’è parere negativo quindi non possiamo accettarlo. CONSIGLIERE CALICCHIA: vorrei la copia dell’emendamento segretario. PRESIDENTE: non portiamo all’attenzione del consiglio... CONSIGLIERE CALICCHIA: la copia dell’emendamento la posso avere? PRESIDENTE: ...se non si hanno pareri favorevoli. CONSIGLIERE CALICCHIA: vorrei la copia dell’emendamento. Questo era accoglibile nel momento in cui abbiamo fatto la commissione Giannotti. DIRIGENTE GIANNOTTI: non te l’ho detto che era accoglibile. PRESIDENTE: adesso non è che possiamo tornare indietro. Scusi dirigente, non ha diritto alla parola. L’abbiamo presa come raccomandazione, accontentati di questa cosa. Che vogliamo fare? Perché vuoi portare alla votazione una cosa che non è possibile? Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Ora riprendi la parola un’altra volta? CONSIGLIERE CALICCHIA: se posso presidente. PRESIDENTE: su, cerchiamo di essere seri e andare veloci per favore. CONSIGLIERE CALICCHIA: ho il massimo rispetto di questa assise e di chi ne partecipa, quindi la mia serietà è la massima. Detto che quelli che erano anche i miei suggerimenti di tanti anni fa sulla differenziata, su quello che succedeva nelle zone periferiche e compagnia bella poi se n’è preso atto e mano a mano stiamo raggiungendo i risultati e vi faccio un plauso. Compreso il fatto che avevo detto tanti anni fa, e lo ripeto a me stesso, di una maggiore piantumazione per abbattere... e adesso arriva qualcuno che ci mette... PRESIDENTE: consigliere Calicchia stiamo al tema, dica che cosa pensa di queste delibere. CONSIGLIERE CALICCHIA: detto questo, era la raccomandazione che facevo al sindaco... solo in privato, no questa la faccio... ho la voce un po’ rauca stasera. È un problema serio, quindi volerlo accantonare solo perché lo presenta Calicchia mi sembra una cosa... . Ti prego sindaco di fare tua questa iniziativa perché il problema è serio, lo conosci quanto me se non più di me così come il presidente... PRESIDENTE: lo conosciamo tutti. Sta a cuore a tutti questa situazione. CONSIGLIERE CALICCHIA: lo spero presidente. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Savo. CONSIGLIERE SAVO: velocemente. Correttamente è stato detto comunque che dal prossimo anno non ci sarà più questo documento del programma triennale delle opere pubbliche. Però mi permetto di sottolineare che secondo la mia opinione è legittimo anche questo provvedimento, perché sostanzialmente da qualche anno è previsto che non possono essere inserite nel programma triennale delle opere pubbliche le opere che non hanno un finanziamento certo sostanzialmente. Cosa che è stata sottolineata anche dal dirigente preposto. Ovvero lo stesso ha dato il parere positivo solamente relativamente alle opere per le quali c’è un finanziamento. Quindi questo atto sarebbe necessariamente illegittimo perché nelle prime due tavole, la numero uno e la numero due, non viene indicata la copertura. Quindi per questo motivo anticipo il voto negativo della lista Cristofari. PRESIDENTE: io però ritengo che certe espressioni vadano un po’ edulcorate, perché dire atti illegittimi quando ci sono delle firme di autorevoli dirigenti e amministratori... lei sconfina sempre, guardi. Mi consenta questa cosa, lei sconfina sempre. Andiamo avanti. CONSIGLIERE SAVO: mi permette presidente? Io ho usato illegittimo... PRESIDENTE: non le permetto niente. Ci sono autorevoli firme là sopra di dirigenti ed amministratori, quindi lei non si può permettere di parlare di atti illegittimi, ok? CONSIGLIERE SAVO: io mi rifaccio al parere del dirigente, non voglio fare polemica. PRESIDENTE: ci sono interventi? Prego segretario in votazione. Delibera così emendata con il punto due. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 favorevoli e 9 contrari. PRESIDENTE: Punto sette.

**Oggetto: Presentazione e approvazione del Documento Unico di Programmazione 2018/2020**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: vi esonererò dall’illustrazione perché è un documento particolarmente oneroso. Però mi corre l’obbligo... lo so, infatti vi faccio i complimenti perché già avete fatto tante osservazioni, e la cosa mi onora. Ma mi onora in maniera particolare per un aspetto. Che questo documento unico di programmazione che è un’analisi strategica, un’analisi di quella che è la situazione di un ente che è sotto procedura di riequilibrio economico finanziario. È un ente che ha dei problemi enormi con i trasferimenti da parte dello Stato che ha diminuito di 11 milioni di euro i trasferimenti e 7,1 milioni di anticipazioni di cassa che questo comune anticipa per conto della Regione Lazio. Quindi questo è un documento di un’analisi strategica su quello che succede in questo comune e che per l’anno 2018 al 2020, quindi da qui a tre anni, tenta di indicare una strada virtuosa per uscire da questa situazione. E mi fa piacere che voi lo abbiate letto per un motivo. Perché questo è il primo anno che questo documento viene redatto con delle logiche di carattere privatistico, nel senso che questo è stato redatto con quelli che sono i sistemi di revisione contabile che vengono adoperati dai grossi istituti tipo Ernest&Young, Arthur Andersen, metteteci quello che volete perché tanto sono tutti... sì, con queste stesse logiche. Allora che qualcuno, come il consigliere Mastronardi, giustamente dico io, ravvisi che ci sono delle spese fuori controllo è un fatto normale. Perché noi dobbiamo fare un’analisi di quelle spese che non sono controllate ma che noi nel giro di tre anni dobbiamo controllare. Che questo comune abbia una situazione, parlo in fatto di competenza ma anche di cassa, dove ci sono delle spese per bollette che devono essere migliorate, devono essere razionalizzate questo è un qualche cosa che noi in ragione di tutto quello che vi ho detto prima, che abbiamo 11 milioni di meno e 7 milioni... , dobbiamo per forza fare. Allora sarebbe disonesto da parte mia, da parte dell’amministrazione e da parte di tutti quanti dire che tutto va bene madama la marchesa. Perché dobbiamo migliorare le nostre performance. Abbiamo iniziato a farlo. Qui prima c’era l’assessore Tagliaferri che ha portato avanti un programma di razionalizzazione di quello che è il campo energetico per l’illuminazione, creando un risparmio di spesa per questo comune di € 800.000. Questo è un modo virtuoso per iniziare ad affrontare questo, così come noi lo faremo sotto altri profili. Come lo stiamo facendo, qui sopra c’è scritto e l’avete letto tutti, per una razionalizzazione anche di quello che è il programma del personale. Perché il personale incide in maniera diretta su quella che è la spesa. Ogni persona che sta dentro a questo comune costa dai 35 ai 40 mila euro almeno. Quindi è chiaro che quando si assume una persona o quando si manda in pensione una persona, o quando si assume un dirigente così come noi abbiamo intenzione di fare perché c’è una postazione vacante. Abbiamo intenzione, in animo di avere un nuovo dirigente e noi dobbiamo per forza prevedere sul documento unico di programmazione l’accantonamento, la previsione di alcuni denari che devono essere utili a questo tipo di finalità. Allora questo è quello che io voglio dirvi. È chiaro ci sono delle criticità che devono essere ridotte, dovranno ancora essere più contenute, ma ci sono anche tanti elementi virtuosi che indicano come questa amministrazione sia sulla strada giusta. Non lo dico io, non lo diciamo noi, lo dice la Corte dei Conti, lo dice il Ministero degli Interni sezione finanza locale, lo dice il Ministero dell’economia e finanza. Quindi lo dicono anche una serie di enti che sono sovrapposti a noi e che esercitano un’azione di controllo precisa, decisa, efficace e assolutamente scevra da qualsiasi tipo di coinvolgimento di natura politica. Allora questo è il documento che io come assessore a nome dell’amministrazione propongo a questo consiglio comunale. E chiedo a tutti quanti voi che lo avete letto, l’avete digerito e l’avete anche metabolizzato un voto favorevole per fare in modo che questo comune possa continuare su quel percorso virtuoso per uscire da questa fase nella quale ci troviamo dove, come sapete, siamo sotto procedura di riequilibrio economico finanziario. Abbiamo già oltrepassato quello che sono i cinque anni e ci avviammo ad un percorso degli stessi anni perché sono dieci per ciò che riguarda i 40 milioni di euro e trent’anni per quello che riguarda i residui che sono 27 milioni di euro che noi abbiamo spalmato in trent’anni e per cui paghiamo € 900.000 all’anno. Quindi sono € 4.000.000 più € 900.000 all’anno che vengono tolti da questo bilancio. Penso che questa amministrazione comunale abbia fatto veramente i miracoli. Questo documento unico di programmazione serve a continuare su questo percorso virtuoso. E per continuare su questo percorso che io ritengo orgogliosamente virtuoso vi chiedo un voto favorevole. PRESIDENTE: grazie assessore. Prego Pizzutelli Stefano. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie signor presidente. Per quanto riguarda il Dup sappiamo che è un documento molto articolato. Il difetto principale, ne abbiamo già parlato in commissione, è che probabilmente per quest’anno è un po’ troppo patchwork, nel senso che si vede benissimo che ovviamente ogni struttura, ogni dirigente ha messo il suo contributo e probabilmente è mancata un’opera di ricucitura; sembra un po’ un cappotto Desigual uscito un po’ male per la verità. Dopo questo fatto ci sono i parametri iniziali che non sono stati per niente inseriti. Ad esempio a Frosinone sembriamo i cinesi perché non c’è neanche un morto ad esempio; numero morti zero. Non è indicato il capitale sociale delle società partecipate, non sono indicati tutti gli indicatori all’inizio del Dup a pagina 15, non c’è nessun tipo di indicatore. La cosa più rilevante che però è una premessa per quanto concerne la questione di bilancio, è una questione che io ritengo generale e che credo sia un elemento di carattere pregiudiziale. Poi ovviamente potrebbe sembrare come sempre un po’ troppo tecnico. Cioè l’equilibrio di parte corrente, non è un’anticipazione sul bilancio, adesso vi spiego perché, viene assicurato mediante l’attribuzione del 50% dei proventi derivanti dalle alienazioni, lo scrivono i revisori, per € 540.000; alienazione di immobili del patrimonio disponibile dell’ente. A questo punto io ho cercato all’interno del bilancio questi immobili. L’ho cercati in nota integrativa a pagina 53 e non c’è scritto niente. L’ho cercati nel Dup, si parla di piano delle alienazioni a pagina 27, 68 e 104. Che immobili ci vendiamo? Perché io sento parlare ma non è che si può supplire con il sentire parlare di un piano delle alienazioni del 2012. Allora dato che il bilancio si regge a livello di equilibrio sul piano delle alienazioni sarebbe credo anche opportuno che qualcuno ci dica queste alienazioni che cosa sono, a cosa si riferiscono. Perché sono € 900.000. Si dice da tutte le parti che c’è una difficoltà nel venderli. Lo dice sempre il Dup nelle tre pagine che sono copia e incolla una dell’altra. Allora io mi chiedo ci si regge il bilancio, ci si regge il Dup, probabilmente ho visto quel piano di alienazione del 2012 perché so da dove parte il piano delle alienazioni. C’è il dottor Sannino, so perfettamente da dove è partito il piano delle alienazioni. Però credo che anche i consiglieri neoeletti abbiano diritto di sapere quali sono i beni che il comune intende vendere e sui quali si basa l’equilibrio di bilancio. Quindi questo Dup così com’è ha una serie di indicazioni... non c’è bisogno perché ce lo siamo letti e ce lo siamo esaminati, tutti i punti di riferimento sono molto importanti. Sappiamo tutto e ovviamente sappiamo qual è la fatica nello stendere un bilancio e nello stendere un piano di questo genere. Ma un bilancio che si basa su qualcosa che non viene indicato sinceramente io credo che sia opportuno, dopo la distruzione di parte del mio matrimonio, che qualcuno ci spieghi quali beni, perché non c’è scritto da nessuna parte. Non c’è neanche il dirigente della governance. Se qualcuno ha informazioni magari rendiamo tutti quanti e dotti e facciamo sapere anche ai cittadini quali sono i beni che ovviamente per essere venduti devono seguire una procedura; valutazione, indicazione del fatto che non siano strumentali nell’attività dell’ente. Quindi io credo che questo bilancio senza questa indicazione sia completamente monco. Se qualcuno magari ce lo chiarisce, ma credo che sia fuori termine anche il chiarimento. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ovviamente assessore non posso essere concorde con la sua illustrazione, perché lei ha fatto una bellissima... come dire se ci fermassimo alle sue parole andrebbe benissimo, il problema è che questo documento dice ben altro. O meglio non dice. Perché quello che dice lei, il quadro analisi, è perfetto. Ma questo documento consta di due parti, quella delle analisi e quella della sezione operativa. Il problema è che non c’è scritto come. Oltretutto Pizzutelli stigmatizzava su un aspetto ma ce ne sono anche altri che adesso vi farò presente dove non c’è nessun riferimento. Quindi al di là della questione politica, anche se si volesse dare un contributo come noi cerchiamo sempre di fare a prescindere dal posto dove sediamo veramente diventa difficoltoso. Perché ci troviamo di fronte ad un giro di parole, ripetizioni, di tutto e di più senza che ci sia un coordinamento. Ogni settore, perché si vede chiaramente che ogni settore scrive di sé stesso, si limita ad illustrare sé stesso in maniera in alcuni casi più, in alcuni casi meno autoreferenziale. Sembra anche di assistere a mettere le mani avanti come a dire io comunque mi discolpo, non c’entro niente. Basta leggere, basta leggere. Qual è la programmazione. Per noi, per me programmazione significa pianificare, appunto dare una visione di quello che è il futuro con tutte quante le prese di coscienza di quella che è la situazione attuale, quindi di crisi economica e tutto quello che vuoi. Nessuno lo disconosce, l’ho detto prima, forse lei era distratto. Noi riconosciamo il fatto che avete ereditato una situazione che vi hanno lasciato che è devastante, siamo i primi a dirlo. Però sono passati anche se anni, non possiamo fare sempre il discorso... l’ho capito, però quali sono le azioni che state ponendo in essere di tipo culturale? Secondo noi sono un po’ debolucce ancora, ci vorrebbe un po’ più di coraggio. Ci vorrebbe forse un governo a cinque stelle, perché no? Ma non è detto che non succeda da qui a breve. È chiaro che in questo momento stiamo da questa parte. Ripeto, non è che facciamo il gioco delle parti però dovete anche ammettere che su alcuni dati oggettivi... ma non siamo qui per denigrare nessuno. Io vi faccio qualche esempio. Quello del piano delle alienazioni che è soltanto menzionato è uno solo. Ma veniamo ad un tema che mi è più caro, l’urbanistica. Siamo all’invenzione proprio. Siamo all’invenzione. C’è anche il dirigente Noce. Si può spiegare a me e a tutti i consiglieri da dove viene fuori il piano di programmazione tra le strumentazioni urbanistiche. Ho studiato, ho cercato ma non lo trovo. Non riesco a trovare il riferimento normativo che appunto collochi il piano di programmazione. Poi si fa riferimento a quelle che sono le strumentazioni urbanistiche in essere, e basta. Cioè la programmazione è questa. Esiste il piano di iniziativa pubblica e i piani di iniziativa privata che devono … senza nessun dato, senza nessun collegamento, appunto senza nessuna connessione. E diventa difficile. Diventa difficile non solo leggerlo ma diventa difficile anche condividere alcuni aspetti benché ci siano sicuramente tutte quante le vostre buone intenzioni. Però poi alla fine, come si suol dire, è carta che canta. Le intenzioni manifestate qui se poi non corrispondono... addirittura qui c’è proprio una mancanza di corrispondenza anche tra quello che è menzionato nel Dup e negli atti collegati. Non tornano manco i numeri. Sono stato troppo attento nel leggere? Non lo so, però non penso che sia carino anche nei confronti di chi sta da quest’altra parte che comunque si deve assumere una responsabilità di dare l’indirizzo al prossimo triennio di fornirgli anche degli strumenti che non sono all’altezza in alcuni casi. Poi per me, ripeto, lo sforamento dei parametri in termini di spesa è scritto lì. Sono tutti sopra soglia. E non c’è scritto come. Perché il dirigente Giannotti, con il quale si interloquisce serenamente, dice ma tanto se a me non mi arrivano i piani di razionalizzazione delle spese io … . Ho capito ma non è un semplicistico affrontare la questione? Perché comunque sappiamo bene che non possiamo chiudere gli uffici. Che tra l’altro mi risulta che alcuni siamo già in condizione di sopravvivenza al limite delle proprie forze e dell’umana resistenza. Quindi che cosa facciamo? ...non prendiamo in giro i cittadini. Diamo, se ce l’abbiamo, una strategia, illustriamola almeno una strategia. Nessuno sta dicendo va tutto bene madama la marchesa. Ma se non c’è però un’indicazione... e qui non parliamo di tecnicismi di bilancio, qui parliamo di lingua italiana. Qui non c’è proprio scritto cosa avete intenzione per il prossimo triennio di fare per risolvere i problemi strutturali di questo ente e non per coprire i € 200.000 di qua e € 100.000 di là. Tanto quello si sa, variazione, variazioni. E auspicabilmente anche gli introiti non correnti. Va benissimo. Andiamo poi a qualificarli quegli introiti non correnti, perché poi andiamo … … pianificazione … censura. Perché qui quello che io specialmente vado ormai predicando, e mi annoio da solo, il discorso di pianificare, la pianificazione urbanistica, la messa a sistema non è fine a sé stessa e voglio dire spero che nessuno pensi che sia finalizzata ad interessi di tipo personale, ma è proprio perché la pianificazione urbanistica, o meglio … della pianificazione urbanistica si pianifica anche tutto quello che è l’aspetto economico finanziario. Non è un caso che l’accademia definisca il piano regolatore generale come uno strumento di programmazione economica e non edilizia. Proprio perché dalla visione della crescita di una città si possono anche stabilire poi i trend economico finanziari e quindi le crescite demografiche, imprenditoriali. Come si può pensare di fare un discorso di … per quanto riguarda le utenze commerciali se si sta generando una città che è … . Frosinone perde i residenti, perde appetibilità. Perché non c’è un progetto che abbia al centro, lo dicevo già prima, delle proprie intenzioni, della propria programmazione la qualità della vita. Ma pensiamo che veramente con lo stadio abbiamo risolto tutto? Ma non è così, non è così. Non può essere così e non deve essere così. Ci deve essere qualcosa in più. Quindi quello che io censuro di questo documento e per cui preannuncio ovviamente il voto negativo, ma verrebbe voglia proprio di alzarsi e andarsene perché se vogliamo … della questione la cosa più drammatica, la cosa che più dà fastidio è che si ritorna sempre in alcuni punti nodali di questo atto che vanno avanti imperterriti e continuano ad affliggere questa città a prescindere da chi siede lì. Perché quello che voi avete ereditato e che avete rivendicato giustamente come un qualcosa di drammatico, si pensa a 20 ed erano 40, comunque viene sempre da una maniera di amministrare e di fare la politica che noi non condividiamo. Io raccolgo la battuta... magari, cinque anni di cinque stelle magari. Forse qualcosa cambierebbe. … … una stella ce la mette lei. PRESIDENTE: ascolti, senza spirito polemico però... CONSIGLIERE MASTRONARDI: non è polemica la mia. Non penso di essere polemico o comunque irriverente. PRESIDENTE: è interessante ascoltarla però peccato che questi ragionamenti negli anni 2010, 2011 non li faceva. CONSIGLIERE MASTRONARDI: io negli anni 2010, 2011 presidente non ero assolutamente nel mondo di questo consiglio comunale, non ero nella politica. Se volete mi metto lì al centro... ieri hanno fatto Braveheart, facciamo anche la … . Io nel 2010, 2011 non facevo parte della vita politica di questa città, ma da semplice cittadino partecipavo come partecipano tutti. Quindi non so a che cosa si riferisca. Non vorrei che … di persona. Ormai ci conosciamo da un anno. Grazie presidente. CONSIGLIERE CAPARRELLI: brevemente. Nonostante alcune considerazioni anche pertinenti che arrivano dai banchi che ho di fronte, noi del Polo Civico riteniamo che questo documento non sia così malvagio e quindi vada approvato. Anzi, direi che l’impostazione di cui ci parlava l’assessore che è una novità importante, ci rende lieti almeno quanto i tifosi del Real ieri sera. Però nonostante ciò un appunto... è la prima cosa che mi è venuta in mente. Però nonostante ciò vorrei fare una raccomandazione... ma io uso sempre il condizionale, una forma di cortesia va sempre usata anche con i nemici, figuriamoci con gli amici. Vorrei fare una raccomandazione forte alla giunta proprio in riferimento ad una esemplificazione che ha fatto l’assessore Mastrangeli e memore di quello che abbiamo visto nell’ultimo rendiconto approvato alcuni mesi fa. Vale a dire che questa amministrazione ha presentato una dimensione delle utenze, soprattutto quelle energetiche ma non solo, decisamente abnorme se confrontata alla dimensione demografica e territoriale di questo comune. Quindi io vorrei che l’azione fosse concentrata nel primo anno del documento più che spalmata nei tre anni. Facciamo di tutto, diventi la nostra priorità negli uffici. Mettiamo lo stimolo a tutti i dirigenti e a tutti i sottoposti perché si arrivi a bollette congrue. Ecco, questa raccomandazione mi premeva in modo particolare perché purtroppo ci sono tante situazioni di spreco oppure di superficialità che fanno letteralmente buttare dalla finestra i soldi ai cittadini. E questo non è giusto. Quindi io vi invito davvero a prendere a cuore questa cosa. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Angelo Pizzutelli. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente. Per riallacciarmi agli interventi che mi hanno preceduto, che tra le altre cose hanno un po’ anticipato anche il mio pensiero. Io credo che essendo il Dup un adempimento, un documento strategico che sostituisce tra le altre cose la relazione previsionale e programmatica, questo lo dico anche all’assessore, visto che si trattava del primo bilancio del nuovo corso, di una nuova legislatura, per poter mettere in condizione i nuovi consiglieri, coloro che magari non hanno esperienza nel senso che non hanno partecipato alle passate gestioni, quindi magari non hanno bene a mente un piano delle alienazioni dei beni patrimoniali, perché poi si parlava soprattutto di quello, che sono poi anche punti espressamente ripresi anche dalla relazione dei revisori. Quindi evidentemente così come anticipato dal relatore, dal dottor Giannotti, evidentemente sono settori critici. Quindi assessore per poter mettere in condizione un po’ tutti, al di là magari di quelli un po’ più datati come noi, di poter fare un raffronto e magari anche in modo sereno analizzare e votare con più coscienza questo documento che è importante. È vero che si vota ogni anno entro fine luglio, però è pur vero che questa era praticamente l’entry test, la partenza, lo start-up, chiamiamolo come meglio vogliamo. Era il primo bilancio del nuovo corso. Quindi mi sarei aspettato anche dei parametri di comparazione. Perché si arriva praticamente a quelle criticità? Perché anche i revisori... sì però andavano allegate anche delle documentazioni che permettevano un’analisi più serena. Al di là delle criticità che sono emerse che sono poi quelle che sapevamo e anche ribadite poi dalla relazione dei revisori. Ma questo è un discorso sul quale entreremo dopo. Per questo anticipo il voto contrario del Partito Democratico. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Sardellitti. Ho scritto voi due comunque. CONSIGLIERE SARDELLITTI: assessore io del Dup che ho letto ed in parte ho capito, in parte non ho capito a seconda poi delle competenze che ognuno ha, sono rimasta un po’ impressionata dalla parte che lei ha richiamato relativa alla razionalizzazione e alla spending review di queste spese. Spese che addirittura in determinate occasioni sono quattro volte superiori al cluster nazionale o cluster regionale a seconda del riferimento che si prende in considerazione. Mi chiedevo come mai solo al sesto anno della vostra amministrazione sono emerse queste difformità rispetto alle spese pro capite che penso siano state sotto vostra osservazione. Erano in qualche modo verificabili dall’amministrazione. Come mai solamente dopo sei anni si decide una spending review giusta che deve andare avanti in maniera decisa e che deve vedere la collaborazione dei dirigenti. Perché mi pare con la necessità di sottoporre un questionario, con la necessità di avere delle relazioni abbiamo poca collaborazione da parte di alcuni dirigenti. Non viene specificato quale settore o meno, non ci interessa, ma ci interessa che ci sia una razionalizzazione di queste spese soprattutto in ordine, si diceva prima, alle spese di comunicazione, alle spese di assicurazione, alle spese di giustizia. Una cosa su cui però vorrei un chiarimento è la spending review, la razionalizzazione delle spese relative al personale. Ci viene detto che per l’anno 2018 ci sarà una cessazione di 13 dipendenti, nell’anno 2019 di 5 dipendenti, nell’anno 2020 di 9 dipendenti per un totale di 27 dipendenti, oltre 17 cessazioni per personale ex Lpu. Con un risparmio che al netto degli aumenti per il rinnovo contrattuale, perché voi l’avete considerati al lordo, sarà per il comune di Frosinone in questi tre anni di € 525.000. Ora mi chiedo, lo chiedo veramente senza spirito polemico, vi era un esubero di personale prima oppure oggi rinunciamo a questo personale per motivazioni di spesa ma potremmo avere delle ripercussioni nell’ambito degli uffici e soprattutto in quegli uffici che oggi hanno difficoltà ad andare avanti; non lo dico io ma lo dicono i tecnici che lavorano ad esempio nell’ufficio urbanistica, un ufficio chiuso per 15 giorni perché dovevano verificarsi dei residui; architetti fermi, geometri fermi. Mi è stato proprio chiesto di sollecitare un miglior funzionamento di questo ufficio. Mi hanno detto non manca il personale, ma il personale sta lavorando male. Allora io vi chiedo c’era un esubero prima assessore Mastrangeli o questo esubero non c’era e oggi siamo ritornati ad un livello ottimale di copertura del personale? Grazie. PRESIDENTE: consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Apprezziamo e cerchiamo di comprendere anche quelli che sono gli sforzi nel preparare un bilancio per un ente pubblico, per un ente locale con quello che sta succedendo a livello centrale e la Regione, con quelle che sono anche le trasformazioni dei contributi per le Rsa, con tutti quelli che sono i tagli che solo chi è miope e non vuole vedere non vede. Quindi le difficoltà le capiamo tutti. Ciò nonostante facciamo fatica ad accettare certe scelte politiche che si stanno attuando in questi momenti. A parte che abbiamo presentato degli emendamenti presidente in merito, non so se poi verranno discussi subito prima della votazione. PRESIDENTE: sono sul bilancio. CONSIGLIERE CALICCHIA: se posso, quello che mi preme di più sottolineare, visto che si fa una programmazione proprio triennale, vedere cosa succede se... io sono fortemente preoccupato per quanto concerne i servizi sociali. Perché noi auspicavamo che l’aver tolto il ticket al Csi sarebbe stato poi di conseguenza toglierlo anche al Sad. E andare a vedere quali sono le funzioni reali di ogni servizio sociale che il comune di Frosinone ha fatto in questi anni; ha fatto prima di me, con me e anche dopo di me negli anni a venire. Capisco e capiamo tutte quelle che sono le difficoltà che si sono succedute negli anni, però cerchiamo di capire pure quello che succede se noi continuiamo in questo modo. Se noi aumentiamo il ticket sull’assistenza domiciliare alla fine succede che l’assistenza domiciliare ce l’avrà soltanto chi se la può permettere. Quindi andremo a penalizzare ancora di più le fasce più deboli di questa società, quelli che realmente hanno bisogno di aiuto reale. Questo vale pure per il Csa. Per il centro sociale anziani se noi mettiamo... un discorso di carattere generale. Bisogna vedere che cosa succede poi se la persona non è più in grado di fare una richiesta... ci sono degli aumenti sull’assistenza domiciliare, ci sono degli aumenti sugli asili nido, ci sono gli aumenti un pochettino su tutto il sociale. E questo non può che preoccuparci. Se mi dite che non ci sono allora io prendo atto... PRESIDENTE: ...sempre sugli stessi argomenti per fare demagogia, scusi. CONSIGLIERE CALICCHIA: scusa Adriano cerco di non fare demagogia. PRESIDENTE: dici che ci sono gli aumenti e non ci stanno. CONSIGLIERE CALICCHIA: se noi mettiamo per entrare al centro sociale anziani un ticket di un euro a settimana, di € 52 all’anno... un caffè settimana? Devi considerare che ci sono persone che vanno lì e che il caffè non lo prendono e vanno lì perché casomai a casa hanno difficoltà. Sono casi estremi e spero che veramente siano casi estremi ma vanno là semplicemente perché trovano un ambiente caldo, riscaldato, trovano anche compagnia e si tolgono dalla solitudine casalinga. Quello che io spero è che l’attenzione sul sociale non venga meno, non venga abbassata. Perché poi abbiamo fatto la commissione l’altra volta parlando soltanto sull’aspetto di trovare i fondi per garantire il servizio fino al 31/12. Ci è stato assicurato che in quella fase i soldi erano stati trovati. Noi speriamo che vengano trovati anche per l’anno 2019 e che non si arrivi sotto porta ogni volta per un servizio che soffre in continuazione. Spero che non sia soltanto una preoccupazione mia. Se è solo mia me la tengo e vi chiedo scusa presidente dell’intervento. Però è una preoccupazione diffusa sulla quale non possiamo fare la parte dello struzzo. PRESIDENTE: grazie. Ci sono altri interventi? Prego Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: questo documento unico di programmazione nel complesso è a mio avviso un documento discreto e quindi è giusto portarlo avanti, appoggiarlo e sostenerlo. Ci sono dei dati interessanti. Io volevo soffermarmi in particolar modo sull’urbanistica. Che cosa è venuto fuori da questo documento. Che nel 2018 l’obiettivo, le previsioni di entrate dai titoli abitativi e relative sanzioni è € 1.300.000. C’è molto da fare, quindi io invito il dirigente Elio Noce e tutto il suo staff a rimboccarsi le maniche. Perché per quanto riguarda le pratiche relative al condono edilizio ce ne sono 4680. Ci sono 4680 famiglie che attendono un esito per quanto riguarda il condono edilizio. Ma soprattutto ci sono 4680 famiglie che sono disposte a versare le sanzioni, a onorare una serie di impegni finanziari... e c’è anche il danno ambientale da versare che abbiamo quantificato attraverso una nuova procedura che il consiglio comunale ha approvato. Bisogna però organizzare questi uffici per renderli efficienti. E bisogna anche avere un contatto quotidiano sia con i tecnici, sia con gli utenti finali, quindi con i cittadini. Quindi invito anche il sindaco che è anche assessore all’urbanistica a contribuire attraverso degli atti di indirizzo affinché ci sia un’organizzazione efficiente che porti ad un incasso reale di questo € 1.300.000. Ma soprattutto, ripeto, noi abbiamo cercato di cambiare i suonatori ma la musica è sempre la stessa. Questo ufficio urbanistica tanto criticato sotto la gestione del precedente dirigente, ed io stesso in questa assise ho contestato tante situazioni di stallo, di bocciature e rinvii di pratiche, e adesso a distanza di diverso tempo debbo dire che tutt’ora si presentano queste situazioni di inerzia. Ci sono dei cumuli di pratiche depositate presso l’ufficio di Francesco Panella e presso anche altri uffici che meritano di essere evase a breve termine. Bisogna dare un esito e bisogna dare dei servizi urbanistici sia ai tecnici, sia ai cittadini. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie. Sempre in maniera estremamente sintetica. Non affronto altre tematiche perché sono state sviscerate bene sia dai colleghi dell’opposizione che da quelli della maggioranza. Su un tema però mi vorrei soffermare trenta secondi, che è quello che attiene alla spending review. Giustamente la consigliera diceva, che ve ne siete accorti adesso? Assolutamente, ce ne siamo accorti da tempo. Però quando si ha fame si dà prima la pasta ai propri figli, alla propria famiglia, poi eventualmente si pensa a dare anche il secondo, il contorno, il dolce, l’amaro e l’ammazza caffè. Questo è solo uno degli aspetti che abbiamo dovuto fronteggiare sempre in un quadro di grande criticità finanziaria. Ripeto, non è la scusa buona per tutte le stagioni ma è il quadro oggettivo. Quella della spending review è un tema sentito, è vero, da questa amministrazione. Ma mi permetto di dirlo con grande onestà intellettuale, è sentito anche da due colleghi consiglieri che fanno parte della commissione pubblica istruzione. E ringrazio la presidente Bruni per aver affrontato con grande responsabilità proprio il problema della spending review sulle utenze. E lo stiamo verificando... i colleghi sono qui davanti a me, stanno vedendo quale grande difficoltà c’è nell’affrontare questo problema proprio perché in talune situazioni si lavora un po’ a compartimenti stagni. E i consiglieri componenti la commissione, tutti indistintamente, senza fare contrapposizioni tra maggioranza e opposizione ma con grande spirito collaborativo stanno cercando di intervenire mettendoci del lavoro proprio, grazie chiaramente alla buona volontà della presidente ma di tutti quanti componenti della commissione proprio per arrivare ad un piano di razionalizzazione … … … maggioranza che giustamente ha un ruolo di governo e lo deve fare ma c’è anche una grande … da parte dei colleghi dell’opposizione. … … … *(problemi con il microfono)* ASSESSORE MASTRANGELI: voglio fare un’osservazione. Ho ascoltato tutte le considerazioni e sono tutte considerazioni che sono anche, in parte, possono essere condivisibili. Ma questa amministrazione, questo nuovo corso dell’amministrazione nel senso che è il primo anno di una nuova consiliatura, così come diceva il consigliere Pizzutelli, ma questa è un’amministrazione che già è rodata da cinque anni di spending review con 5 milioni all’anno del bilancio che vengono dirottati sulla ristrutturazione finanziaria, sia per ciò che riguarda la parte del 243 bis che sulla parte dei residui. Quindi io voglio confortare tutti che non è che quest’anno stiamo tentando qualche cosa di nuovo. Stiamo andando in continuità con quel percorso virtuoso che viene verificato ogni sei mesi dalla Corte dei Conti, dal Ministero degli Interni e dal Mef. Non è un qualche cosa che viene solamente affrontato dai revisori dei conti, e con ogni rispetto dei revisori dei conti che hanno anche certificato. Quindi è un qualcosa che va in continuità. Quest’anno abbiamo deciso di affrontare con criteri di carattere privatistico, anzi privato l’approccio a quello che è il documento unico di programmazione. Perché. Perché vogliamo scavare fino in fondo. Perché questo è il compito di un’amministrazione che sta al secondo mandato, lasciare un segno concreto del proprio passaggio. E per fare questo bisogna avere il coraggio di dire che ci sono delle spese che devono essere corrette perché altrimenti saremmo disonesti prima nei confronti nostri e poi nei confronti dei cittadini. Questo è un atto di grande coraggio. Ecco perché io dico che questo è un atto che deve essere premiato. Perché indica una linea virtuosa per lasciare a chi verrà dopo di noi un comune che possa essere veramente in grado di poter essere governato con 5 milioni in più all’anno, perché finirà quello che è il 243 bis. Chi verrà dopo di noi avrà il volante in mano per guidare veramente questa macchina. Per guidarla con piena coscienza e con pieni poteri senza privarsi, come facciamo noi, di 5 milioni all’anno. Questo mi sembra che sia un qualche cosa che quest’amministrazione stia facendo per consegnare a quelli che vengono dopo, a quelle che sono le nuove generazioni un comune che possa veramente... dove la prossima amministrazione di qualsiasi colore possa essere, a me non interessa, però un’amministrazione che ha veramente coscienza di quello che può fare e anche la potenzialità e la potenza, l’energia per poterlo fare. La stessa cosa, e rispondo alla domanda della consigliera Sardellitti, per ciò che concerne il personale. Questo nostro comune, e tu hai elencato tutto quello che succede, ha delle grosse difficoltà sul personale perché noi abbiamo ereditato una situazione difficilissima dove abbiamo introitato una serie di Lsu, Lpu tutte categorie B che, per carità, fanno tutto quello che possono fare e lo fanno con tutta l’energia ma non sono nativi digitali. Oggi qualsiasi azienda ha bisogno di una certa aliquota di persone che siano nativi digitali, che sappiano mettere le mani sul computer bene, che sappiano quello che devono fare. Allora bisogna accompagnare così come noi stiamo facendo alla pensione tutte le persone che devono andare. Perché ci sono anche altri comuni cara Alessandra a livello nazionale, perché le leggi danno questa facoltà, che in ragione del 243 bis hanno messo in mobilità i propri dipendenti. I dipendenti comunali li hanno messi in mobilità per creare delle situazioni di risparmio sul bilancio. Questa amministrazione non l’ha fatto. Cerchiamo di essere indegnamente cristiani, cerchiamo di dare la possibilità a tutti di andare sulla via della pensione in maniera serena. Perché cerchiamo tutti di essere padre di famiglia. Però quelli che entrano nuovi devono essere persone in grado di poter essere impiegati e funzionari di questo secondo millennio. Altrimenti noi non centriamo l’obiettivo. Noi dobbiamo centrare l’obiettivo di avere un’amministrazione... quelli che verranno dopo di noi di avere un’amministrazione comunale in grado di poter gestire sotto il profilo economico ma anche sotto il profilo del personale, con persone che abbiano... io dico nativi digitali nel senso che sappiano bene come si opera su alcuni settori e su alcune macchine. Se noi riusciremo ad andare su questo percorso noi avremmo centrato quella che è la nostra mission. Io penso di non dover aggiungere altro perché voglio lasciare la parola al sindaco al quale chiedo scusa se ho fatto questa piccola puntualizzazione ma era una cosa che... PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: grazie. Dunque io voglio prendere parola più su questo punto all’ordine del giorno che non sul bilancio. Perché noi rischiamo in qualche modo forse di sminuire quella che è l’importanza di questa previsione normativa che è inserita, come tutti voi sapete, all’interno dell’articolo 170 del Tuel. Infatti indica il Dup come uno degli elementi essenziali ai fini dell’approvazione del bilancio. Ma dice una cosa molto chiara anche il 170; questo per rispondere a qualche consigliere che diceva che addirittura staremmo ad approvare un atto che è illegittimo per delle mancanze particolari. Il 170 indica quelli che sono i requisiti minimi essenziali, ma non è che il 170 dice questo è il modulo, sulla scorta di questo modulo mi dovete fare un Dup che sia di 32,5 righe per pagina di 740 cartelle e quant’altro. Il Dup che cosa è. Lo ricordo soltanto a me stesso, è l’esplicitazione di un programma politico amministrativo. Quindi ci mancherebbe altro che noi oggi andiamo a chiedere il voto qui in questa aula alle minoranze, perché parliamo di minoranze, non parliamo di opposizione. Sapete che questo termine non fa parte del mio sistema semantico ordinario, per non parlare di dizionario o di vocabolario che ha un altro tipo di concetto, perché ritengo che quando si è all’interno di un’amministrazione comunale si può rappresentare la minoranza o la maggioranza, in questo caso specifico le minoranze e la maggioranza. Ma non è che noi stiamo arrivando qui a presentare un Dup, colleghi, tutti quanti, dopo cinque anni di mandato. Stiamo presentando un Dup a distanza di sette mesi, otto mesi dalle elezioni. Quindi questo Dup in realtà essendo la proiezione di un programma che già abbiamo presentato agli elettori è un Dup che ha oggi circa il 57% del consenso comunale; perché è l’ultimo registrato, poi adesso possiamo farei sondaggi nuovi, vecchi, eccetera, perché poi contano alla fine soltanto i voti messi nell’urna al di là dei sondaggi e null’altro. E ha delle proposte alternative che francamente non ho sentito. Perché io oggi ho ascoltato soltanto le minoranze dire questo non mi va bene, questo non mi va bene, ma modelli alternativi rispetto a questa proposta non sono stati presentati perché probabilmente si è avuta la buona considerazione di dire in effetti programmi alternativi sono stati bocciati non più tardi di sette, otto mesi fa. Con un programma alternativo che ha riportato circa il 26-27% del consenso, un programma alternativo che ha riportato attorno al 6-7%, l’altro intorno al 4% e poi via via per arrivare a delle cifre che sono da prefisso telefonico. Ora è chiaro che davanti a considerazioni come queste proprio perché questo è un atto di programmazione politica amministrativa non è che si può dire facciamo quello che è il sapere enciclopedico, lo andiamo ad inserire all’interno di una Treccani a mo’ di Bignami e qui inseriamo tutti gli atti, tutti gli allegati e tutta la esplicitazione di quella che sarà l’azione amministrativa per questo anno o per l’eventuale ulteriore quinquennio. Noi rispettosi di quella che è la disposizione del 170 del Tuel non facciamo altro su questo documento di programmazione generale dell’ente, documento unico di programmazione che inserire quelli che sono i tratti essenziali di quella che è un’attività che abbiamo portato avanti nei cinque anni precedenti e che porteremo avanti quest’anno e per quanto mi riguarda si porterà avanti anche negli anni futuri, perché questo è il mandato che ci è stato conferito e quindi intendiamo onorarlo fino in fondo. Non posso però naturalmente saltare a piè pari alcune considerazioni. Perché quando ho sentito qualche consigliere comunale che diceva addirittura questo atto manca di una visione prospettica. Senza andare a ricordare quelle che sono state le espressioni da poco celebrate di quello che è il consenso popolare, non è che si può dire manca di una visione prospettica da parte di quegli stessi soggetti che si sono occupati in passato anche di politica urbanistica di questa città. Perché ci si può occupare di politica in tanti modi, dall’interno del consiglio o anche dall’esterno. Allora io chiedo a questi soggetti quando mi fanno riferimento a quella che è la politica urbanistica quando scagliano il dardo o i dardi nei confronti dal nostro vituperatissimo dirigente unico in questo caso possiamo dire, perché sulle sue spalle incombono due settori e non uno, urbanistica e ufficio lavori pubblici contemporaneamente, e speriamo naturalmente in futuro di alleviare questa sofferenza con l’indicazione anche di un altro collega. Ebbene, quando si dice l’urbanistica manca di una visione prospettica, attenzione, io a questi soggetti dico scusate ma quando le zone Peep di questa città sono state cedute di fatto a una oligarchia sotto il punto di vista economico finanziario di questa città, anzi neppure di questa città, di altri centri economici finanziari che hanno dettato le regole di quella che era l’edilizia privata e anche pubblica su questa città dove si era? Sapete perché questo argomento mi piace ogni tanto tirarlo fuori? Perché quello che è successo in quegli anni secondo me bisognerebbe inserirlo, spero di trovare tempo per farlo dopo questa consiliatura, all’interno di un manuale di diritto urbanistico. Perché come qualcuno faceva notare prima, l’urbanistica non è soltanto assetto del territorio o disegno del territorio, è disegno degli assetti economici finanziari di un territorio. E sapete che cosa successe in quel periodo? Che stranamente a poter investire e poter gestire l’urbanistica della città erano in pochissimi. Questo è un dato statistico quindi non è che stiamo ad accusare chicchessia. Prendiamo ex post una lettura dei dati su quelli che sono stati i programmi e progetti urbanistici portati avanti in determinati anni che non fanno parte sicuramente di questa consiliatura e del vertice di questa amministrazione. Che cosa è avvenuto? Si è andati ad incidere... ecco perché questo è un argomento appassionante. Magari sarebbe opportuno per rivisitare quello che è successo in quel periodo per evitare che quegli errori vengano commessi anche in futuro. Che cosa avvenne. Venendo drogato il mercato del mattone... perché quando viene drogato un mercato significa che alla fine non valgono più le regole di mercato, valgono le regole per chi ha delle autostrade e per chi si trova i muri di cemento armato davanti. Sappiamo tutti che ad un certo punto, pensate un po’, venne armata la battaglia contro le volumetrie sottotetto. Quindi alla fine non centinaia ma migliaia di piccoli proprietari terrieri, stiamo parlando di persone che non è che costruivano palazzine intere. Persone che partendo da una ruralità importante, perché la nostra è una ruralità fiera che è diversa dall’essere rupestre sottolineo sempre io, riuscì in tanti anni a portare avanti quello che è un fenomeno che addirittura, pensate, in Francia... bellissimo perché tutti in Francia vai a fare una passeggiata a Parigi, abbiamo visto le finestre a bocca di lupo, una cosa bellissima da esportare. Però quando arrivi a Frosinone, beh no, qui vogliamo legalizzare addirittura delle volumetrie illecite di chi ha permesso per tanti anni la perpetrazione dell’abuso? Poi viene fuori una disposizione regionale che dice in effetti coloro che come noi avevano portato avanti quel tipo di impostazione negli anni chi era il recupero di volumetrie sottotetto non era proprio un visionario. Sapete però che cosa è avvenuto? Che nello stesso momento in cui quelle volumetrie non si potevano utilizzare e quindi veniva detto sostanzialmente ai padri di famiglia, ai nonni, a coloro che avevano risparmiato che venivano dalla nostra ruralità soprattutto in periferia... e vorrei ricordare a tutti che il 70% di questa città vive in periferia e soprattutto il 70% vive in quelle che vengono considerate ancora da Prg zone agricole. Ma gli imprenditori agricoli, ricorda il codice, non se ne vede più neppure uno. A quel punto che cosa è successo. Se tu non puoi utilizzare quella volumetria sottotetto perché è illegale ti devi rivolgere necessariamente a chi sul mercato ha immesso i nuovi appartamenti sulle zone Peep. Però il problema quale è stato. Che poi quelle zone Peep essendo zone che erano stato di fatto appaltate a pochi... pensate un po’ a che cosa io arrivo oggi, questa sera. Perché sono quegli argomenti che bisogna affrontare ogni tanto. Arrivo a dire essendo state zone quelle di fatto appaltate a pochi... per abilità sicuramente dei pochi non perché ci sia stato qualche disegno diverso ma come circostanza fattuale. Quindi sto descrivendo un fenomeno che vedo dall’esterno, non come un fenomeno che naturalmente vado a censurare perché non ho gli strumenti per dire o per affermare con certezza quello che è successo o meno. Ebbene, si realizzò un tipo di diseconomia che viene meglio conosciuta dagli economisti come l’implosione del mercato. Quindi che cosa avviene. Chi in quel momento aveva la possibilità di imporre di fatto il prezzo del mattone... e che non ci vengano a dire quei prezzi del mattone erano convenzionati, erano fissi, eccetera, perché stiamo parlando davvero di prendere in giro quella che è l’intelligenza media. Hanno costretto sostanzialmente quello che era il cittadino medio a dire ma che cosa vuoi fare, vuoi continuare a risiedere in questa città con un prezzo all’interno della zona Peep che sfiorava e in alcuni casi di fatto è andato oltre i € 2000/m², oppure a € 1300-1400 ti trasferisci a 50 metri dopo il cartello dove c’è scritto Frosinone ed entri in agro di Ferentino, di Ceccano, di Alatri e con quell’importo di € 1300-1400 compri addirittura la villetta? È chiaro che davanti a quella che è stata... non accuso nessuno, parlo in politico, un’estorsione politica, così nessuno se la può prendere, abbiamo avuto questo spopolamento di cui oggi addirittura ci si fa a noi colpa. Come se uno spopolamento di una città è dato dal fatto che stasera io e l’assessore Mastrangeli diciamo assessore domani mattina dato che non ci sono gli estremi, che facciamo? Magari ha un buon reddito e se lo può permettere, altri non se lo possono permettere, e lui dica dalla mattina alla sera decido di trasferirmi altrove. E quello che è il risultato di questo trasferimento noi lo andiamo a subire nel breve volgere di ventiquattr’ore. Quindi quando si parla di spopolamento della città ben venga, ci mancherebbe altro. Andiamo a verificare che cosa è avvenuto e andiamo soprattutto a capire quali sono stati queste cause folli che hanno determinato in termini politici prima e poi in termini demografici quella che è stata una vicenda assolutamente esecrabile. Perché dicevo che andrebbe citata all’interno dei trattati di economia oltre che di urbanistica. Perché lì alterare l’equilibrio del mercato ha comportato che coloro che potevano eventualmente offrire quegli immobili alla fine hanno avuto problemi perché è venuta meno la domanda. Perché l’illusione allora sapete qual è stata? È quella di dire sostanzialmente andiamo a chiudere un perimetro che è quello del mercato senza rendersi conto che il mercato è libero. Il mercato e soprattutto la possibilità di avere due gambe per muoversi alla fine avrebbe penalizzato quelle scelte. Ecco perché noi abbiamo rischiato, e non so se il pericolo è stato completamente scongiurato o meno, di avere dei quartieri dormitorio. Perché quartieri nei quali non erano più presenti i servizi pubblici essenziali, non erano più presenti i servizi sotto il punto di vista degli standard. Quindi credo che tutto si possa dire meno che questo documento e la nostra azione amministrativa non abbia una prospettiva. Certo perché continuiamo sempre a parlare di prospettiva. Io mi chiedo dove erano coloro che quando due interventi che dovevano essere di grande identificazione e qualificanti per questa città che secondo alcuni desiderata dovevano portare avanti un modello di sviluppo assolutamente bocciabile, grazie a Dio bocciato, non hanno fatto nulla eventualmente per bloccarlo. A che cosa ci stiamo riferendo. Prima ho ascoltato qualche collega che siede nei banchi della minoranza dire ma il parco del Matusa non va a risolvere tutti i problemi dell’ambiente e del verde di questa città. Certo, ma è il parco del Matusa è il viatico, è il passepartout importante e fondamentale per arrivare in un futuro futuribile, come si utilizzava come termine fino a qualche tempo fa per una determinata parte politica, possa divenire ed essere anche quello che è il profilo del parco del fiume Cosa. Certo però che noi quando stanziamo le risorse, come diceva anche il consigliere Magliocchetti prima, li stanziamo sulla base non del futuribile ma del potenziale futuro e probabilmente di un futuro molto prossimo che poi si va a tradurre in un presente. Quindi non è che possiamo dire inseriamo nel Dup quella che è la realizzazione del parco del fiume Cosa perché altrimenti diventa come quell’araba fenice meravigliosa di cui ancora tutti parlano ma nessuno è riuscito a comprimerla o a capire che tipo di fattezze effettive potesse avere. Quindi abbiamo detto anziché ipotizzare questioni iperuraniche che poi non si realizzano andiamo sul pratico, andiamo sul concreto. Però noi abbiamo dato una risposta non solo all’ambiente ma all’urbanistica, che è cosa diversa, come qualcuno giustamente ricorda, dall’edilizia. Perché dove qualcuno voleva costruire 130.000 m³ di cemento... e mi rendo conto che abbiamo suscitato le ire di più di qualcuno, ora ci saranno circa 130.000, o qualche cosa in più, fili d’erba. Sapete, abbiamo barattato, abbiamo cambiato quello che era il profilo del metro cubo con il filo d’erba. Sarà sicuramente meno duraturo ma dà una soddisfazione anche visiva certamente diversa soprattutto per chi parla di prospettive. E lì non ho visto, tranne un movimento che sorse in quegli anni, un movimento trasversale con raccolta di firme, con petizioni, con occupazioni e quant’altro, non ho visto obiettivamente stracciarsi le vesti da parte di quegli stessi colleghi che oggi invece parlano di assenza di una visione prospettica. Cancellare quel tipo di cementificazione selvaggia sulla città e trasformarla in un parco, quindi trasformarla in un qualche cosa che obiettivamente ha una visione diversa, che comporta una visione diversa della città questo per noi è sicuramente motivo di vanto e di orgoglio. Come pendant faceva anche purtroppo un’altra visione, anche quella grazie a Dio bloccata e cestinata, che era quella di un altro mega project sullo scalo. Voli immaginate si stavano per realizzare quelle vele che vediamo a Corviale, che vediamo in altre zone in giro per l’Italia con qualche cosa come 12-13 piani all’uscita della stazione. Domani, e tutti i consiglieri comunali e gli assessori sono invitati, qui andremo a firmare un accordo con il demanio non generico ma di trasferimento e di presa in possesso degli ex immobili del Cotral. Quando noi trasferimmo quella che era la stazione degli autobus, il deposito del Cotral dicendo guardate che c’è qualche cosa di anomalo, lì non possono continuare a starci 250 autobus che sono tutti quanti Euro 0, Euro 1, qualcuno arrivava a Euro 2 tra l’altro della stessa Regione Lazio che ci imponeva certi livelli di controllo, anzi il controllo di certi livelli di Pm10, venimmo presi per folli. E anche lì si disse perché lo state facendo. Perché avemmo una visione prospettica di quello che stava per succedere e soprattutto una visione prospettica di quello che stavamo per organizzare. Se non avessimo trasferito il deposito del Cotral, e quindi anche della Geaf, non avremmo avuto la possibilità di fare un investimento che oggi non è relativo soltanto alla questione dei 18 milioni di euro, che non riguardano solo lo scalo, lo ribadisco, riguardano le periferie urbane. E quando ho sentito qualcuno in passato addirittura all’interno di questo consiglio comunale dire ma questi 18 milioni non si potevano investire nel centro storico? Ma se la legge, dura lex sed lex, mi titola periferie urbane, non è che noi possiamo dire che sotto il campanile di Santa Maria... noi avremmo voluto portare magari anche un euro soltanto, ma se tu avessi portato un euro soltanto naturalmente ti avrebbero bocciato completamente la richiesta di finanziamento perché avrebbero detto non hai ben capito che la periferia urbana è una cosa un po’ diversa dal centro storico. Speriamo che in futuro il prossimo governo, indipendentemente dal numero delle stelle o meno che possa avere, perché ci auguriamo che siano governi che vadano oltre le stelle e che non parlino soltanto di paradisi ma che parlino di cose concrete, porti avanti ipotesi di finanziamenti che riguardino anche i centri storici. Perché ricordo a me stesso le uniche leggi che attualmente sono in giro, anzi le uniche poste finanziarie che sono in giro anche a livello di Comunità Europea voi sapete tutti che paradossalmente finanziano i centri storici con popolazione residente inferiore a 3000/5000 abitanti. Quindi significa che se tu hai 3000 o 5000 e un abitante non puoi chiedere un finanziamento per un centro storico. Quindi, dicevo, per quanto riguarda la questione dello scalo, e domani sono invitati tutti i consiglieri comunali, maggioranza e minoranza, a questo passaggio di consegne, perché noi prenderemo le chiavi sostanzialmente dei tre immobili che sono di pregio storico, artistico e culturale, e anche lì c’è stata una trafila inenarrabile che è addebitabile a quello che è lo stato della nostra legislazione in materia di sovrintendenza e quant’altro. Quei tre immobili ci daranno la possibilità di divenire non solo possessori ma anche proprietari a titolo definitivo e gratuito, voglio sottolineare questo argomento, di tutta l’area dello scalo. Perché quando poi si dice dovreste fare di più, si può fare di meglio, dobbiamo anche renderci conto di che cosa significa risparmiare su una determinata voce liberando risorse che puoi investire in un altro modo. Tanto per essere chiari, l’area dello scalo l’avremmo potuta comprare sotto il punto di vista della piazza... pensate un po’, questo era il prezzo che il demanio ci aveva assegnato circa 18-24 mesi fa a circa 1 milione e mezzo. Abbiamo detto ma dato che c’è una norma che è quella del federalismo demaniale che ci permette con un progetto di valorizzazione urbana, di riqualificazione urbana con la non alterazione di quella che è la struttura anche architettonica dell’area il passaggio all’amministrazione comunale nummo uno, perché la contropartita è data dai minori trasferimenti dello Stato che allo stato attuale non ci sono. Beh in quel caso noi abbiamo risparmiato qualche cosa come € 1.500.000-1.600.000. Quindi noi domani andremo a perfezionare un’operazione che sotto il punto di vista economico finanziario avrebbe dovuto avere un valore in bilancio di un altro titolo e di un’altra ragione se avessimo speso quei soldi in passato non portando avanti la spianatura della strada tra Frosinone e Roma con il dirigente e con una serie di funzionari, compreso lo stesso segretario generale, che ringrazio per l’apporto che sta dando all’amministrazione come tra l’altro dirigente all’ambiente anche in questo periodo. Quindi quando si dice manca una visione prospettica o si sta parlando di un altro comune oppure si nega anche l’evidenza. Ci mancherebbe altro, è un’impostazione politica, però non potevo non intervenire anche su questo aspetto per dire mi sembra strano parlare di assenza di visione prospettica rispetto ad un Dup che non solo continua sul solco che è stato celebrato e che è stato promosso da parte del corpo elettorale, ma assolutamente senza soluzione di continuità rispetto all’impostazione che ci siamo dati da cinque anni a questa parte. Allora quando qualche consigliere comunale dice anche ma non vi potevate accorgere prima di quello che era un profilo di razionalizzazione ulteriore, vorrei utilizzare questo avverbio per aggiungerlo a quella che è la perifrasi utilizzata dal consigliere, ulteriore rispetto alle razionalizzazioni già effettuate in passato. Beh, allora su questo io credo che sia necessario portare avanti, permettetemi, una velocissima metafora che è quella del gioco dello Shanghai, che tutti quanti più o meno da ragazzini abbiamo portato avanti. Ecco, il gioco dello Shanghai, che è di origine asiatica ma credo che anche noi dovremmo ogni tanto ricoltivarlo, è quello che noi abbiamo imposto a noi stessi e abbiamo portato avanti dal primo momento in cui siamo giunti in questa amministrazione. Perché rispetto a tutti quegli stecchini e quindi rispetto a quelli che erano i vari segmenti, le varie asticelle colorate, voi sapete che in quel gioco particolare esiste una regola per cui se tu tocchi male uno degli stecchini, una delle asticelle che sono nel gioco fai cadere tutto quanto il gioco. E addirittura, pensate un po’ che cosa succede, passi anche la mano. No, la mano noi dopo che c’è stato un consenso importante sei anni fa e dopo che c’è stato il consenso importante otto mesi fa non la possiamo passare. Sapete perché? Perché la mano a chi dice queste cose noi rispondiamo che la mano ve l’ha fatta passare il corpo elettorale. Quindi noi per rispettare il corpo elettorale abbiamo fatto tantissime rinunce. Pensate un po’, l’ufficio di gabinetto oggi è formato sostanzialmente da tre unità perché abbiamo un contratto a tempo full time, ci sono quattro contratti a tempo part-time e quindi ha una spessa oggi che è qualche cosa come un quinto, un sesto rispetto a quella che era stata la spesa corrente portata avanti negli altri anni prima. Quindi abbiamo dato non voglio dire un esempio, abbiamo dato un’indicazione, un’inversione di rotta. Anche la stessa vicenda sulla quale spesso ancora si continua a tornare, che ci fa pubblicità a noi, ci mancherebbe altro, che è quella relativa al Solidiamo per dire non avete risolto con Solidiamo tutti i problemi del sociale. Ci mancherebbe altro, chi potrebbe avere questo tipo di prerogativa di risolvere tutti i problemi del sociale. Abbiamo dato però una dimostrazione forte che partendo da noi si può, si deve rinunciare per riconciliare la gente con il palazzo, perché questo è il problema di fondo. Se oggi ci sono movimenti che probabilmente riescono ad avere una lettura più chiara del proprio consenso è perché oggi la gente dice comunque ho bisogno di un’inversione di rotta. E quell’inversione di rotta forte è stata data. L’assessore Mastrangeli prima ha ricordato un altro elemento importante. Non siamo qui naturalmente a scagliare il dardo nei confronti di chicchessia, però chiudere gli occhi e far finta che questa amministrazione nel corso degli anni con la internalizzazione di alcune determinate categorie non abbia di fatto rinunciato a progetti di sviluppo, anche sotto il punto di vista del management perché di questo stiamo parlando, significa negare l’evidenza. Perché è chiaro che è stata lì una scelta politica che noi non possiamo criticare, perché tempus regict actum, ci mancherebbe altro. Però se adesso ci si viene a dire ma mancano delle categorie C, mancano delle categorie D, ma se è stata fatta un’infornata enorme di categorie B a questi cristiani non è che gli possiamo far cambiare il codice genetico, non è che gli possiamo dire guarda il tuo Dna da domani viene trasformato completamente. Però abbiamo fatto su quella materia una cosa molto importante che non era mai stata fatta in passato. Ecco la nostra visione prospettica. Che cosa è avvenuto. Quando noi siamo arrivati nel 2012 c’erano una tonnellata di contratti a 18 ore. C’erano anche contratti ad orari addirittura inferiori. Sapete che cosa avveniva? Mi rivolgo soprattutto a quelli che sono i neo eletti all’interno delle fila sia della maggioranza che delle minoranze, al plurale. In passato che cosa avveniva. A seconda di come avevano votato o a seconda di quello che era il colore degli occhi, mettiamola così, così nessuno si offende, non voglio parlare di tessere di partito, tanto ormai i partiti credo che siano quasi liofilizzati. A seconda di quello che poteva essere un sentire comune, ecco, profili di natura strettamente intellettuale, tu da 18 passavi a 24 o da 24 passavi a 36. E questo avveniva in modo schizofrenico perché non c’era un criterio di uguaglianza. L’articolo 97 della Costituzione era una cosetta così da quattro soldi, quindi il principio di imparzialità, trasparenza e correttezza della pubblica amministrazione era rimasto nei cassetti. Noi che cosa abbiamo fatto. Abbiamo detto, senza fare nomi e cognomi... ricordo che quando venne qualcuno il giorno dopo l’insediamento a maggio giugno del 2012 venne a dire sindaco adesso siamo arrivati noi, quindi meno male facciamo lavorare più gli altri e noi lavoriamo di meno. E no amico caro, se tu ci hai votato e se tu tieni a questa amministrazione purtroppo dovrai lavorare di più rispetto al passato. ...ma come, adesso che tocca a noi? Sì, perché vale il merito. Quel sistema maledetto che negli anni 60 ha ucciso questo paese che si chiama il sei politico non fa parte dei nostri cromosomi. Chi merita, chi si sacrifica indipendentemente dal colore politico per noi va premiato e va portato avanti. Ma sapete perché? Perché alla fine se porta avanti la pubblica amministrazione, se porta avanti questo ente locale alla fine la stelletta, non cinque, una in più magari, la porta all’amministrazione. E questa amministrazione poi non è un bene come lo ius escludendi alios del sindaco, è un bene di tutti. Quindi pro quota parte c’è una redistribuzione di quell’apporto che mi dà anche il soggetto che non ha votato per noi ma che essendo dipendente della pubblica amministrazione probabilmente riesce a riqualificarla, riesce a portarla avanti e per noi diventa un vantaggio indiretto. Quindi mi rivolgo ai consiglieri di nuovo conio. Che cosa abbiamo fatto noi dal 2012 in poi con un percorso che stiamo continuando a seguire e che avete letto tra le righe all’interno di questo Dup. Non abbiamo portato avanti il passaggio dei contratti di full immersion... pardon, di full-time da 18 ore a 20 per gli amici o per i conoscenti. Abbiamo portato avanti un criterio di perequazione per tutti partendo dalle categorie D. E abbiamo detto onde evitare di fare figli e figliastri iniziamo da quelle che sono le categorie meno numerose per salire a quelle più numerose per portare tutti al massimo del numero delle ore onde evitare che ci potesse essere qualcuno beneficiato uti singulus dal nostro intervento e che magari dovessi anche disobbligarsi. Noi non vogliamo che nessuno si disobblighi con noi dei dipendenti comunali, perché non sono dipendenti nostri, sono dipendenti della collettività. Quindi che cosa abbiamo fatto. Partendo dalle categorie D abbiamo portato tutti al massimo delle ore, poi siamo passati alle categorie C, ed anche in quel caso abbiamo portato tutti al massimo delle ore tutti i tipi... lo so che è anche fastidioso sentirci però noi fino adesso non abbiamo disturbato nessuno. Mi rendo conto che la dissending opinion anche in questa terza Repubblica viene mal digerita, però per chi vuole essere anche forza di governo dovrebbe rendersi conto che comunque sentire anche le cose che non fa piacere è utile anche a livello di democrazia. Dicevo, che cosa abbiamo fatto. Dopo le categorie D siamo arrivati alle categorie C e non abbiamo lasciato indietro o fuori neppure una di quelle categorie. Non è che sono persone che sono state assunte grazie all’amministrazione x, y o z. Sono soggetti dipendenti dell’amministrazione comunale, quindi abbiamo evitato che ci potessero essere figli e figliastri. Adesso si deve passare... naturalmente questo è argomento di confronto dialettico, costruttivo, ci mancherebbe altro, spesso con il nostro dirigente il dottor Giannotti. Si deve passare anche alle categorie B per far sì che i criteri da utilizzare per portare tutti da 18, o da 12 in alcuni casi, a 36 ore siano criteri che evitino corsie preferenziali, che evitino quella parola volgarissima che qualcuno utilizzava prima, nel senso positivo del termine naturalmente, che si chiama la raccomandazione. Perché per chi non crede al sei politico, per chi si pone come impostazione di vita di portare avanti quella che è la dialettica importante, il contrasto importante rispetto al sei politico, beh, l’altra parte, l’altro risvolto della medaglia è sicuramente il profilo del merito. Faceva riferimento prima qualche altro consigliere romanista, che stiamo sottoponendo naturalmente ad una violenza fisica importante disconnettendo anche il cellulare collegato con la partita in corso, quali sono le considerazioni sulla materia del sociale. Allora, questo è un altro grande argomento. Perché ho sentito in questi giorni qualche segretario o coordinatore, non ho capito bene perché ormai all’interno di certi partiti pseudo prima/seconda Repubblica non si capisce più chi è il coordinatore, chi il segretario, eccetera, ma comunque soggetti che quando si candidano ad elezioni non riescono a riportare neppure il voto del condomino che vive sul proprio pianerottolo, figuriamoci nella propria zona. Ho sentito dire dobbiamo ritornare ai livelli dell’assistenza del 2008. Per me possiamo ritornare benissimo ai livelli di assistenza anche del 1967-68, ci mancherebbe altro. L’importante è capire come ci arriviamo. Perché noi siamo passati purtroppo nel corso di questi anni dal concetto di stato sociale al concetto negli anni 90/2000 di regione sociale. Oggi siamo arrivati al concetto di comune sociale. Quindi lo stato sociale ha trasferito i propri oneri, non i propri onori, direttamente sui comuni. Dobbiamo renderci conto allora di quale materia noi stiamo parlando e di che cosa noi ci apprestiamo ad affrontare. Anche per quanto riguarda il futuro, perché quest’anno con sforzi mostruosi devo dire andando a grattare di tutto e di più siamo riusciti ad assicurare gli stessi livelli di assistenza del passato malgrado, e lo sa bene il consigliere che in passato si è occupato di questa materia, la Regione abbia fatto venir meno su alcuni settori il 30%, su altri settori il 90% dei trasferimenti. Ora certo la Regione può rispondere a me lo Stato centrale mi sta trasferendo meno risorse. Ci mancherebbe altro, anche questo è vero. Però non è neppure corretto che tu da una parte mi dici come regione lo Stato centrale mi sta trasferendo meno risorse ma tu come comune hai l’obbligo di provvedere. Allora se tu me lo trasformi in un servizio essenziale deve mettermi degli strumenti a disposizione sotto il punto di vista della capacità di reperire risorse per andare a portare avanti un pareggio in questo senso. Se tu mi dici semplicemente io trasferisco su di te come comune gli obblighi ma me ne lavo le mani in modo assolutamente pilatesco come rifiuto post Pasquale, come quello che stiamo vedendo in questo momento, alla fine … … … civiltà e non soltanto quella cattolica continua ad avere di Pilato. Quindi dov’è che voglio andare a parare. Mettiamoci d’accordo su quello che deve essere il profilo del reperimento delle risorse, perché certo non è che possiamo aumentare la tassazione generale. Non possiamo fiscalizzare quello che è un profilo sociale importante, che noi stiamo cercando di condividere, perché noi siamo convinti assertori del fatto che se c’è una Costituzione che dice che comunque è necessaria la solidarietà sociale per il principio della coesione sociale, questo però non significa che necessariamente possiamo salvare solo alcuni e gettare giù dalla torre tutti quanti gli altri. Perché questo non sarebbe corretto secondo quello che è il principio del pubblico amministratore che dovrebbe comportarsi come il bonus pater familias. Per cui se l’anno scorso guadagnavo di più rispetto a quest’anno e quest’anno guadagno di meno nel senso che ho introiti inferiori ma ho lo stesso numero di figli per evitare di gettarne giù qualcuno dalla rupe tarpea devo razionalizzare le risorse laddove è possibile. E laddove non è possibile perché per quanto si possa razionalizzare poi … a zero e alla fine rischi pure di arrivarci, hai necessità comunque di rivedere quello che è il rapporto su servizi a domanda individuale. Morale, noi per quest’anno siamo riusciti a mantenere fede agli impegni che abbiamo preso. Ma sia ben chiaro, per l’anno prossimo o quando terminerà il nuovo Sad, tanto per essere chiari, quindi vedremo quello che sarà il profilo delle proroghe, eccetera, vanno trovate le risorse ma non possono essere risorse con il mio ufficio di gabinetto con la stampante a colori nuova che abbiamo preso. Non è che possiamo stampare le banconote a colori perché sono false. Quindi se si devono trovare delle risorse vediamo tutti quanti insieme; chi ha più carte da spendere e più cartucce da spendere soprattutto in termini regionali lo faccia, siamo contentissimi. Perché così poi arriviamo qui al prossimo bilancio e dire grazie al consigliere Calicchia, al quale stenderemo dei tappeti non solo rossi, ci dica il consigliere se li vuole un po’ rosè essendo socialdemocratico o quello che vuole, e ringrazieremo... non giallo rossi naturalmente, e lo ringrazieremo per questo apporto finanziario che c’è stato. Però dire in modo assolutamente, passami l’espressione, non negativa, semplicistico, beh i livelli devono rimanere quelli del 2008 quando nel 2008 la Regione pensava non al 30 o al 40 ma al 100% della copertura della spesa sociale significa illudere le persone e fare né di più, né di meno di quello che fanno coloro che in questi giorni continuano a dipingere scenari sullo stato sociale che probabilmente non ci saranno più. Quindi vado a concludere. Visione prospettica. Visione prospettica su materie importanti come l’ambiente, come l’urbanistica stiamo continuando a portarle avanti senza soluzione rispetto al passato. Voglio sgombrare il campo da ogni dubbio, quindi per quanto riguarda le dismissioni anche se è fatto notorio di che cosa stiamo parlando... stiamo parlando di due immobili, quello di vicolo del Carbonaro e quello di via Gino Sellari, non è che ce ne sono altri. Ma credo che di questa vicenda ci sia un fatto notorio ormai acquisito anche all’interno del comune di Torrice, di Ripi e degli altri comuni del circondario. Tutti sanno quelli che sono gli immobili comunali. Abbiamo chiesto naturalmente, in questo caso sì quando si parla di coraggio, al nostro dirigente di ripubblicare le gare e di non preoccuparsi del fatto che gli immobili vadano sotto quello che è il prezzo equo di mercato. Perché oggi capire nel mercato immobiliare qual è il prezzo equo significa fare del relativismo gnoseologico come faceva Gorgia Da Leontini, che il consigliere ricorderà sicuramente. Quindi quando si parla di dismissioni quelle sono le dismissioni, non è che ce ne sono delle altre... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: si ma c’è una legge che lo chiede. Sono qui sindaco. È la legge. Il 170 non lo dice. Se cortesemente il segretario ci specifica che la legge dice un’altra cosa. Il piano non c’è. SINDACO: posso concludere? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: certamente. SINDACO: vorrei concludere l’intervento. Perché il 170 non dice che devi indicare l’immobile uno per uno. Dice che tu devi indicare quello che è il concetto di dismissioni o acquisizioni immobiliari. Quindi dato che fino a prova contraria, se serve come ulteriore specificazione... qualcuno diceva in passato in claris non fit interpretatio, ma ritengo che non ci sia peggior sordo di colui che non voglia sentire. Allora in questo caso per evitare sordità amministrative ribadiamo che gli immobili sono sempre quelli. Certo consigliere non ci mettiamo quell’immobile che lei mi potrebbe dire forse ce lo mettevano altre amministrazioni, ma lei mi sembra che avesse il ruolo di controllo in passato. Lei si ricorda caro consigliere quando venivano inseriti degli immobili del valore, pensate un po’, come l’ex Mtc per 9 milioni di euro e si facevano quadrare i bilanci in quel modo. Pensate un po’ che tipo di scienza, e coscienza oserei dire io, che c’era nell’approvare un bilancio dicendo lo facciamo quadrare con 9 milioni di euro e 3-4 milioni che provengono dei permessi e delle concessioni in sanatoria. Pensate un po’ 12-13 milioni. Credo che non ci volesse neppure un laureato per riuscire a capire che quei bilanci erano bilanci assolutamente farlocchi. E non mi sembra che rispetto all’inserimento di un cespite per 9 milioni di euro ci sia mai stato un atto inviato alla Corte dei Conti da parte di chi poteva farlo all’interno di un organismo di controllo, che era un organismo di controllo politico, dove come avveniva in quella famelica prima e seconda Repubblica, pensate un po’, il controllore veniva nominato dal controllato. Ci mancherebbe altro, in politica siamo abituati a tutto, ma che ci vengano a fare lezione quelli che hanno concausato questo disastro economico finanziario che siamo riusciti ad evitare, mi sembra che questa sia una lezione che nemmeno il professor Previtera che era esperto di analisi e tecnica di bilancio si poteva permettere di farci. Vado a concludere. In questi giorni avete letto sulla stampa che altri comuni purtroppo hanno dichiarato il dissesto. Comuni che erano in una situazione di recupero, erano in una situazione di risanamento con il 243 bis. E grazie al cielo noi non siamo all’interno di una situazione come quella. Quindi quando, e vado davvero concludere, qualcuno ci dice vi siete pentiti di non aver dichiarato il dissesto, è come se qualcuno ci venisse a dire ma ti sei pentito di non aver costruito non una casa ordinaria ma di non essere entrato all’interno di un sepolcro imbiancato. Sempre un sepolcro è. Pure se imbiancato non è che porta alla resurrezione. Molto difficilmente, soprattutto perché noi siamo grandissimi peccatori. Quindi quando si continua ancora una volta a dire ma perché avete portato avanti la strada del risanamento... mi rivolgo soprattutto a coloro che sono giunti da poco in consiglio comunale, beh sarebbe opportuno andare a verificare quello che sta succedendo nelle altre amministrazioni che sono state costrette a dichiarare il dissesto e dalle quali cerchiamo noi di rimanere fuori, caro dottor Giannotti, anche per i prossimi anni, ci mancherebbe altro. Però non voglio invocare il principio nemo ad impossibilia tenetur, ci mancherebbe altro, speriamo che non arrivino altri scud e mig. Sapete che sono gli scud e i mig? Non sono quelli della guerra con la Libia... poi abbiamo scoperto altro, la storia oggi ci sta facendo fare anche una rilettura diversa anche della Libia. Gli scud e i mig sono delle sentenze davanti alle quali con 2 milioni, 2 milioni e mezzo arrivano quelle sentenze e poi questi nostri amici che sono in amministrazione, tra funzionari, dirigenti e quant’altro, dicono e adesso che cosa facciamo. Pensate un po’, ancora però non c’è stata una sentenza che noi abbiamo causato per un ammontare di 2 o 3 milioni di euro. E poi quando ci sono delle ricognizioni di debiti fuori bilancio su quelle sentenze vediamo che c’è un fuggifuggi da parte di chi ha causato in passato in modo diretto o indiretto anche come gruppi politici l’insorgenza di un debito di tal fatta. Ecco perché sono assolutamente onorato di chiedere il voto alla sola maggioranza, non posso chiederlo alla minoranza perché sarebbe assolutamente farisaico, di condivisione di questo documento che si pone in linea di continuità non soltanto ideale ma soprattutto materiale e anche formale rispetto a quella che è l’azione amministrativa ci stiamo portando avanti da cinque anni a questa parte. E che continueremo a portare avanti anche per il futuro. PRESIDENTE: grazie sindaco. Passiamo alla votazione della delibera... CONSIGLIERE CALICCHIA: solo 30 secondi se posso. Tanto la Roma sta perdendo sindaco, mi hai risparmiato anche una sofferenza. Solo per chiarire a me stesso, capisco perfettamente quelli che sono i mancati trasferimenti e tutto il processo che hai ripercorso. Sono sicuro di averlo capito perfettamente. Quello che avevo detto, forse non sono riuscito a farmi capire, in un bilancio triennale 2018/2020 proprio parlando sul sociale per vedere che cosa succede quali sono le cose che andiamo a perdere o ad aumentare spostando il costo da Sad a Rsa visto che la Rsa adesso la paghiamo quasi totalmente noi. Solo questo è l’invito che io facevo a tutta quanta l’amministrazione per vedere le scelte future di farle pensando non solo ai servizi ma spendere meno rispetto a quello che potrebbe accadere. Grazie. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE CALICCHIA: ...non mi ha chiesto il voto, l’ha chiesto soltanto voi. Mi sembra caro Danilo... PRESIDENTE: procediamo. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 favorevoli, 10 contrari. PRESIDENTE: grazie, delibera approvata.

**Oggetto: Approvazione Bilancio di previsione 2018/2020**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Cercherò di essere veloce e illustrerò solamente quelli che sono gli aspetti più importanti di questo bilancio 2018/2020. Il primo è quello della riduzione media delle tariffe Tari di cui abbiamo parlato con molta attenzione cercando di andare a sviscerare anche quelli che sono gli elementi che vanno a comporre questo 6,5%. Quindi ritengo che sia il caso di non tornarci sopra. Il secondo argomento è che grazie ad un’attività di verifica del conferimento presso la Saf sono emersi consistenti importi a credito. Per il momento sono 1,2 milioni di euro che compensano ampiamente i debiti verso il gestore, quindi verso la Saf, per 0,5 milioni di euro dovuti ovviamente all’applicazione di aumenti di tariffe retroattive. Tali crediti sono stati certificati come certi ed esigibili e tali da compensare in via immediata e per cassa i debiti al momento sospesi nei confronti del gestore. Altra attività di recupero è in corso di definizione i cui esiti saranno successivamente comunicati al consiglio. Grazie a tali risorse economiche, questo è l’importante, ovviamente una tantum sono state riempite alcune spese altrimenti non sostenibili nell’anno 2018, avendo quale principale obiettivo quello di salvaguardare i servizi sociali, tanto a cuore ad alcuni consiglieri comunali, con obbligo di procedere ad una razionalizzazione ulteriore delle spese al fine di trovare le risorse necessarie anche per gli anni successivi. Da segnalare che particolare … è stata anche la prevenzione ad illeciti che ha spinto la polizia locale ad un controllo sul territorio particolarmente importante. Ciò che ha permesso di stimare introiti maggiori rispetto agli anni passati grazie alla proficua sperimentazione effettuata alla fine dell’anno 2017 con il targa-system. Anche da un punto di vista urbanistico, così come ho detto prima, sono state potenziate le attività riferite alle rilascio dei permessi a costruire giacenti, oltre alla veloce chiusura dei condoni edilizi. Le risorse che saranno garantite con le citate entrate che rappresentano un obiettivo rilevante per la struttura, sono state convogliate così come abbiamo visto al potenziamento dell’attività di manutenzione ordinaria e straordinaria cui una parte delle risorse è stata allocata per rendere appunto fattibili anche gli interventi richiesti negli emendamenti che sono stati presentati e che poi andremo ad illustrare. Io penso che non ci sia da aggiungere altro se vogliamo andare veloci. Se non che gli obiettivi vengono garantiti, gli equilibri di parte corrente e in conto capitale anche sono allineati. Che come abbiamo detto continuerà l’opera della nostra amministrazione nella spending review. E poi penso che non ci sia da aggiungere altro se non che andremo avanti con tutti quelli che sono i nostri obiettivi di razionalizzazione e che stiamo portando avanti con successo. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: ok. Prima di dare la parola ai consiglieri comunico che sono pervenuti 26 emendamenti, parte dei quali con parere favorevole del dirigente finanziario e dei revisori dei conti, alcuni non meritevoli di attenzione in quanto non consoni alle procedure finanziarie, alcuni invece che sono stati regolarmente vistati dal dirigente e quindi dal collegio dei revisori che dovranno essere discussi qualora l’assessore non li recepisca. Quindi io velocemente li leggo. Cinque minuti di attenzione così poi andiamo avanti con gli interventi. Il primo emendamento è a firma di Carlo Gagliardi, consigliere, e Enrico Cedrone, presidente della commissione finanze. Propongono € 6.000 da destinare come maggiore spesa a immobili a destinazione sociale attingendo, quindi una riduzione di spesa, su quelli che sono gli oneri di urbanizzazione. Emendamento due a firma del consigliere Giampiero Fabrizi e della consigliera Rotondi, dove maggiore spesa sempre € 6.000 a favore di immobili a destinazione culturale con riduzione e utilizzo di oneri di urbanizzazione. Emendamento numero tre a firma del consigliere Danilo Magliocchetti; € 3.000 da destinare a manutenzione straordinaria al centro sociale integrato attingendo dal programma titolo due macro aggregato che riguarda sempre la parte urbanistica. Poi abbiamo il numero quattro. Questi che vi ho letto hanno avuto il parere favorevole dei revisori e del dirigente finanziario. Il numero quattro è a firma… ASSESSORE MASTRANGELI: hanno anche il parere favorevole da parte dell’assessore. PRESIDENTE: si. Il numero quattro è a firma del consigliere Calicchia e Daniele Riggi dove si parla di maggiori spese per servizi sociali acquisto auto attrezzata con impegno dell’utilizzo proventi oneri di urbanizzazione. Questo emendamento non ha avuto il parere favorevole del dirigente finanziario e del collegio dei revisori. ...i commenti lasciamoli stare per favore. Dobbiamo stare tranquilli, zitti e buoni perché dobbiamo ascoltare. Attenzione per favore sono 26 emendamenti. Il punto cinque a firma del consigliere Calicchia e del consigliere Riggi riguarda sempre un discorso di maggiori spese da destinare a manutenzione nuovo parcheggio a ridosso del cimitero con utilizzo proventi e oneri di urbanizzazione. Non ha il parere favorevole del dirigente e del collegio dei revisori. Il punto sei, sette, otto e nove sono a firma del consigliere Stefano Pizzutelli. Sono emendamenti che hanno avuto il parere favorevole del dirigente finanziario, ma sarà oggetto di discussione, e riguardano impegno di spesa di € 139.000, così divise; € 39.000 sul programma 01 e € 100.000 sul programma 02. Con tale emendamento la somma destinata al cosiddetto progetto Solidiamo viene trasferita per € 39.000 agli interventi asili nido e per l’infanzia, mentre € 100.000 per l’assistenza domiciliare. Poi abbiamo € 60.000 che riguarda la cultura e viene spostata all’assistenza domiciliare. Obiettivo del presente emendamento è utilizzare le somme superflue riportando il conto della manifestazione festival dei conservatori a livello dei costi, € 30.000, il luogo dei € 110.000 senza sprechi per ospiti in conferenti, eventi e occasioni collaterali. Il numero tre, trattasi di € 20.000. Con questo emendamento la cultura viene spostata ad una prima previsione per un progetto di cultura attiva e non passiva. Obiettivo del presente emendamento oltre a riportare il conto della manifestazione del festival dei conservatori al livello dei costi delle prime edizioni, cioè € 40.000, in luogo di € 110.000 senza ulteriori sprechi per ospiti in conferenti... stessa motivazione. Poi abbiamo il nono emendamento, € 30.000. Creazione di un’area working per start-up attrezzando parte di immobili comunali come ad esempio le aree disponibili ex Mtc. Tale prima somma è da inserire nell’ambito di un progetto cofinanziato dai privati per la creazione di una struttura per start-up, servizi avanzati alle imprese utilizzando anche gli operatori del settore già presente. Ripeto, questi emendamenti hanno avuto l’assenso da parte della direzione finanziaria, poi l’assessore ci dirà come ci dobbiamo comportare perché mi sembra di aver capito che questi non saranno poi fatti propri e quindi saranno oggetto di votazione. Abbiamo poi l’emendamento numero dieci presentato da Piacentini, Giampiero Fabrizi e da Claudio Caparrelli che riguarda l’utilizzo del famoso € 1.200.000 di cui parlava l’assessore, così ripartito; € 150.000 diritti sociali e politiche per la famiglia. Interventi per gli anziani, sviluppo sostenibile e tutela del territorio, rifiuti € 475.420. Istruzione e diritto allo studio, istruzione non universitaria, manutenzione immobili scolastici € 50.000. Trasporto e diritto alla mobilità, trasporto pubblico locale € 20.000. Diritti sociali e politiche sociali e famiglie, interventi per l’infanzia e minori € 70.000. Istruzione e diritto allo studio, istruzione non universitaria, servizi comunali scolastici € 30.000. Tutela e valorizzazione attività culturali, servizi comunali culturali € 55.000. Politiche giovanili, sport e tempo libero, servizi comunali su impianti sportivi € 38.000. Trasporti e diritto alla mobilità, trasporto pubblico locale, servizi comunali alla mobilità € 34.000. Trasporti e diritto alla mobilità, trasporto pubblico locale, servizi comunali alla viabilità € 14.000. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio, servizi comunali, verde pubblico € 23.000. Diritti sociali, politiche sociali e famiglie, interventi per l’infanzia e minori, servizi comunali per asili nido € 40.580. Fondi e accantonamenti, fondo crediti di dubbia esigibilità € 200.000. Per un totale di € 1.200.000. ASSESSORE MASTRANGELI: perfetto. PRESIDENTE: numero undici a firma del consigliere Alessandro Petricca che chiede di spostare € 3.000 su manutenzione e interventi su immobili comunali per destinazioni culturali attingendo da oneri di urbanizzazione. Punto dodici, emendamento numero dodici a firma del consigliere Masecchia, € 3.000 da destinare alla manutenzione del centro sociale integrato attingendo sempre da oneri di urbanizzazione. Emendamento numero tredici a firma del consigliere Trina, € 3.000 da destinare alla sistemazione e arredo urbano parco Fontana Tonica e via Fontana Unica, arredo urbano via Albinoni, sempre attingendo da oneri di urbanizzazione. Consigliere Marco Ferrara, € 3.000 da destinare alla realizzazione area giochi attrezzata scuola comunale Giovanni XXIII sempre attingendo da oneri di urbanizzazione. Numero quindici, consigliere Verrelli e consigliere Isabella Diamanti, € 6.000 da destinare alla manutenzione interventi sugli immobili comunali per destinazione socioculturali, sempre attingendo i € 6.000 dagli oneri di urbanizzazione. Emendamento numero sedici presentato dalla consigliera Bruni, propone la destinazione di € 3.000 per manutenzione straordinaria rifacimento bagni scuola Ignazio De Luca, sempre attingendo da oneri di urbanizzazione. Diciassette, a firma Andrea Campioni consigliere, € 3.000 da destinare al posizionamento di un dosso in via Pratillo e uno in via Fornaci, posizionamento di un attraversamento pedonale e una telecamera in via Pierluigi da Palestrina, incrocio con San Giuliano, sempre da attingere dai proventi di oneri di urbanizzazione. Diciotto, consigliere Giovanni Battista Mansueto, € 3.000, manutenzione manto stradale, urbanistica, sempre attingendo da oneri di urbanizzazione. Diciannove, a firma ingegnere Igino Guglielmi, Claudio Caparrelli, la consigliera Debora Patrizi e Corrado Renzi, € 6.000 da destinare ad interventi su immobili comunali per destinazione socioculturale; arredo urbano, urbanistica, manutenzione, interventi su beni di proprietà comunale altri € 6.000. Quindi il totale € 12.000 attingendo sempre dagli oneri di urbanizzazione. Il numero venti è l’emendamento a firma del gruppo consiliare del Partito Democratico dove si fa riferimento allo stanziamento di 1 milione di euro trovando coperture economiche per opere di urbanizzazione. Diciamo che è nell’ambito delle strutture scolastiche; manufatti, edifici scolastici presenti in territorio. Quindi il riferimento è alle strutture scolastiche, 1 milione da destinare a queste strutture. Poi abbiamo l’emendamento numero ventuno sempre a firma del gruppo del Pd dove qui non c’è né il parere positivo del collegio dei revisori, né il parere positivo del dirigente finanziario. Così come... il venti sì. Dobbiamo discutere questo. ASSESSORE MASTRANGELI: il venti è accoglibile, il ventuno non è accoglibile. PRESIDENTE: il ventidue presentato dal Movimento Cinque Stelle non ha il parere favorevole né del collegio dei revisori, né del dirigente finanziario. Come pure il ventitré non ha parere favorevole. Il venticinque... il ventiquattro a firma del consigliere Giampiero Fabrizi, minori entrate di € 484.000... questo era quello annesso alla famosa delibera numero quattro. ASSESSORE MASTRANGELI: l’abbiamo votato prima questo. PRESIDENTE: è quello che è stato poi approvato, ecco perché non era qui. La famosa riclassificazione del programma finanziario della Tari. Quindi poi abbiamo il numero venticinque a firma del consigliere Straccamore con € 3.000 da destinare all’ambiente, potature e verde, sempre minori spese che vengono dall’utilizzo degli oneri. Il ventisei del consigliere Pizzutelli non ha il parere favorevole né del dirigente finanziario... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: è arrivato nei termini ma non è stato... l’ho visto dopo. PRESIDENTE: c’è il parere ma non è favorevole. Se siete d’accordo io andrei con quelli che l’assessore fa propri e quindi non c’è motivo di approvarli singolarmente e quelli che invece non vengono fatti propri dall’assessore e vengono posti in discussione. L’emendamento numero uno, due, tre sono fatti propri dall’assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: esatto. PRESIDENTE: aspetti assessore. Uno, due e tre sono fatti propri dall’assessore. Quattro e cinque non avendo il parere favorevole non si pongono in discussione e quindi vengono respinti. ASSESSORE MASTRANGELI: perfetto. PRESIDENTE: scusate per favore. Andiamo avanti per favore, ascoltatemi. Gli emendamenti sei, sette, otto e nove se siete d’accordo li discutiamo dopo perché non sono fatti propri dall’assessore. Quindi li metto da parte e ci ritorniamo. L’emendamento dieci, undici, dodici, tredici, quattordici, quindici, sedici, diciassette, diciotto, diciannove sono fatti propri dall’assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: perfetto. PRESIDENTE: il venti deve essere discusso. Il ventuno... ASSESSORE MASTRANGELI: non è accoglibile. PRESIDENTE: ventuno, ventidue e ventitre non sono accoglibili e quindi non vanno in discussione in quanto non recano pareri favorevoli degli organi deputati, quindi respinti. Il ventiquattro è fatto proprio dall’assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: esatto. PRESIDENTE: il venticinque è fatto proprio dall’assessore. Il ventisei non viene messo in discussione in quanto non reca un parere favorevole. Quindi questo è quanto. Adesso dobbiamo discutere e mettere in votazione, quindi a favore o contro. Li ho già letti, il sei, sette, otto e nove e poi c’è il venti che è quello del gruppo del Pd. ASSESSORE MASTRANGELI: perfetto. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: posso esporli? Li espongo o sono già esposti. PRESIDENTE: sei, sette, otto, nove e venti. Parliamo di quelli del consigliere Stefano Pizzutelli che io già ho letto. Se dobbiamo rileggerli non lo so... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: volevo sapere noi adesso facciamo... e poi facciamo gli interventi? PRESIDENTE: poi facciamo gli interventi così abbiamo già il quadro più completo. È già illustrata la delibera, gli emendamenti sono questi. Dopodiché chi deve prendere la parola prenderà la parola. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: molto rapidamente per descrivere. Gli emendamenti sono tutti quanti con lo stesso tipo di obiettivo, cioè quello di reinserire l’importo dell’assistenza domiciliare all’interno del bilancio utilizzando parti del bilancio disponibili e non ovviamente parte del bilancio che non lo fossero, quindi utilizzando dei risparmi sia in relazione alla destinazione completa del progetto Solidiamo all’assistenza domiciliare e agli asili nido e la utilizzazione delle componenti relative al macro aggregato concernente la cultura per la parte eccedente l’importo che riteniamo sia bastevole per poter eseguire il festival dei conservatori. Il quarto emendamento invece è un emendamento che è diretto ad un segnale. Cioè in una città dove ci sono sei centri anziani e dove nel macro aggregato giovani del bilancio c’è zero credevo che fosse importante... lo credo ancora, scusate, credo ancora che sia importante dare un segnale dicendo mettiamo un importo, un primo importo sotto la firma di giovani. Cioè sei centri anziani e neanche un centro di cultura giovanile. Io non dico sia sbagliato mettere importi sul centro anziani ma credo che per la prima volta bisogna dare un messaggio di questo genere. È una cifra magari simbolica per esempio per attrezzare una sala prove o una piccola sala teatro per quanto riguarda l’aggregazione giovanile e fare un po’ di cultura attira. Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: io penso che non ci sia molto da dire se non che il mio parere è negativo. PRESIDENTE: possiamo mettere in votazione segretario. SINDACO: quale? Li votiamo uno per uno? PRESIDENTE: no, sei, sette, otto e nove. Questi quattro li mettiamo in votazione. ...sì, il venti dobbiamo discuterlo dopo. Il dieci era già stato fatto proprio. ASSESSORE MASTRANGELI: no, cioè quello del Pd. PRESIDENTE: lo si deve fare. Quello del Pd è dopo, si. Sei, sette, otto e nove, consigliere Pizzutelli. Per favore un attimo di silenzio. ASSESSORE MASTRANGELI: solamente perché questi emendamenti sono del consigliere Pizzutelli che li ha illustrati. Adesso li votiamo. PRESIDENTE: e poi facciamo il resto. ASSESSORE MASTRANGELI: poi uno del Pd illustrerà... PRESIDENTE: e poi mettiamo in votazione pure quello. ASSESSORE MASTRANGELI: penso che la consecutio sia... PRESIDENTE: stiamo andando alle conclusioni, per favore. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: votiamo il numero sei, sette, otto e nove come emendamenti. (appello nominale) favorevoli 10, 19 contrari. PRESIDENTE: gli emendamenti vengono respinti. Per chiarirci, non è il dieci perché il dieci è fatto proprio dall’assessore perché riguarda la destinazione del € 1.200.000. È il numero venti che è quello a firma del componente del Pd. CONSIGLIERE VENTURI: una piccola premessa. Io nella prossima vita penso di non fare più il medico, penso di fare... l’ingegnere vorrei fare. L’ingegnere perché mi piace costruire ponti. Esperto in ponti, non in mura. A patto però, questo lo chiedo al sindaco... chi lo sa, aspetti. Diciamo che ci potremmo essere entrambi. Però ho anche una cosa da chiedere al sindaco in tutta amicizia. Che non ci ricordi ponendo come Brenno la spada ogni volta sulla cattedra, guai ai vinti. La democrazia va avanti, il dibattito va avanti, le cose cambiano. Poi entrando un po’ nello specifico vorrei dire che per questo emendamento ho avuto un dubbio veramente... perché l’emendamento era stato presentato un momento prima dell’annuncio dell’arrivo di quel finanziamento di 1 milione di euro da parte della Regione Lazio che riguardava il rifacimento della palestra Maiuri. Quindi in qualche modo ho avuto anche un piccolo dubbio se potesse avere tutta la sua validità oppure in qualche modo fosse superato da questo evento sicuramente utile per l’amministrazione. Però io credo che tuttavia questo emendamento abbia tutta la sua validità. È evidente, la cifra che voi vedete al cospetto delle cifre che ho sentito prima spaventa evidentemente. Si parlava di € 3.000, 5.000. Però stiamo parlando di un problema veramente che tocca le corde un pochino di tutta la realtà cittadina, stiamo parlando della scuola, stiamo parlando dei ragazzi, stiamo parlando del nostro futuro. Quindi io credo che ci siano tutti i presupposti soprattutto perché esistono ancora alcune realtà scolastiche nel nostro comune che sicuramente si avverrebbero, hanno bisogno di rifacimenti strutturali. Faccio riferimento alla scuola di Colle Cannuccio, Ignazio De Luca, quella di via Fosse Ardeatine. Per questo chiedo a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico di voler considerare evidentemente questa una priorità assoluta e adire ad uno stanziamento di 1 milione di euro quale maggiore entrata trovando copertura economica dagli introiti previsti nelle opere di urbanizzazione. PRESIDENTE: prego. ASSESSORE MASTRANGELI: il parere è negativo. Il consigliere si è risposto da solo in maniera molto intelligente. Ormai i finanziamenti regionali o anche statali sono abbastanza, gli investimenti sulle scuole sono particolarmente importanti. E questa amministrazione ritiene che per far fronte a questo tipo di esigenza si debba più attingere a fondi regionali e statali che non a quelle che sono le risorse intimamente comunali. Quindi il parere è negativo signor presidente. SINDACO: voglio aggiungere soltanto in relazione alle tre scuole che sono state indicate da parte del consigliere, quindi la De Luca, Colle Cannuccio e Ricciotti, via Fosse Ardeatine... la terza via Fosse Ardeatine, giusto? Sono tre scuole che attualmente sono interessate da interventi di manutenzione straordinaria che si stanno compiendo proprio in questi giorni. Quindi se il problema è relativo a queste tre scuole sono già finanziate con gli interventi sia portati avanti nel 2017, sia interventi in corso nel 2018. Per quanto riguarda gli altri interventi di manutenzione straordinaria facciamo riferimento a quello che ha rappresentato l’assessore. CONSIGLIERE VENTURI: il riferimento era più al consolidamento strutturale e alla manutenzione. SINDACO: sì, consolidamento strutturale per Colle Cannuccio. È in corso, è in piedi oggi quella che è la ristrutturazione con il consolidamento statico, perché sappiamo che c’era stato uno smottamento che poi è stato di gran lunga ridimensionato. Sulla De Luca gli interventi sono strutturali, quindi non stiamo parlando di dare due mani di vernice ma stiamo parlando del consolidamento che riguardava la famosa ala dell’edificio che per più di qualche tempo era rimasta isolata. E idem sulla scuola media Ricciotti, sono in corso delle verifiche ulteriori. Ma sono tutti interventi già programmati e sui quali l’amministrazione si è fatta trovare assolutamente puntuale. PRESIDENTE: grazie sindaco. CONSIGLIERE SARDELLITTI: assessore al bilancio posso fare soltanto una domanda, proprio tre secondi? Il milione di euro del finanziamento quello recuperato con il contributo regionale è solo sulla Maiuri oppure su altri istituti? È dedicato proprio alla Maiuri? Perché io non l’ho compreso questo. PRESIDENTE: ma quello era solo per la palestra. CONSIGLIERE SARDELLITTI: solo per la palestra 1 milione di euro? PRESIDENTE: solo per la palestra quello. CONSIGLIERE SARDELLITTI: perché la palestra è dal 2012 che non funziona. PRESIDENTE: mettiamo in votazione l’emendamento per favore. Emendamento numero venti. SEGRETARIO COMUNALE: emendamento numero venti. (appello nominale) 8 favorevoli, 20 contrari. PRESIDENTE: l’emendamento numero venti viene respinto. Prima di passare alle votazioni della delibera e degli emendamenti che sono stati fatti propri dall’assessore prego Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie signor presidente. Ci sono tre elementi di carattere pregiudiziale per quanto riguarda il bilancio. Il primo è quello che abbiamo detto prima, cioè l’assenza del piano di valorizzazione e alienazione che è obbligatorio ai sensi dell’articolo 58 del D.Lgs. 112 del 2008 che è norma speciale rispetto al Testo Unico. A pagina 104 del Dup tra l’altro viene riportata la frase di lei anche abbastanza simpatica in cui dice del piano di alienazione e valorizzazione che nel presente documento trovano fondamento e sono sintetizzabili nella seguente tabella, che purtroppo è scomparsa nel frattempo. Le altre due questioni... quindi il Dup manca del piano di valorizzazione, non c’è indicato da nessuna parte quali sono i beni e certo non possiamo immaginarli in nome e per conto altrui. Le altre due problematiche rilevanti sono, la prima è che la delibera di giunta comunale relativa alle tariffe dell’assistenza domiciliare è arrivata dopo la scadenza, almeno ai consiglieri comunali. È arrivato in data 26 marzo. E quindi facendo parte le tariffe... l’approvazione delle tariffe essendo un allegato al bilancio questo allegato è stato inviato tardivamente. La terza cosa rilevante, ed è probabilmente la più rilevante, è il parere dei revisori. Il parere dei revisori è testualmente favorevole salvo previa costituzione di apposito accantonamento fondo passività potenziale e contestuale apposizione di vincolo utilizzo a copertura adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura dell’effettiva riscossione delle entrate non ricorrenti. Anche se sono un revisore della prima Repubblica e quindi ne capisco poco a mio avviso si applica qui l’articolo 239, Testo Unico, comma 1 bis in base al quale il parere dei revisori non è vincolante ma nel caso in cui il consiglio comunale intenda prendere una decisione diversa dal parere dei revisori deve motivarla. Quindi a mio avviso, lo dico perché faccio la maestrina dalla penna rossa, se non motivate il motivo per cui andate contro il parere favorevole condizionato dei revisori probabilmente la delibera non sarà particolarmente corretta. Ma sa, noi siamo della prima Repubblica. Nella seconda Repubblica non vengono nominati assolutamente i componenti che si sono presentati col sindaco tranne due componenti … che erano candidati col sindaco. La delibera numero due della giunta comunale è un candidato del sindaco. Il responsabile... l’ingegnere recentemente nominato era un candidato del sindaco. Ma è prima Repubblica, diciamo sono delle cose vecchie. Oltre a questo abbiamo appunto il fatto che i revisori più volte, i revisori della seconda Repubblica, dicono che ci sono dei grossi dubbi per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel senso che ritengono che ci siano delle appostazioni insufficienti in correlazione al possibile recupero di parte... ASSESSORE MASTRANGELI: con gli emendamenti ci abbiamo messo € 200.000. Più contenti di così i revisori dei conti... quanto ci devo dare? € 200.000 gli abbiamo dato. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: assessore lei sa perfettamente che noi gli emendamenti non li abbiamo visti. PRESIDENTE: li abbiamo letti prima. ASSESSORE MASTRANGELI: però tu adesso lo sai che ci abbiamo messo € 200.000. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: vogliamo discutere del milione di euro, del fatto che sia un’obbligazione giuridicamente perfezionata e il milione di euro che avete scritto per l’emendamento? A mio avviso no. Ovviamente i revisori lì... SINDACO: li metti insieme ai 10 milioni del Mtc. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: i 10 milioni del Mtc, innanzitutto si vada a vedere la delibera relativa, il parere relativo al bilancio preventivo 2010. Io me la porto appresso perché non vedo l’ora di poterlo specificare. Ma perché annoiare i consiglieri. SINDACO: il parere. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sì, il mio parere che va alla Corte dei Conti come tutti i pareri dei revisori. Si diceva che non solo bisognava vendere quei tre immobili che erano disponibili ma bisognava venderne altri facendo anche l’indicazione di quali immobili. Dispiace citarlo il vicesindaco Tagliaferri... PRESIDENTE: e anche in quella circostanza allora il consiglio avrebbe dovuto assumere una delibera motivata... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: esattamente così, infatti il parere era condizionato. PRESIDENTE: stavamo in consiglio. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: infatti lei ricorda che il parere dei revisori... i revisori non erano così embedded. Volevo rammentarlo perché magari... ma non volevo far perdere tempo su questo fatto perché gli accadimenti personali non mi interessano. Mi interessa molto di più... sono contento dell’appostazione ma ritengo che l’importo che è stato utilizzato per fare questa appostazione sia derivante da un importo che non ha un’obbligazione giuridicamente perfezionata sottostante, perché è evidente che è un’azione che bisogna ancora fare nei confronti della Saf. Per cui anche quell’importo risente a mio avviso della impossibilità di poter essere in qualche modo... ok, l’obbligazione giuridicamente perfezionata, ricordiamocelo. Oltre a questo, in senso generale, e su questo l’invito del sindaco precedente io lo accolgo nel senso di specificare qual è il nostro progetto di città, ancorché del 4,92%. E le dimensioni sono importanti, lo sappiamo benissimo. È chiaramente specificato all’interno degli emendamenti. Non per ritornare sugli emendamenti, ma perché non è in sede di Dup che a mio avviso il consigliere deve dire il proprio progetto di città ma all’interno del bilancio, all’interno del potere di indirizzo. Sempre specificando il fatto... e su questo concettualmente sapete benissimo che sono d’accordo sia con la struttura che con l’assessore, cioè senza fare nessun volo pindarico, la nostra idea di città è un’idea di città che è maggiormente inclusiva dalla parte dei bambini, dalla parte dei ragazzi. È destinata anche a cercare di limitare quella parte di sprechi che nella parte disponibile della spesa ci sono stati. Riteniamo infatti che l’incremento di circa il 40% delle spese relative al festival dei conservatori dell’anno precedente, con una riduzione del 40%, conclamata da una lettera del responsabile dell’attività governance dell’impegno sia uno spreco. Come riteniamo che sia uno spreco il fatto che dal dicembre del 2014 ci sono due servizi che sono ancora non a bando con una perdita secca con un mero 15% di ribasso di circa € 40.000 l’anno per ciascuno dei due servizi. Bandi che come sempre non vengono fatti, perché la disciplina sugli appalti ovviamente è consentita la sua lesione qualora la giunta abbia il 56% dei consensi. Qui dobbiamo dire infatti che è solo ed esclusivamente con cose di cui abbiamo già parlato... i € 120.000 del servizio relativo al mantenimento in vita dei cani, i € 120.000 relativi alle spese che sono state fatte post datate... approvate post datate per quanto riguarda la manutenzione del parco Matusa, che l’assessore dice che sono lotti funzionali, il funzionario dice che invece c’era necessità ed urgenza. Almeno mettetevi d’accordo quando scrivete le cose. Ovviamente qui si parla di tutta una serie di importi per i quali poteva esserci chiaramente una riduzione. Questa riduzione che cosa avrebbe comportato. La possibilità di avere somme a disposizione e non dover andare a prendere o ad impegnare somme non recuperabili all’interno del bilancio. Oltre a questo in linea di principio è quello che manca, anche se mi rendo conto che la propria idea di città il sindaco naturalmente la vuole realizzare. Questa idea di città però ha un difetto ed è lo stesso difetto di cui parlavo prima per quanto riguarda l’indicazione del fatto che ci sono sei centri anziani e non c’è nessun centro di aggregazione giovanile. Se questa città perde abitanti, se questa città perde futuro un difetto di carattere programmatorio probabilmente c’è. Perché se un ragazzo che arriva a 18 19 anni ha come sua personale prospettiva soltanto quella di andarsene probabilmente stiamo fallendo tutti. Sto fallendo anch’io. Anzi, io sono già notoriamente fallito. Questo è il concetto di fondo. Io non voglio annoiarvi, so che è tardissimo e vedo volti stravolti. Anche il mio immagino, già normalmente abbastanza poco apprezzabile sarà ancora peggiore. Però quello che volevo far comprendere è questo. Il messaggio è credo che ci siano profili di spesa non relativi alla spending review, che ovviamente sapete che apprezzo, che possono essere limitati facendo cosa. Facendo bandi che abbiamo sempre dimenticato, soprattutto su cose dove ho sentito addirittura dirigenti dire oddio non ci avevo pensato. Non ci hai pensato? € 120.000 fa 40 per 3 insomma. I profili relativi alla … degli atti sinceramente mi lasciano abbastanza perplesso. Sono d’accordo ovviamente qualora fosse recuperabile quella somma con un incremento relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità perché abbiamo ovviamente bisogno, e lo sappiamo benissimo anche perché saremo chiamati tra 15-20 giorni andare ad affrontare un altro rilevante bubbone del quale ovviamente poi discuteremo a tempo debito, per cui non vado ad anticiparlo. Quello che dico è che l’allarme è sempre abbastanza chiaro. E credo che il progetto di città in questo momento manchi, il progetto di futuro. Le indicazioni da questo punto di vista sono spiacevoli perché l’idea di uno scivolamento verso purtroppo una meridionalizzazione della città credo che sia abbastanza evidente. Se vogliamo recuperare residenti, se vogliamo recuperare risorse, se vogliamo recuperare sviluppo dobbiamo cominciare a concentrarci sui ragazzi, dobbiamo smettere di pensare al mantenimento dello status quo e cercare di sviluppare quei piccoli emendamenti di importi non particolarmente rilevanti ma di importi che sono disponibili all’interno del bilancio sono diretti esattamente a questo tipo di città. Cerchiamo di fare un’area di co-working per start-up, utilizziamo le risorse delle società brillanti che ci sono nel settore fin-tech, che ci sono nel settore dell’hosting. Diamo la possibilità anche di una cultura attiva, aggiungiamo a ciò che è stato fatto in questi anni, come cultura io dico passiva nel senso di spettatori, anche il fatto di essere protagonisti. Se i ragazzi per suonare la chitarra, per fare uno spettacolo teatrale se ne devono andare da un’altra parte è il modo, è l’input per andare da un’altra parte a cercarsi il loro progetto di vita. Questo credo che sia l’errore di fondo di questo bilancio, a prescindere dai vincoli che voi sapete io rispetto per principio e perché ritengo di essere tecnicamente preparato per comprendere questo tipo di limiti. Ma manca il profilo di riuscire a dare ad un ragazzo che ancora non vota che sta arrivando ai 18 anni, che a 19 anni ha la possibilità di poter restare in questa città e avere in questa città il progetto di vita. È questo quello che manca in questo bilancio. Grazie. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: presidente volevo semplicemente viste le criticità esposte nella relazione dei revisori, come mai il collegio dei revisori non è presente in aula, per quale motivo? ASSESSORE MASTRANGELI: l’organismo è squisitamente tecnico. Invitato anche da me stamattina, loro hanno detto che non partecipano ai consigli comunali perché queste sono decisioni di carattere politico. Era presente il dirigente. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: però devo ricordare, rammentare a me stesso, assessore, che dall’altra parte... a me è stato detto altro, glielo posso assicurare. È stato detto che... anzi si era anche offerto ma che non serviva, che la sua presenza era superata. ...comunque aldilà di questo, io chiedo... al di là della posizione, aldilà delle singole posizioni io credo che sia un atto dovuto che l’organo di revisione sia presente in aula. Lo avevate chiesto in passato e ricordo anche che ci fu in qualche approvazione, sicuramente ricorderà anche Adriano, la presenza. Credo che non è che si stia chiedendo il Bengodi oppure la visione dell’araba fenice a cui faceva riferimento il sindaco. Credo che sia un atto anche... ma più che altro per tranquillizzare tutti, anche la maggioranza che vota. Perché la relazione dei revisori non è una passeggiata di salute. Magari in passato ne abbiamo passate anche di più complicate. Però poi sempre parlando sul passato... con questo mi voglio ricollegare anche all’intervento che aveva fatto il consigliere Ferrara qualche seduta fa. Come vedi consigliere, sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio si usano due pesi e due misure. Per il passato la responsabilità è politica, per l’attuale è dei dirigenti. CONSIGLIERE PATRIZI: grazie presidente. Vorrei sinteticamente fare alcune osservazioni, considerazioni su argomenti che reputo di rilevante importanza. Innanzitutto rispetto appunto il parere sul bilancio espresso dall’organo di revisione dei conti. Questo vuole essere un invito doveroso agli uffici preposti e ai dirigenti preposti al rispetto delle osservazioni che sono qui contenute. In particolare mi riferisco ad effettuare una puntuale e costante verifica, un puntuale monitoraggio di quello che è l’andamento delle entrate, anche in maniera più restrittiva di quanto appunto espresso dallo stesso organo di revisione. Questo al fine di garantire un equilibrio e un pareggio di bilancio. La seconda considerazione che viene fuori poi dalla lettura del bilancio di previsione è che ovviamente la spesa più importante, l’entrata più importante è quella relativa al settore urbanistica. Per cui voglio, vogliamo rilanciare come Polo Civico un argomento che abbiamo attenzionato anche altre volte; il fatto dell’importanza della riorganizzazione degli uffici. Un argomento, caro sindaco, rispetto al quale ha mostrato anche lei una certa sensibilità. E voglio fare anche una proposta che vuol essere ovviamente propositiva, insomma voglio fare un suggerimento propositivo. Ho sentito parlare tantissimo di urbanistica come è giusto che sia, di pianificazione, di programmazione. In virtù anche della nuova legge regionale sulla rigenerazione urbana che è un’opportunità grandissima per ridare slancio alla riqualificazione del nostro territorio ma anche alla programmazione e alla pianificazione dal nostro territorio, chiediamo una riorganizzazione degli uffici, in particolare dell’ufficio di piano che risulta essere ovviamente necessario per poter poi procedere a tutto quello che prevede la legge. Questo soltanto per avere come finalità il raggiungimento degli obiettivi previsti dal bilancio di previsione ma anche perché possa essere un volano per l’economia del nostro territorio. Detto questo, preannuncio il voto favorevole da parte del Polo Civico. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: mi scuso per l’estremo ritardo con cui sono giunto oggi. Ho ancora un po’ di freschezza, mi perdonerete se vi trattengo... va bene, a patto che la paghino tutti quelli che la devono pagare in questo comune, ma nella storia di questo comune, a partire dagli oneri concessori di qualche costruttore in passato come diceva il sindaco. Altro che debito, staremmo in eccedenza adesso in questa città, potremmo sbicchierare. Come si fa nonostante tutte le revisioni dei conti, piani di riequilibrio, di dissesto e predissesto. Tornando a noi, per questo breve tempo che mi è concesso volevo fare un’osservazione politica che ci chiarifichi anche per i prossimi consigli comunali in modo tale che alcuni schemi sono chiari anche ai consiglieri di maggioranza e di opposizione, alla giunta e al sindaco. Parlare di minoranza non lo trovo un termine corretto per un semplice motivo. Visto che avete nominato la prima, la seconda e la terza Repubblica... da pochi giorni è nata anche la terza. Nella prima Repubblica il sindaco non veniva eletto dai cittadini, era espressione delle forze politiche in consiglio comunale. A maggior ragione oltre a garantire la propria maggioranza proprio perché era espressione di tutti doveva garantire anche le minoranze e farle entrare in un processo di proposta. Dagli anni 90 in poi la gente vota il sindaco sostanzialmente che incarna la proposta politica della sua maggioranza. Quindi in un certo senso accumula su di sé tutto quello che è il peso politico e di organizzazione della vita comunale e del governo cittadino. Questo che cosa comporta. È chiaro che la minoranza, come la chiamate voi, non può entrare a far parte di un rapporto dialettico. Questo è verissimo e lo si vede dal fatto che il sindaco è un Hegeliano convinto, ci parla di tesi, antitesi, ma ci fermiamo lì. La sintesi... SINDACO: la facciamo noi. CONSIGLIERE RIGGI: appunto, questo volevo sentirle dire. Quindi parlare di minoranza sindaco non va bene perché la sintesi se la fa la maggioranza. Non è vero che l’opposizione è sempre stata, visto che si parla di bilancio, non abbia mai fatto proposte. Il problema è che queste proposte proprio perché vengono da una visione diversa... perché non è che una visione minoritaria, è una visione altra del governo cittadino, non possono entrare in questo processo dialettico. Ma non lo possono proprio per un fatto strutturale, costituzionale. Quindi da oggi parlerei non più di minoranza ma di opposizione perché la ritengo offensiva nei nostri confronti. Poi sulle percentuali della sconfitta o della vittoria se ne può discutere, perché quella fosse stata una sconfitta determinata più da sventure nostre che da meriti altrui. Perché in una città che da anni è ultima in classifica la sfida si fa al ribasso. Ultima in tutte le classifiche di vivibilità. Tra l’altro parla uno che è consigliere … ci sono molti consiglieri nuovi, fino a ieri eravamo cittadini, ma la percezione di quello che succede fuori non è cambiata, noi la vediamo la città. SINDACO: ma le percentuali sempre quelle sono. CONSIGLIERE RIGGI: no, indubbiamente sono sempre quelle. Ripeto, probabilmente sono più dovute a motivi di autodistruzione interna che non a meriti esterni. Anche perché fortunatamente ci sono degli indicatori obiettivi che ce lo dicono, al di là delle soggettività di ognuno sindaco. Per chiudere questo discorso politico forse il prossimo anno farò... sarà il caso di fare un emendamento per esempio su Solidiamo, perché la sua figura è talmente forte in questo consiglio comunale, prevaricante che è giusto anche riconoscerle un’ulteriore emolumento economico. Io non glielo taglierei. Perché quando si va a parlare con gli assessori l’impressione è che non si muove foglia se Ottaviani non voglia. Quindi a questo punto visto che si parla di spending review io la farei fino in fondo. A questo punto accentriamo definitivamente tutto nella figura del sindaco che io stimo in quanto di una caparbietà, di una efficienza organizzativa spietata. Da questo punto di vista la invidio. Non so se poi nell’arco... non scelgo mai a caso le parole che utilizzo. L’unica cosa che mi domando, però questo me lo dirà poi in via privata, è sapere come fa anche con la vita privata ad organizzarsi … . Per questo dicevo spietata, proprio perché deve avere una capacità... quasi ubiquità per certi versi. Poi la passione ci dice che Pilato di fronte a certi peccati si lava le mani però lo facciamo spesso in questo comune e resettiamo tutto quello che è avvenuto come se siamo in un eterno presente e il passato non ci fosse mai stato in questo comune. Per quanto riguarda il bilancio lei prima parlava del sacco urbanistico di Frosinone. È vero, questa città nella sua storia per motivi storici, forse per la sua collocazione geografica è sempre stata saccheggiata e depredata. Anche dopo la guerra ci sono stati altri saccheggi. Tra questi c’è il saccheggio urbanistico, piani regolatori scomparsi, una città che è un unicum penso nella storia dell’urbanistica mondiale per cui è venuto su un vero e proprio aborto urbanistico. Personaggi definiti rozzamente palazzinari che hanno speculato su questa città e ancora oggi ci devono ridare, ma non ce lo ridaranno più, sia in termini di oneri concessori che di opere di urbanizzazione e forse chissà cos’altro. Ma oggi siamo di fronte ad un secondo sacco della città, un sacco che definirei economico da questo punto di vista. A prescindere dalla storia del debito e dalle scelte che ha fatto l’amministrazione Ottaviani, di fatto io non potendo far parte per il discorso che dicevo prima del processo governativo proprio perché non siamo minoranza ma opposizione, quindi il processo è totalmente delegato a voi, io però posso vedere gli effetti di quello che è successo oggi. E ad oggi questa procedura... tra l’altro poi bisogna vedere anche quando si dice predissesto meglio del dissesto oppure dal predissesto noi possiamo uscire. Invece ci dimostra il contrario, che ci sono comuni che non sono usciti ancora dal dissesto. Quindi sulla fiducia e l’ottimismo di un uscire dal periodo... io spero che sia così. È chiaro lo spero da cittadino e anche da opposizione sfigata che le cose vadano meglio, ci mancherebbe altro. Però questa sicurezza ostentata non la condivido sinceramente, almeno fino a quando non si avrà un’alba un po’ più chiara. Dicevo, l’unica cosa che vediamo oggi, cioè quello che ci ha portato a questo riequilibrio di bilancio è che la città, come è successo per altre città d’Italia, che cosa ha subito. Diciamolo francamente. Una vendita a prezzo di saldo di quelli che sono i propri servizi, di quello che fa un comune, un ente di primo livello che garantisce i servizi ai cittadini. C’è stato un impoverimento forte della capacità anche dell’esecutivo di determinare le scelte sulla città nonostante alcuni movimenti fatti. Quindi mi domando tra dissesto e predissesto gli effetti per i cittadini poi alla fine sono gli stessi. Che cosa si vede... abbiamo governato... avete governato, questo è vero. Però poi se andiamo a vedere le azioni di governo... prendiamo un esempio, la cultura. In un bilancio mi trovo sempre molte risorse, risorse laute sullo spettacolo. Mettiamo il festival dei conservatori. Contemporaneamente trovo briciole su quelle istituzioni che cultura la fanno tutti i giorni. Vediamo la biblioteca, vediamo il museo nonostante l’ampliamento. Quindi mi domando su questo poco che questo piano ci ha dato da gestire, le politiche messe in atto a livello di bilancio sono condivisibili? Proprio per l’opposizione no. Perché questa opposizione per quanto perdente aveva un’immagine di città diversa da fare attraverso il bilancio. Se parliamo degli indicatori di qualità principali della città, dalla viabilità all’inquinamento, si spende sui rilevatori di Pm10, ma io dico oggi anche ai consiglieri di maggioranza un bel piano urbano del traffico, piano della … . Questa è una città sindaco... da quando non abbiamo più il nuovo piano della viabilità? Ecco, questi sono i interventi strutturali che io mi sarei aspettato adesso su questo bilancio. Quindi quando dico è vero che voi avete gestito poco in questi anni e non era facile, però neanche su quel poco posso trovarmi d’accordo. Investimento sullo stadio. Un investimento di tipo privato che forse era il caso di fare sui servizi, perché l’altro giorno il privato ha fatto un intervento a mio parere mortificante per il comune. Che cosa ha detto. Dice sostanzialmente abbiamo fatto l’opera, mancano i servizi. Quindi io per esempio da un ente pubblico mi aspetto che più che sull’opera privata investisse sui servizi che sono di competenza comunale, non sul privato. Perché quello stadio che cosa fa. Senza i servizi produce, ahinoi, più Pm10 in un sabato pomeriggio che in un’intera settimana ad esempio. Questo è un esempio di spesa che io magari avrei dirottato in altro. Però ci sono, come dice il sindaco forse le percentuali sono spiegate anche da questo, alcune ansie elettorali. Forse abbiamo sbagliato noi a non averle e ci siamo un pochino rilassati. Questa città che abbiamo oggi forse ha investito su grandi opere, su grandi infrastrutture, ma sugli indicatori principali della qualità della vita di quelli che fanno la differenza per i cittadini poco è cambiato rispetto ai corsi precedenti. Lo voglio dire proprio da neofita, da nuovo entrato. Posso permettermelo perché non ho mai partecipato come altri colleghi qui presenti ad altre esperienze di governo. Spero di farle in futuro magari dimostrando che si può fare meglio. Ma si può anche fare peggio, per carità. Quindi quello che auspico è che il comune nei prossimi anni se vuole portarci un investimento di bilancio, sul bilancio, serio, nonostante tutte le gabbie che lo rallentano, sia sugli indicatori che realmente cambiano la qualità della nostra città. Danilo Magliocchetti prima diceva stiamo cominciando un percorso di rivisitazione delle spese, di quello che non va nel nostro comune, di bollette non pagate. Questo per esempio ci ha indicato un’altra cosa. Che alcuni vizi strutturali a questo comune, ci può stare il centro, la destra, i cinque stelle, i marziani o chi volete voi, ma non cambiano. Questo è preoccupante. Perché di difficoltà a far diventare Frosinone da comune pantalone a comune virtuoso ce ne vuole. Su questo, sulla spending review non avrei toni trionfalistici. Perché per esempio alcune cose emerse attengono anche alla consiliatura passata. Perché poi in commissione l’abbiamo visto. Quando diciamo un bilancio sotto scacco che però non abbandona i propri vizi. Perché poi anche dalle relazioni dei dirigenti cosa appare; che si fa fatica ancora oggi sui debiti fuori bilancio ad avere dei percorsi chiari, delle ricostruzioni chiare. Gli anticipi di cassa. Quindi poi alla fine... voglio mettermi dalla parte di un cittadino; che cosa è cambiato? È stato un altro sacco economico, un’altra gabbia in cui siamo cascati. Non ha tutta la colpa l’amministrazione Ottaviani perché è una situazione ereditata, però se ci mettiamo dal punto di vista dei cittadini non è una procedura... dire che è finita, per carità, è ottimistico e auspicabile, ma secondo me non è così semplice perché in questo comune ci sono molte cose che nella storia di Frosinone vengono celate. Purtroppo appaiono solo dopo molti anni di distanza e il sacco urbanistico di questa città ne è un esempio. Perché noi ancora oggi non sappiamo in quali cassetti sono gli oneri concessori da riscuotere, le opere di urbanizzazione. Un ennesimo sacco ai danni dei cittadini che si vedono depredati dal punto di vista della saccoccia, perché poi sulle tasse pesano queste azioni. Vedranno un comune che tra un po’ avrà un sindaco che non avendo più il potere di gestione diretta sui propri servizi farà veramente da tutore dell’ordine e del decoro pubblico, perché questa città che ha una crisi sociale infernale tra un po’ avrà una divisione ancora più netta tra chi può accedere a certi servizi, chi potrà permetterseli e chi no. Da qui anche la proposta... vengo alla proposta di Danilo Magliocchetti. PRESIDENTE: a chiudere. CONSIGLIERE RIGGI: sì, chiudo. Sui vigili urbani. Tra un po’ rischiamo di avere un sindaco arroccato che non avrà più potere decisionale sul proprio comune che nel frattempo sarà una holding svenduta ai privati. Prima parlavamo dei sistemi di potere che hanno retto le precedenti amministrazioni. Se ci vogliamo fare anche una bella commissione insieme sul sistema delle cooperative a Frosinone ne possiamo sviscerare anche un altro di sistema su cui si creano alcune cose. Quindi ognuno, in questo nessuno è vergine, ha avuto i suoi sistemi di potere in questa città. Chi sull’urbanistica, chi sulla gestione di alcuni servizi. Ed oggi per esempio piacerebbe a me da cittadino avere una visione più chiara sul sistema delle cooperative ad esempio. Facciamoci una bella commissione indagatoria anche lì. Tanto per nominarne una. Vado a chiudere. Quindi il voto è negativo per questa motivazione qua, perché nonostante le poche briciole che abbiamo gestito in questi anni poco è stato fatto per quei punti che veramente cambiano la vita dei cittadini. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: questo bilancio di previsione ha visto la copertura di tutte le spese sociali. E questa è una bella notizia. Questi € 700.000 che derivano da crediti certi ed esigibili della Saf, della compensazione tra 1,2 milioni di euro di crediti e mezzo milione di debiti porta a questa posta in entrata prevista. Adesso però bisogna renderla reale, far sì che questi denari davvero entrino nelle casse del comune. Quindi c’è un’attività di monitoraggio da fare. Un monitoraggio che raccomanda anche il collegio dei revisori. L’organo di revisione raccomanda un costante monitoraggio della dinamica delle entrate adottando immediato provvedimento di riequilibrio al fine di mantenere un complessivo pareggio economico finanziario. Quindi l’invito è soprattutto al dirigente Giannotti ma anche a noi, perché i consiglieri oltre a dare atti di indirizzo sono anche deputati al controllo. E l’attività di controllo principale è proprio il controllo contabile. Nel caso specifico se andiamo ad approvare con voto favorevole questo bilancio poi abbiamo la responsabilità di verificare che queste entrate ci saranno davvero. Per quanto riguarda le osservazioni e i suggerimenti del collegio dei revisori, l’organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti rileva che l’ente non si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l’entità della giacenza della cassa vincolata. Chiedo al dirigente Giannotti e anche all’assessore Mastrangeli se è previsto invece a breve un intervento affinché ci siano delle scritture contabili che riescano a determinare per il prossimo futuro l’entità delle giacenza della cassa svincolata. Chiedo anche... praticamente sempre il discorso riguardo alle conclusioni dell’organo di revisione. Perché l’organo di revisione pur rilevando le criticità esposte nella relazione esprime pertanto parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2018/2020 e sui documenti allegati, salvo previa costituzione di apposito accantonamento al fondo passività potenziale e contestuale apposizione di vincolo all’utilizzo a copertura delle spese correnti, adeguamento del fondo di crediti di dubbia esigibilità nella misura dell’effettiva riscossione delle entrate non ricorrenti. Quindi anche qui chiedo all’assessore Mastrangeli e al dirigente Giannotti... ASSESSORE MASTRANGELI: sono tutte osservazioni pre emendamenti. CONSIGLIERE FERRARA: quindi io volevo rassicurazioni. Non lo può dire al microfono assessore? PRESIDENTE: l’ho letto io. CONSIGLIERE FERRARA: l’importante è che vada a verbale. PRESIDENTE: non è questione... ho letto che l’emendamento numero dieci. CONSIGLIERE FERRARA: posso farmi dire dall’assessore che... PRESIDENTE: lo dico io. L’emendamento l’ho gestito io. Lo ripeto, del 1,2 milioni € 200.000 sono destinati al fondo crediti di dubbia esigibilità. CONSIGLIERE FERRARA: perfetto. E il discorso invece del fondo passività potenziali? È stato recepito questo consiglio dell’organo di revisione oppure no? ASSESSORE MASTRANGELI: lo faremo al pari di tutti i comuni italiani che hanno gli stessi problemi nostri. Tutti i revisori dei conti di tutti i comuni italiani fanno le stesse osservazioni, perché quello è un format che viene utilizzato da tutti i comuni italiani. CONSIGLIERE FERRARA: e il discorso delle scritture contabili per l’entità della giacenza della cassa vincolata, questa osservazione è stata recepita? ASSESSORE MASTRANGELI: quello è un format che viene... CONSIGLIERE FERRARA: cioè fanno copia e incolla? ASSESSORE MASTRANGELI: non è che fanno copia e incolla, mettono gli asterischi. CONSIGLIERE FERRARA: comunque spero che queste conclusioni portano ad un parere favorevole. Comunque per quanto riguarda il bilancio, il bilancio è un atto politico quindi Fratelli d’Italia è in maggioranza, anticipo il voto favorevole di Fratelli d’Italia. PRESIDENTE: gli interventi sono terminati. Mettiamo in votazione la delibera con tutti gli emendamenti recepiti dall’assessore. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 20 favorevoli, 8 contrari. PRESIDENTE: delibera approvata con tutti i suoi emendamenti. Grazie, buona serata.